



**Dal 1988 a sostegno del progetto di vita delle persone con disabilità,
attraverso il supporto della famiglia e
il coinvolgimento della comunità**

BILANCIO SOCIALE 2021

Tentiamo nelle prossime pagine di collocare parole in grado di descrivere ciò che abbiamo fatto, consapevoli della riduttività dell'operazione posta vicino alla grandezza del partecipare. C'è poi il "dietro le quinte", "l'invisibile agli occhi", così speciale, così importante, presenze silenziose dal valore assordante che generano decine, centinaia di segni, comportamenti, azioni, non azioni, attenzioni.

Sommario

Indice

Indice delle tabelle	6
1. METODOLOGIA ADOTTATA	7
2. INFORMAZIONI GENERALI	8
2.1 La Cooperativa Sociale La Rete Onlus	8
2.2 Mission	8
2.3 Scopo sociale	8
2.4 Principi di riferimento	9
2.5 Destinatari	9
2.5.1 Presenza di soci fruitori del servizio	10
2.5.2 Provenienza geografica degli utenti	11
2.6 Accesso al servizio	11
2.6.1 Presenza di liste di attesa	11
2.6.2 Modalità di ammissione al servizio	11
2.6.3 Modalità di dimissione dal servizio	12
2.7 Lavoro di rete, tutela dei diritti e rapporti con la comunità locale	12
2.8 Partecipazione degli utenti	14
2.8.1 Partecipazione degli utenti alla definizione e al miglioramento dei servizi	14
2.8.2 Risultati di indagine sul livello di soddisfazione degli utenti	15
3. STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	16
3.1 Struttura interna	16
3.2 Organi sociali	16
3.3 Mappatura dei portatori di interesse	18
3.3.1 Portatori di interesse interni	19
3.3.2 Portatori di interesse esterni	19
4. LE PERSONE	22
4.1 Lo staff	24
4.2 Collaboratori esterni	25
4.3 Volontari	25
4.4 Studenti in stage, Lavori di Pubblica Utilità e altre risorse libere	27
4.5 Formazione del personale	27
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	29
5.1 Principi di riferimento	29
5.1.1 Principi metodologici del lavoro con la famiglia	29
5.1.2 Principi metodologici del lavoro per la persona con disabilità	31
5.1.3 Principi metodologici del lavoro con la Comunità	34
5.2 SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA FAMIGLIA	34
5.2.1 Presa in carico e sostegno	35
5.2.2 Area della socialità e del coinvolgimento	36
5.2.3 Area Formazione e Confronto	37
5.3.1 - Area servizi diurni inclusivi a supporto del progetto di vita delle persone con disabilità e le loro famiglie	40
5.3.1.1 Area sportiva	41
5.3.1.2 Area artistico-espressiva	43
5.3.1.3 Area della formazione e dell'apprendimento	45
5.3.1.5 Area del ruolo sociale e del lavoro	47
5.3.1.5 Area del tempo libero integrato	51
5.3.1.6 Servizio mensa	54

5.3.1.7 Attività individuali	57
5.4 ABITARE INCLUSIVO - Da Prove di Volo a un sistema integrato di servizi	59
5.4.1 I principi di riferimento	59
5.4.2 i servizi di accompagnamento all'abitare inclusivo della Rete	60
5.4.3. Prove di Volo	61
5.4.3.1 Finalità e obiettivi	61
5.4.3.2 Modello residenziale e struttura architettonica	61
5.4.3.3 Tipologia di soggiorni	62
Calendario aperture prove di volo 2021	63
5.4.3.4 Modello d'intervento e attività svolte	64
5.4.3.5 Criteri di accesso, di frequenza e di modalità di ingresso	64
5.4.4.1 Verso l'abitare inclusivo: dalla scuola dell'abitare all'accompagnamento a domicilio"	66
5.4.4.2 Scuola dell'abitare	66
5.4.4.3 Alloggio in Co-Abitazione	67
5.4.4.4 Alloggio Alta Autonomia	68
5.4.4.5 Accompagnamento e sostegno nel domicilio	68
5.4.5 L'accompagnamento educativo dei progetti dell'abitare inclusivo	69
5.4.6 Le risorse umane	70
5.4.6.1 Risorse umane impiegate nei servizi dell'area abitare inclusivo	71
5.4.6.2 Volontariato	72
5.5 SERVIZI CON E PER LA COMUNITÀ	73
5.5.1 Informazione	74
5.5.2 Sensibilizzazione	75
5.5.2.1 Progetto scuola	75
5.5.2.2 Eventi di sensibilizzazione	76
5.5.3 Corresponsabilizzazione della Comunità	76
5.5.3.1 Il volontariato alla Rete	76
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	80
6.1 Rapporti con i clienti	80
6.2 Rapporti con gli enti pubblici	80
6.3 Partecipazione degli utenti alla spesa	81
6.4 Fundraising	82
7. ALTRE INFORMAZIONI	84

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Utenti dei servizi, per tipologia, al 31.12.2021	9
Tabella 2 – Andamento dell’utenza, 1997-2021	9
Tabella 3 - Quadro di provenienza geografica dell'utenza, anno 2021	11
Tabella 4 - Numero Assemblea dei soci, anno 2021	16
Tabella 5 - Composizione base sociale, anno 2021	17
Tabella 6 - Soci per tipologia, anno 2021	17
Tabella 7- Ammissione nuovi soci per tipologia, anno 2021	17
Tabella 8 - Dimissioni di soci per tipologia, anno 2021	17
Tabella 9 - Composizione del Consiglio di Amministrazione, anno 2021	18
Tabella 10 - Portatori di interesse interni primari e secondari e relazioni con la Cooperativa	19
Tabella 11 - Portatori di interesse esterni e relazioni con la Cooperativa	20
Tabella 12 - Forza lavoro complessiva, anno 2021	22
Tabella 13 - Forza lavoro ordinaria per genere, anno 2021	22
Tabella 14 - Forza di lavoro ordinaria per tipologia dei lavoratori al 31 dicembre 2021	22
Tabella 15 - Ore di lavoro annue per tipologia di lavoratori, anno 2021	23
Tabella 16 - Ore lavorate da dipendenti e collaboratori (soci e non), anno 2021	23
Tabella 17 - Volontariato alla Rete, tabella quantitativa, anno 2021	26
Tabella 18 - Prospetto di sintesi della formazione del personale, anno 2021	28
Tabella 19 - Et� genitoriale, 2021	35
Tabella 20 - Presenze attivit� in ambito sportivo, anno 2021	42
Tabella 21 - Presenze attivit� ambito artistico espressivo, anno 2021	44
Tabella 22 - Presenze attivit� nell'ambito della formazione e dell'apprendimento, anno 2021	46
Tabella 23 - Sintesi Progetto Integrazione Sociale, anno 2021	47
Tabella 24 - Presenze attivit� nell'ambito del ruolo sociale e del lavoro, anno 2021	51
Tabella 25 - Presenze attivit� nell'ambito del tempo libero integrato, anno 2021	52
Tabella 26 - Sintesi delle presenze del Progetto Estate, anno 2021	53
Tabella 27 - Sintesi delle presenze Progetto Natale gennaio 2021	53
Tabella 28 – Sintesi presenze soggiorni estivi	54
Tabella 29 - Presenze servizio mensa, anno 2021	55
Tabella 30 - Prospetto riassuntivo attivit� di gruppo, anno 2021	56
Tabella 31 - Schema riassuntivo delle attivit� di gruppo, anno 2021	57
Tabella 32 - Sintesi interventi alta complessit� educativa anno 2021	58
Tabella 33 - Sintesi interventi individuali svolti dai volontari, anno 2021	58
Tabella 34 - Dettaglio dei destinatari del servizio Prove di Volo, anno 2021	65
Tabella 36 - Presenze nel servizio Prove di Volo, anno 2021	65
Tabella 35 - Distribuzione delle richieste di permanenza, anno 2021	65
Tabella 36 - Risorse umane - area “Abitare inclusivo”, anno 2021	71
Tabella 37 - Ore presenze Risorse umane - area “Abitare inclusivo”, anno 2021	72
Tabella 38 - Clienti della Cooperativa, anno 2021	80
Tabella 39 - Convenzioni stipulate dalla Cooperativa	80
Tabella 40- Percentuale sul valore della produzione.....	80
Tabella 41 - Quote delle varie attivit� a carico delle famiglie per l'attivit� diurna, anno 2021	81
Tabella 42 - Quote del Servizio Temporaneo Prove di Volo, anno 2021	82
Tabella 43 - Partecipazione delle famiglie alle spese sostenute dalla Cooperativa, anno 2021.....	82

1. METODOLOGIA ADOTTATA

Il Bilancio Sociale della Cooperativa Sociale La Rete viene redatto con un intento di comunicazione delle attività svolte nel corso dell'anno. La finalità è quella di rendicontare ai portatori di interessi interni ed esterni l'impegno sociale messo in atto.

Il processo di elaborazione del Bilancio Sociale della Cooperativa è caratterizzato da un coinvolgimento diretto di tutti gli operatori dell'organizzazione lungo l'intero arco dell'anno seguito da una sistematizzazione e coordinamento finale svolto dall'Ufficio Amministrazione.

Quotidianamente ogni operatore riporta in formato elettronico le presenze ad ogni attività di utenti, volontari e tirocinanti. Questo sistema di registrazione permette alla fine dell'anno di avere a disposizione i dati precisi relativi ad ogni attività. I beneficiari del servizio (persone con disabilità e loro famiglie) vengono coinvolti in via indiretta mediante la partecipazione e l'ascolto nei momenti di verifica dei servizi dai quali emergono spunti riportati anche nel presente testo.

La presente rendicontazione sociale si basa su dati di natura quantitativa e qualitativa.

Dal 2021 il bilancio sociale della Cooperativa La Rete utilizza la struttura prevista dalla normativa nazionale sul terzo settore, articolata in 8 capitoli.

Nel dettaglio, il **secondo capitolo** offre **informazioni generali** sull'ente, come i valori e le finalità perseguite, attività statutarie e attività svolte, principi e contesto di riferimento, collegamenti con altri attori del terzo settore.

La **terza parte** illustra la **struttura di governo e di amministrazione** della cooperativa, inclusi gli aspetti legati alla democraticità, la mappatura degli stakeholder.

La **quarta parte** approfondisce gli aspetti legati alle **risorse umane** che rendono possibile il lavoro della Rete, siano essi dipendenti, soci, collaboratori, volontari.

La **quinta parte** entra nel vivo degli **obiettivi e delle attività** offerte dalla cooperativa, dettagliandone ambiti e modalità di intervento, con informazioni qualitative e quantitative sulle singole azioni e sui beneficiari. Un rendiconto dell'attività sociale, che presenta principalmente i dati di output raccolti nel corso di ogni attività, secondo i seguenti indicatori quantitativi: il **numero** di persone con disabilità, volontari, operatori, tirocinanti e volontari in Servizio Civile che partecipano ad un'attività; le **presenze**, che si ricavano moltiplicando il numero di partecipanti per la loro effettiva presenza (alcune persone partecipano a più attività); le **ore di frontalità** per operatori e volontari, che rappresentano le ore in cui la persona svolge attività a diretto contatto con l'utenza; le **ore totali**, sommatoria delle ore di frontalità e di supporto, ricavate anche come prodotto del dato presenze e durata delle attività oppure come sommatoria tra ore di frontalità e ore di supporto.

Il **capitolo 6** fotografa la **situazione economico-finanziaria** della cooperativa, rendicontando il rapporto con i clienti, l'ente pubblico, le modalità di partecipazione dell'utenza e i ricavi frutto di attività di fundraising.

Il **capitolo 7** raccoglie **altre informazioni rilevanti** per la natura dell'ente.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1 La Cooperativa Sociale La Rete Onlus

La Cooperativa Sociale La Rete opera nell'ambito del settore socio assistenziale, ha sede legale e operativa a Trento in Via Taramelli 8/10. La Cooperativa dispone inoltre di una seconda sede operativa a Gardolo che viene utilizzata specificatamente per le attività del servizio di residenzialità temporanea Prove di Volo.

Ai sensi delle L.P. 14/91 la Cooperativa Sociale La Rete ha ottenuto le seguenti Autorizzazioni al funzionamento da parte della Provincia Autonoma di Trento:

- "abitare accompagnato per persone con disabilità per i progetti sperimentali di Abitare Inclusivo";
- "comunità di accoglienza per persone con disabilità" per la sede del servizio Prove di Volo, di Via S. Anna, 5, Gardolo;
- "Costruzione e promozione di reti territoriali" per la sede di Via Taramelli 8/10 e 8/11;

Al momento abbiamo quindi avviato la procedura per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento di cui agli artt. 19 e 20 della l.p. n. 13 del 2007, come disciplinate dal regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 3-78/Leg del 2018, per operare nelle seguenti aggregazioni funzionali:

- area persone con disabilità - ambito residenziale
- area persone con disabilità - ambito semiresidenziale
- area persone con disabilità - ambito domiciliare e di contesto

E poter poi stipulare gli opportuni accordi per lo svolgimento dei servizi ricompresi nelle aggregazioni, in particolare:

- "Abitare accompagnato per persone con disabilità" per i progetti sperimentali di Abitare Inclusivo
- "Comunità di accoglienza per persone con disabilità" per la sede del servizio Prove di Volo, di Via S. Anna, 5, Gardolo.
- "Costruzione promozione di reti territoriali" per le attività di volontariato e attivazione comunitaria
- "Percorsi per l'inclusione", per le attività dei servizi diurni con sede di Via Taramelli 8/10 e 8/11;

Se la cosa dovesse rientrare negli sviluppi della Cooperativa, con l'autorizzazione e l'accreditamento, sarà inoltre possibile svolgere i servizi:

- "Interventi di accompagnamento al lavoro"
- "Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità"
- "Sportelli sociali"

2.2 Mission

La Rete è una Cooperativa Sociale che opera per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità e del nucleo familiare in cui esse vivono. Tale scopo viene perseguito attraverso l'organizzazione di servizi diversificati rivolti alle persone con disabilità ed alle loro famiglie.

Promuove inoltre una cultura per l'inclusione sociale delle persone con disabilità organizzando azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della Comunità attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva.

2.3 Scopo sociale

La Cooperativa La Rete opera sulla base di questi due principali obiettivi:

1. aumentare la forza e le risorse presenti all'interno del nucleo delle famiglie di persone con disabilità per aiutare i familiari e la persona in difficoltà a fronteggiare e gestire la propria situazione;
2. aumentare la conoscenza, l'informazione e la disponibilità della Comunità nei confronti delle persone con disabilità e dei loro famigliari.

2.4 Principi di riferimento

I principi di riferimento verranno descritti per esteso nella parte dedicata ai servizi offerti dalla Cooperativa. Li ricordiamo brevemente qui perché riteniamo siano parte importante della qualità del nostro lavoro quotidiano.

Principi di riferimento nel lavoro con e per la famiglia

Empowerment | Relazionalità e mutualità | Partnership

Principi di riferimento nel lavoro con e per le persone con disabilità

Relazione e normalizzazione | Tensione educativa | Integrazione sociale

Principio di riferimento nel lavoro con e per la Comunità

Lavoro sociale di rete | Attivazione comunitaria | Empowerment comunitario

2.5 Destinatari

La Cooperativa eroga servizi rivolti a persone con disabilità e alle loro famiglie (genitori e fratelli). Offre inoltre servizi per la Comunità.

Tabella 1 – Utenti dei servizi, per tipologia, al 31.12.2021

	2021			2020		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Persone con disabilità fisica	7	11	18	7	11	18
Persone con disabilità intellettiva	64	50	114	65	52	117
TOTALE	71	61	132	72	63	135

La tabella fa riferimento alle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi offerti dalla Cooperativa. Si sottolinea che il servizio non si rivolge unicamente alla persona singola ma alla famiglia come sistema. Per quanto riguarda la classificazione tra disabilità intellettiva e fisica, spesso il confine non è così netto: per semplicità si sono inserite nella tabella “disabilità fisiche” solo quelle persone che hanno salvaguardate le abilità intellettive e dove l’aspetto dei limiti motori è predominante rispetto ad eventuali limiti intellettivi.

Approfondimento: in un’ottica più generale dello studio delle accoglienze e delle dimissioni delle famiglie negli anni, si ritiene importante riprendere i dati dell’andamento dell’utenza dal 1997 al 2021.

Tabella 2 – Andamento dell’utenza, 1997-2021

	Persone con disabilità* al 1 gennaio	Numero di accoglienze	Numero di dimissioni	Persone con disabilità 31 dicembre
1997	126	6	6	126
1998	126	5	10	121
1999	121	7	3	125
2000	125	5	7	123
2001	123	9	6	126
2002	126	5	10	121
2003	121	1	3	119
2004	119	1	4	116
2005	116	8	-	124
2006	124	5	4	125
2007	125	15	3	137
2008	137	1	3	135
2009	135	8	5	138
2010	138	7	3	142
2011	142	2	3	141
2012	141	7	4	144
2013	144	5	6	143
2014	143	6	5	144
2015	144	9	3	150
2016	150	/	9	141
2017	141	5 (sperimentali)	3	143
2018	143	/	5	138
2019	138	14	14	138
2020	138	0	3	135

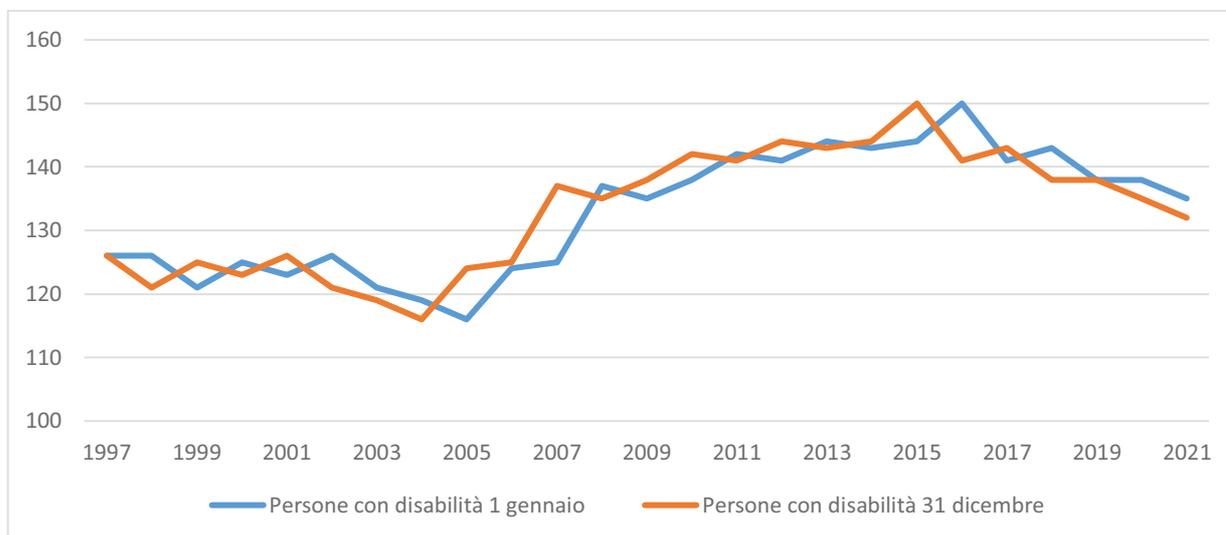
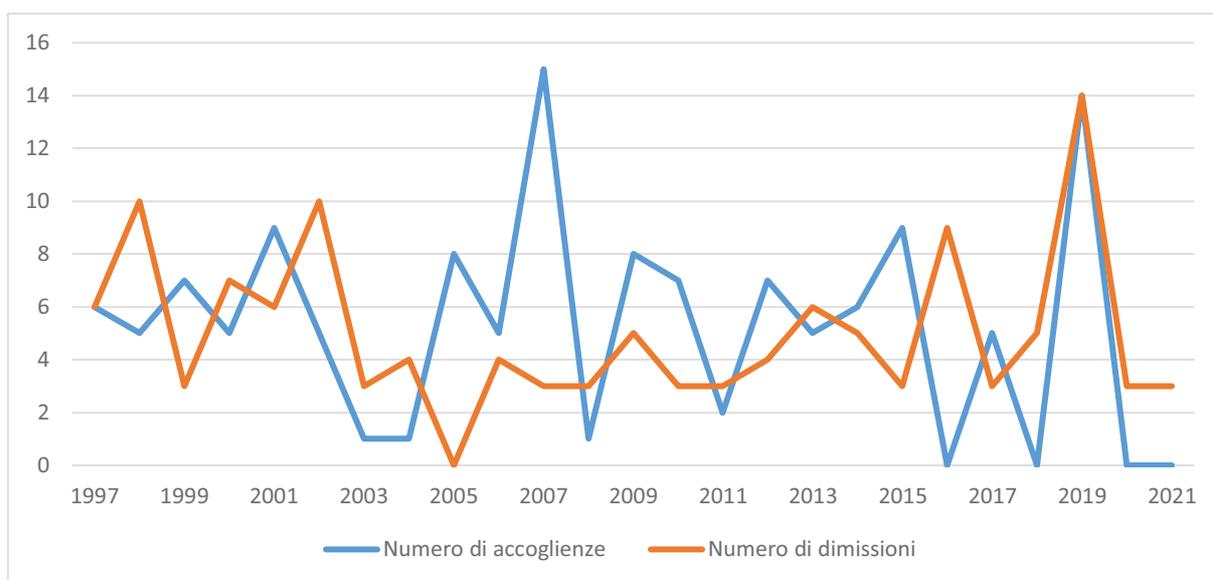
2021	135	0	3	132
------	-----	---	---	-----

Il numero delle famiglie seguite al 31.12.2021 è di 127. Il numero delle persone con disabilità non corrisponde al numero delle famiglie, perché vi sono 4 nuclei familiari con all'interno più di una persona con disabilità.

Analizzando la tabella si può notare l'attenzione del servizio a dare risposta alle numerose richieste in lista d'attesa, accogliendo quanto possibile in relazione alla ricettività complessiva del servizio.

Si sottolinea però come il servizio, valutando responsabilmente la sostenibilità e la ricettività delle diverse attività, è sempre più costretto a limitare le accoglienze.

Grafico 1-2, Andamento dell'utenza dal 1997 al 2021



2.5.1 Presenza di soci fruitori del servizio

Fra i soci della Cooperativa si contano 60 soci fruitori dei servizi offerti dalla Rete (38% della base sociale), con una rappresentanza di 4/7 all'interno del Consiglio d'Amministrazione.

Una così alta percentuale di fruitori del servizio all'interno dell'assemblea e nel Consiglio d'Amministrazione rappresenta una buona garanzia di partecipazione dell'utenza alle scelte ed alle linee politiche e gestionali della Cooperativa.

2.5.2 Provenienza geografica degli utenti

La tabella di seguito presenta il quadro della provenienza geografica dell'utenza al 31 dicembre 2021.

Tabella 1 - Quadro di provenienza geografica dell'utenza, anno 2021

Numero	Residenza
104	Trento
1	Rovereto
6	Comunità Alta Valsugana e Bernstol
2	Comunità della Valle di Cembra
1	Comunità della Val di Non
2	Comunità della Vallagarina
1	Comunità Bassa Valsugana e Tesino
7	Comunità Rotaliana Konigsberg
5	Comunità della Valle dei Laghi
3	Val d'Adige
Totale	132

Il Consiglio di Amministrazione, nel 1996, ha limitato la provenienza geografica dell'utenza al Comune di Trento (unico ente finanziatore). Dal 1988 (anno di fondazione della Cooperativa) al 1996 le accoglienze sono state allargate a tutto il comprensorio Valle dell'Adige e ad alcuni comprensori limitrofi. Tali nuclei sono ancora in carico alla Cooperativa in quanto non si è ritenuto opportuno operare una dimissione con l'introduzione dei nuovi criteri. A partire dal 1996 si è cercato di rispettare la decisione del Consiglio di Amministrazione e di limitare l'accoglienza alla sola utenza residente nel Comune di Trento. Eccezionalmente sono state accolte alcune famiglie anche fuori zona per rispondere a situazioni di particolare necessità che non trovavano un adeguato supporto nel territorio di appartenenza. Dal 2010 il vincolo della territorialità non ha la possibilità di deroga. Dal 2014 è possibile l'accoglienza delle famiglie del territorio della Val d'Adige.

2.6 Accesso al servizio

2.6.1 Presenza di liste di attesa

Da alcuni anni ormai sono molteplici le richieste di accoglienza alla Cooperativa la Rete da parte di nuove famiglie. Per tale ragione è stata definita una lista di accoglienza che, salvo rare eccezioni motivate, scorre in base al tempo di presentazione della richiesta.

Questo è un tema molto sentito, in quanto vengono rilevati dei bisogni a cui non sempre in tempi brevi si riesce a dare risposta.

Nel 2021 non sono stati accolti nuovi nuclei familiari. Al 31 dicembre le assistenti sociali hanno rilevato **25 richieste d'ingresso ai servizi** della Cooperativa.

2.6.2 Modalità di ammissione al servizio

L'ammissione di nuove famiglie al servizio segue una specifica procedura già consolidata da anni, con il duplice scopo di facilitare la conoscenza della nuova situazione da parte dell'equipe della Rete e aiutare la famiglia nell'avvicinamento ad una realtà nuova e particolare come la Cooperativa.

È l'assistente sociale della Rete che si affianca alla famiglia per leggerne i bisogni e definire le modalità d'intervento del servizio: un educatore professionale invece si affianca alla persona con disabilità per le prime due/tre settimane nell'inserimento dell'attività per effettuare una valutazione globale dei punti di forza e di debolezza. La presa in carico avviene, dopo un periodo di conoscenza, con la sottoscrizione di un "Protocollo di collaborazione" che sancisce gli impegni della Rete e della famiglia. La richiesta di accesso al servizio può essere fatta, oltre che dal servizio sociale di zona o da altri enti specialistici, dal nucleo familiare oppure dalla stessa persona con disabilità: da un'analisi svolta sulle ultime richieste si nota come sia predominante quella esplicitata direttamente dalla famiglia, che è venuta a conoscenza della Rete grazie al passaparola tra genitori.

Con delibera del dicembre 2009, il Consiglio d'Amministrazione ha ridefinito i criteri di ammissione, che sono:

- a) **Territorio di provenienza:** è necessario che l'utente sia in possesso della residenza nel Comune di Trento.
- b) **Diagnosi:** la Cooperativa accoglie persone con disabilità cognitiva, fisica o psico-fisica. Si esclude la presa in carico di utenza con diagnosi psichiatrica.
- c) **Età:** si accolgono persone con disabilità con un'età inferiore ai 65 anni. L'equipe delle assistenti sociali attiverà particolari valutazioni quando la persona con disabilità ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni.
- d) **Sovrapposizione dei servizi:** le persone prese in carico in via definitiva da servizi che offrono servizi diurni e residenziali non potranno accedere alle attività della Cooperativa.
- e) **Richieste di interventi individualizzati:** La Cooperativa non ha la possibilità (non è finanziata a retta) di prendere in carico persone con disabilità che necessitino da subito di progetti individuali che impieghino risorse educative in affiancamento alla persona. I servizi attivati dalla Cooperativa nella fase di accoglienza si orientano a servizi già attivati e generalmente con caratteristiche gruppali. Gli interventi individuali si concretizzano solo dopo un percorso di conoscenza e su progettualità specifiche, previa valutazione delle risorse disponibili. Nella stessa delibera il Consiglio di Amministrazione ha definito dei criteri per la gestione delle accoglienze e delle famiglie in lista d'attesa. Questo perché in alcuni casi si verifica che quando il servizio è pronto ad accogliere una nuova richiesta e propone il percorso di avvicinamento, la famiglia o la persona in questione chiede di rimandare per vari motivi, creando una situazione poco chiara che ostacola le altre persone che vorrebbero accedere ai servizi. In particolare il Cda ha deliberato che alla risposta negativa della famiglia, questa venga posta in fondo alla lista d'attesa e quindi tenuta a rispettare i relativi tempi di accoglienza previsti. Nel caso in cui vi sia un secondo rifiuto, si comunica l'esclusione dalla lista d'attesa. L'eventuale nuova richiesta dovrà essere rifatta completamente come da protocollo dei nuovi ingressi, con i relativi tempi d'attesa. Tali criteri vengono applicati a partire da febbraio 2010 sulle nuove accoglienze. Nell'accoglienza è richiesta ai familiari una precisa collaborazione e presenza nel percorso di inserimento ed apprendimento della persona con disabilità. L'intensità della partecipazione varia a seconda delle tipicità dei nuclei familiari (consapevolezza della disabilità, disponibilità al cambiamento, spirito di mutualità). Anche l'età dei genitori (soprattutto se molto alta) influisce sulla loro presenza nelle proposte che il servizio offre (sia di formazione che più conviviali).

2.6.3 Modalità di dimissione dal servizio

Le dimissioni dal servizio vengono concordate con la famiglia e/o con la persona con disabilità: dopo il chiarimento verbale, la dimissione viene formalizzata tramite lettera. Se la famiglia era seguita su un progetto con il servizio sociale, la dimissione per conoscenza viene comunicata anche all'assistente sociale di zona. Nel corso del 2021 sono state concordate le dimissioni dal servizio per 3 nuclei familiari.

2.7 Lavoro di rete, tutela dei diritti e rapporti con la comunità locale

Fra la Cooperativa e la comunità locale esiste un rapporto di scambio reciproco molto forte. Fin dalla sua fondazione la Cooperativa La Rete (che come dice il nome si basa sulla metodologia del lavoro sociale di rete) ha considerato la comunità come elemento base con il quale rapportarsi e nel quale essere immersa, proprio perché le famiglie e le persone con disabilità fanno parte della Comunità, intesa oltre che come luogo di vita anche come importante bacino di risorse formali ed informali in grado di contribuire ad aumentare la qualità della vita di chi vive con difficoltà la quotidianità.

Di seguito viene presentata una breve sintesi delle azioni che la Cooperativa ha svolto nel corso dell'anno, partecipando a gruppi di lavoro ed iniziative in grado di dare forza ad azioni che direttamente o indirettamente si ripercuotono sulla qualità della vita di chi è a rischio di emarginazione sociale.

Nel 2021 la Cooperativa ha proseguito collaborazioni, scambi e incontri con le numerose realtà che operano nel settore disabilità. Il territorio può essere risorsa e strumento in grado di offrire opportunità importanti per il raggiungimento degli obiettivi che la Cooperativa si pone. Per questo la Rete aderisce a vari coordinamenti, sia a livello nazionale che locale, ed è ancor più attiva nel promuovere percorsi di rete in questo preciso momento storico, in cui nelle comunità locali le condizioni socio economiche obbligano a tessere "reti", collaborazioni e scambio di risorse multiformi in un'ottica mutualistica.

Adesioni ad organizzazioni di secondo livello

- L'adesione al **C.n.c.a. - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza**, rappresenta una possibilità di contatto a livello nazionale con numerose realtà all'avanguardia nel mondo dei servizi, per le loro scelte di politica sociale. Anche nel 2021 La Rete ha preso parte attivamente alle attività svolte a livello locale dal coordinamento, partecipando attivamente alle attività di area e all'organizzazione della settima edizione della *Settimana dell'Accoglienza*.
- La Cooperativa aderisce a **Con.Solida**, ritenendo questo consorzio un importante ambito di confronto e di collaborazione con le cooperative sociali della nostra Provincia.

Progetto per l'amministratore di sostegno in Trentino

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività dell'**Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno** con lo scopo di contribuire alla creazione di servizi permanenti a favore della figura dell'amministratore di sostegno. Oltre alla Rete, fanno parte dell'Associazione: **Associazione Famiglie Insieme, Cooperativa Il Ponte, Associazione AMA, Comunità Murialdo, AIPD, Famiglie Accoglienti, Coordinamento genitori Piccola Opera, Fondazione Trentina per il Volontariato, Cooperativa Caleidoscopio, Anffas, Cooperativa Handicrea. Provincia Autonoma di Trento.**

È proseguito inoltre lo scambio di servizi tra la Cooperativa e l'associazione fino al luglio, quando l'Associazione ha spostato la propria base operativa dalla sede della Rete.

Per maggiori informazioni si veda il bilancio sociale dell'associazione scaricabile dal sito **www.amministratoredisostegno.it**

Collaborazione con il comune di Trento

Il 2021 ha visto proseguire la proficua collaborazione con il servizio attività sociali del Comune di Trento, con incontri mensili legati al modello di intervento territoriale rivolto alle persone con disabilità. Il Comune di Trento ha costituito al suo interno un gruppo "disabilità", richiedendo la collaborazione degli enti operanti sul territorio per cercare di trovare soluzioni sostenibili e migliorative da rivolgere alle famiglie ad oggi in lista di attesa.

Lavoro di rete legato alla presa in carico

Il lavoro di rete con le altre associazioni viene svolto naturalmente anche nella gestione dei singoli casi: nel corso dell'anno la Rete ha collaborato con il Servizio Sociale territoriale, con il Servizio Sanitario, con la scuola dell'obbligo, superiore e professionale e con enti di privato sociale a vario titolo coinvolti (**Villa Sant'Ignazio, A.I.P.D., A.N.F.F.A.S., Cooperativa ALPI, Cooperativa La Ruota, Casa Serena, Associazione Franca Martini, Cooperativa CS4, Cooperativa Il Ponte, Gli Amici dello Sport, CIRS, Centro Don Ziglio, Cooperativa Sociale Villa Maria**).

La Rete aderisce all'**Associazione A.M.A.** ed al coordinamento delle realtà di mutuo aiuto che si è formato a livello locale. Inoltre la collaborazione con l'associazione A.M.A. si concretizza nella gestione comune di un gruppo di confronto per Amministratori di Sostegno al quale partecipano anche volontari, genitori e fratelli della Cooperativa. L'associazione A.M.A. annualmente chiede alla Cooperativa di portare la sua testimonianza all'interno del corso formativo per facilitatori di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.

È proseguita sul territorio la collaborazione pressoché continuativa con il **Servizio Sociale del Comune di Trento**, con alcune Comunità di Valle di provenienza delle famiglie accolte, e con le altre realtà presenti sul territorio che si occupano di disabilità circa la necessità, evidenziata dalla Rete, di una riflessione e **attivazione di buone prassi in merito alla presa in carico delle persone con disabilità.**

Altre collaborazioni territoriali

Nel 2021 sono proseguite le collaborazioni con **I.GO Distribution** e **Areaderma**, aziende del territorio insieme alle quali la Cooperativa realizza i prodotti di **Io Scelgo Sociale**, il brand di prodotti ecologici e solidali che sostiene i progetti della Cooperativa La Rete.

È proseguita anche nel 2021, anche in assenza di uscite, la collaborazione con la **SOSAT** tramite il progetto **Relazioni d'alta quota**. Queste attività rappresentano importanti per far vivere e conoscere l'alta montagna a moltissime persone con disabilità.

Nel 2021 nell'ambito delle attività previste dal **Progetto di Integrazione Sociale - PIS** sono state realizzate importanti sinergie con le seguenti realtà: **KNYCZ. Srl – TN**; **Cooperativa aziendale Facchini Verdi**; **Ordine Assistenti sociali Trentino Alto Adige**; **Famiglia Cooperativa di Cognola**; **Tabaccheria "Forgione Luca"**; **Azienda Agricola Flores**; **Evodinamica srl**; **Mondo senza Glutine srl**.

Nel 2021 è proseguita la partnership con il **Liceo Linguistico Sophie Scholl**. Tale collaborazione prevede uno scambio reciproco, "alla pari" tra la Cooperativa e il liceo: da un lato La Rete realizza attività di sensibilizzazione e informazione tra gli studenti all'interno dell'istituto, dall'altro la scuola mette a disposizione alcune aule attrezzate e la palestra dove realizzare alcune attività de La Rete.

Nel 2021 si è consolidato il rapporto di collaborazione ed amicizia con **Aquila Basket Trento**. La cooperativa già nel 2014 ha aderito al progetto **Aquila Basket for No Profit**, iniziativa che promuove e sostiene il mondo del sociale locale con iniziative e occasioni di incontro, relazione, sensibilizzazione e promozione. Aquila Basket ha contribuito a veicolare le attività de La Rete sui social network del progetto no profit e ha partecipato direttamente alle attività della Cooperativa.

È rimasto costante il rapporto con alcune Università per lo svolgimento presso la Rete di tirocini e stage di studenti: **Università degli Studi di Trento**, Facoltà di Sociologia corso di laurea in Servizio sociale e Facoltà di Economia ed Euricse (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises) che gestiscono il Master in Gestione di imprese sociali; con l'**Università degli Studi di Ferrara**, Facoltà di Scienze Cognitive corso di laurea in Educatore Professionale Sanitario, **Università degli Studi di Verona**, Facoltà di Scienze della Formazione corso di laurea in Scienze dell'educazione, **Libera Università di Bolzano**, Corso di Laurea in Servizio Sociale; **Università degli studi di Torino**, Corso di Laurea in Scienze dell'educazione.

È continuata anche la collaborazione con il **Tribunale di Trento** per lo svolgimento presso la Rete di Lavori di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 186, co. 9bis D.Lgs. 285/92 come modificato dalla legge 120/10, nonché ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 28/08/2000 n. 274 e del decreto Ministeriale 26/03/2001).

Dal 2008 La Rete è ente accreditato per lo svolgimento di progetti di **Servizio Civile Nazionale e Provinciale** (oggi Servizio Civile Universale e Servizio Civile Universale Provinciale).

In questi 12 anni sono stati presentati, approvati e gestiti, **oltre 40 progetti** che hanno dato l'opportunità a più di **100 giovani** di partecipare, offrendo in media oltre **10.000 ore di servizio all'anno**. Nel 2021 sono stati attivi 6 progetti di servizio civile coinvolgendo complessivamente **17 nuovi giovani**.

2.8 Partecipazione degli utenti

2.8.1 Partecipazione degli utenti alla definizione e al miglioramento dei servizi

La metodologia della Cooperativa prevede, ove possibile, il coinvolgimento degli utenti (persone con disabilità, ma più spesso loro familiari) nella definizione del servizio. Molti degli utenti sono soci e trovano occasione di espressione, chi nel Consiglio di Amministrazione, chi nell'assemblea. Vi sono inoltre altri momenti, più informali, in cui i familiari esprimono le proprie preferenze e collaborano alla definizione ed al miglioramento del servizio: il

comitato per le gite dei familiari, le serate di formazione, i momenti strutturati di verifica, altri gruppi di lavoro più specifici. Anche nelle attività di gruppo organizzate dalla Cooperativa e rivolte alle persone con disabilità, si cerca il più possibile di rendere protagonisti diretti le persone coinvolte, affinché possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze. La direzione dà priorità assoluta agli incontri con i fruitori del servizio in un'ottica che pone l'utente come protagonista attivo nel migliorare la qualità dei servizi offerti.

2.8.2 Risultati di indagine sul livello di soddisfazione degli utenti

Ogni servizio e progettualità offerti dalla Cooperativa prevedono strumenti di verifica e valutazione. Colloqui, questionari, interviste telefoniche sono alcuni degli strumenti messi in atto dalla Rete nel corso dell'anno per raccogliere, dai fruitori stessi, il livello di soddisfazione dei servizi. Per quanto riguarda la misura della soddisfazione degli utenti rispetto alle proposte del servizio sono stati diversi i segnali positivi raccolti, oltre che dagli incontri di verifica e valutazione, anche nel buon livello di partecipazione, nella presenza dei familiari ai gruppi, nella partecipazione di un numero elevato di volontari.

3. STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1 Struttura interna

Figura 1 - Struttura interna



3.2 Organi sociali

Assemblea dei soci

All'assemblea dei soci è affidato il compito di formulare ed esprimere la volontà della Cooperativa, secondo le modalità fissate dallo statuto. Nell'assemblea della Cooperativa sono rappresentati i maggiori portatori d'interesse della stessa: soci utenti fruitori, soci volontari, soci operatori, soci sovventori.

Tabella 2 - Numero Assemblea dei soci, anno 2021

	2019	2020	2021
Assemblee ordinarie	2	1	1
Assemblee straordinarie	-	-	-
Consigli di Amministrazione	9	8	6
Collegi Sindacali	-	8	-
Comitati o Giunte esecutive	-	-	-
Altro (specificare)	-	-	-
Totale	11	17	

Tabella 3 - Composizione base sociale, anno 2021

	2019	2020	31.12.2020	2021	31.12.2021
Soci maschi	46	44	44	43	43
Soci femmine	74	73	73	73	73
Soci persone giuridiche	1	1	1	1	1
Totale soci	121	121	118	117	117

Tabella 4 - Soci per tipologia, anno 2021

	2019				2020				2021			
	M	F	Enti	Tot.	M	F	Enti	Tot.	M	F	Enti	Tot.
Soci lavoratori ordinari	6	12	-	18	5	11	-	16	4	11	-	15
Soci volontari	15	17	-	32	15	17	-	32	15	17	-	32
Soci fruitori	22	38	-	60	21	38	-	59	21	38	-	59
Soci sovventori	3	7	1	11	3	7	1	11	3	7	1	11
Totale	46	74	1	121	44	73	1	118	43	73	1	117

Tabella 5- Ammissione nuovi soci per tipologia, anno 2021

	2020			2021		
	M	F	Totali	M	F	Totali
Soci lavoratori ordinari						
Soci volontari						
Soci fruitori				1	1	2
Soci sovventori						
Soci sovventori persone giuridiche						
TOTALE				1	1	2

*Nel corso del 2021 sono stati ammessi due soci fruitori.

Tabella 6 - Dimissioni di soci per tipologia, anno 2021

	2020			2021		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Soci lavoratori ordinari				1		1
Soci volontari						
Soci fruitori				1	1	2
Soci sovventori						
Soci persone giuridiche						
TOTALE				2	1	3

Nel corso dell'anno 2021 si sono dimessi due soci fruitori e un socio lavoratore.

Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione è chiamato ad esercitare tutti quegli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria che non sono demandati ad altri organi sociali: è pertanto, l'organo esecutivo per eccellenza della Cooperativa. Nel 2021 sono state rinnovate le cariche sociali, il cui mandato scadrà nel 2023. Il nuovo consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea dei soci della Cooperativa riunitasi il 4 giugno è così composto: Giosi Carli (socio lavoratrice, nuova); Daniela Cordara (socio familiare, nuova); Roberta Ebranati (socio sovventrice, riconfermata); Mario Longo (socio familiare, nuovo); Ottavio Pedrolli (socio familiare, riconfermato); Benedetta Pensini (socio volontaria, riconfermata); Nadia Valeruz (socio volontaria, riconfermata).

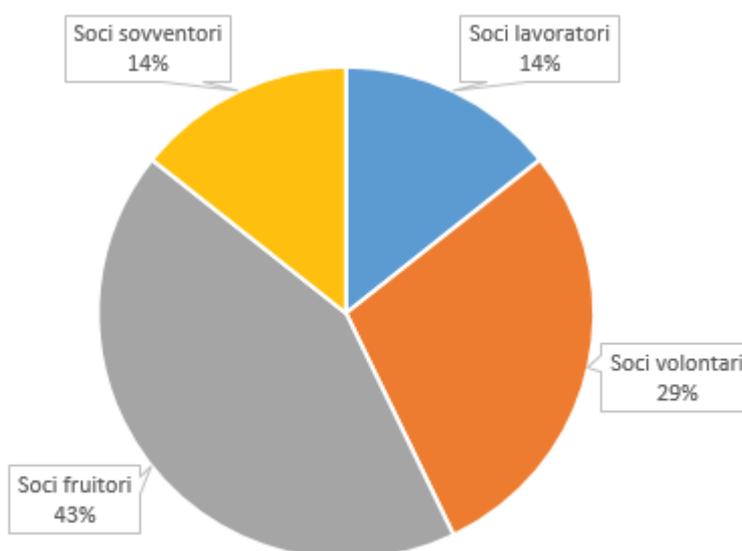
Il Cda ha indicato come **presidente Daniela Cordara**, che torna a guidare la Cooperativa dopo 3 anni. **Vicepresidente è Ottavio Pedrolli**.

Il Consiglio d'Amministrazione ha lavorato con regolarità e si è riunito 6 volte.

Tabella 7 - Composizione del Consiglio di Amministrazione, anno 2021

	2019	2020	2021
Soci lavoratori	1	1	1
Soci volontari	2	2	2
Soci fruitori	3	3	3
Soci sovventori	1	1	1
Soci Persone giuridiche			
Altre categorie di soci			
TOTALE	7	7	7

Grafico 2 - Composizione del Consiglio di Amministrazione, anno 2021



3.3 Mappatura dei portatori di interesse

Fra la Cooperativa e la comunità locale esistono relazioni e rapporti molto forti poiché fino dalla sua fondazione La Rete ha considerato la comunità elemento imprescindibile da coinvolgere nella realizzazione della propria mission. Le persone con disabilità e i loro familiari fanno infatti parte della Comunità che, oltre ad essere un luogo di vita e un importante bacino di risorse formali e informali, rappresenta un efficace strumento trasformativo e generativo.

L'elevato numero dei legami disegna un quadro complesso e articolato, che offre la dimensione del lavoro di rete e di relazione/scambio nella comunità che quotidianamente la Cooperativa compie e porta avanti. Il rapporto de La Rete con i suoi stakeholder può essere definito "proattivo", poiché il loro pieno coinvolgimento nei processi di pianificazione e verifica garantisce all'organizzazione una bilanciata e sostenibile creazione di valori condivisa da tutti i portatori di interesse. Grazie al riconoscimento degli attori coinvolti, La Rete interagisce con i tanti soggetti coinvolti, sia interni che esterni, garantendo una corretta simmetria informativa.

3.3.1 Portatori di interesse interni

- **Primari:** sono tutti quei soggetti che fanno parte della Cooperativa e quindi soci sovventori, lavoratori (soci e non soci), volontari (soci e non soci), soci fruitori (persone con disabilità e loro famiglie).
- **Secondari:** comprendono quei soggetti che fanno parte della Cooperativa ma non sono basilari per il suo andamento anche se comunque la influenzano e ne sono influenzati (tirocinanti e giovani in Servizio Civile).

3.3.2 Portatori di interesse esterni

- **Primari:** sono tutti quei soggetti, giuridici e fisici, che non fanno parte della Cooperativa ma hanno relazioni con essa: utenti non soci, clienti/committenti pubblici e privati, Con.Solida.
- **Secondari** sono tutti quei soggetti, giuridici e fisici, che hanno relazioni con la Cooperativa ma non basilari per il suo andamento: Dolomiti Energia, Areaderma, I.Go Distribution, AIPD, Cnca Trentino A.A., Aquila Basket For NO Profit, Risto3, Associazione di volontariato Oasi, Villa Sant'Ignazio, enti che partecipano al "Comitato promotore della figura dell'Amministratore di sostegno", enti del "Progetto Integrazione Sociale", Sezione didattica del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (MART), Museo Diocesano Tridentino, Sistema Impresa, Associazione "Le ali del gabbiano", VSOSAT, Gruppo Alpini Castagnè, Servizio sociale territoriale, Servizio sanitario, scuole dell'obbligo, superiori e professionali, enti di privato sociale, parrocchie, Compagnia Arditodesio, Collettivo Clochart, Rete Includendo – Immaginabili Risorse, Social Street-Residenti San Pio X, Teatri Possibili, Centro Servizi Volontariato (CSV), Edizioni Centro Studi Erickson, altri enti di secondo livello, istituti previdenziali, assicurazioni, enti di formazione e certificazione di qualità. Ad essi si aggiungono inoltre tutti i fornitori commerciali, mass media, visitatori sito e pagina Facebook de La Rete, partecipanti alle serate informative e agli eventi di sensibilizzazione, istituti bancari.

Tabella 8 - Portatori di interesse interni primari e secondari e relazioni con la Cooperativa

Primari	Relazioni	Secondari	Relazioni
Soci lavoratori	Societarie Mutualistiche Produzione lavoro	Tirocinanti	Formazione, avviamento al lavoro
Dipendenti	Produzione lavoro	Servizio Civile	Formazione
Volontari	Societarie Mutualistiche Produzione lavoro		
Soci Sovventori	Societarie Mutualistiche		
Soci Fruitori	Societarie Mutualistiche Erogazione servizi Mutua collaborazione		

Tabella 9 - Portatori di interesse esterni e relazioni con la Cooperativa

Primari	Relazioni	Secondari	Relazioni
Utenti non soci	Erogazione servizi mutua collaborazione Cooperativa	Associazione di volontariato Oasi	Mutua collaborazione Cooperativa
Clienti/committenti	Commerciale Orientata allo sviluppo	Enti che partecipano al "Comitato promotore della figura dell'Amministratore di sostegno"	Orientate allo sviluppo
Con.Solida	Partecipazione Collaborazione Cooperativa	Enti del "Progetto integrazione sociale"	Mutualistiche orientate allo sviluppo
Federazione Trentina delle Cooperative	Fornitura servizi amministrativi	MART	Collaborazione per formazione
Altri Enti	Erogazioni di servizi Collaborazione	I.GO Distribution	Collaborazione promo-commerciale
		Progetto Salute	Collaborazione per formazione
		AIPD	Collaborazione per formazione, Auto e mutuo aiuto
		Cnca Trentino A.A.	Collaborazione per formazione, Auto e mutuo aiuto
		Cappuccini Trento	Collaborazione per l'Abitare inclusivo
		SOSAT	Collaborazione per attività sportive
		Servizio sociale territoriale	Mutua collaborazione
		Scuole	Collaborazione per formazione
		Enti di privato sociale	Auto e mutuo aiuto
		Parrocchie	Mutua collaborazione Cooperativa
		Fornitori	Commerciali reciproco beneficio
		Mass media	Informazione
		Visitatori sito e Pagina Facebook	Informazione
		Partecipanti alle serate informative e agli eventi di sensibilizzazione	Informazione
		Istituti bancari	Commerciale
		CSV	Mutua cooperazione Cooperativa
		Museo diocesano Tridentino	
		Rete Includendo – Immaginabili Risorse	Collaborazione per formazione
		Risto3	Collaborazione
		Gruppo Alpini Castagnè	Collaborazione per promozione
		Aquila Basket For no Profit	Collaborazione per promozione
		Bici Grill Trento	Collaborazione per promozione
		Dolomiti Energia	Collaborazione per promozione
		Collettivo Clochart	Collaborazione per sensibilizzazione
		Centri Studi Edizioni Erickson	Collaborazione per formazione
		AreaDerma	Collaborazione
		Don Chisciotte Trento	

4. LE PERSONE

La modalità di raccolta dati prevede l’inserimento giornaliero delle presenze di ogni attività svolta dalla Cooperativa durante il corso dell’anno per tutte le risorse umane che operano all’interno del servizio.

La Rete nel 2021 ha visto operare nel proprio interno a vari livelli di coinvolgimento di circa 350 persone. Questo dato è rappresentativo e fa presupporre che tipo di organizzazione questo possa richiedere, perché ognuno abbia un proprio ruolo, un proprio preciso compito, perché ognuno sappia che cosa deve fare, dove, come e quando.

Questa è la forza della Cooperativa: tante piccole “squadre” di persone molto motivate, che hanno un loro preciso obiettivo, un compito da svolgere, sapendo come lo devono fare, prestando innanzitutto attenzione alle persone in difficoltà.

Inoltre è importante tenere presente che in oltre 30 anni di vita la Cooperativa ha contribuito a far incontrare, conoscere, mettere in relazione, e “collegare in rete” numerosissime persone e che molti di questi collegamenti, fra volontari e persone con disabilità, oltre che con le loro famiglie, continuano e si mantengono nel tempo, spesso al di là delle attività organizzate dalla Cooperativa. Sono rapporti nati come relazioni di aiuto e trasformati successivamente in relazioni amicali.

Infine un grande risalto va dato alla risorsa dei volontari che sono presenti all’interno delle attività che la Cooperativa propone. Il numero medio dei volontari attivi durante l’anno per gli ultimi tre anni rimane elevatissimo: sempre sopra le 200 unità.

Tabella 10 - Forza lavoro complessiva, anno 2021

	2020	31.12.2020	2021	31.12.2021
Lavoratori maschi	14	13	15	12
Lavoratrici femmine	19	18	20	19
TOTALE	33	31	35	31

Tabella 11 - Forza lavoro ordinaria per genere, anno 2021

	2020			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Soci lavoratori	5	11	16	5	11	16
Dipendenti non soci	9	8	17	10	9	19
Collaboratori non soci	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	15	17	32	15	17	32
Volontari non soci	40	88	128	34	79	113
Stagisti	7	14	21	3	17	20
Lavori pubblica utilità	2	2	4	4	1	5
Volontari in Servizio Civile	12	9	21	8	9	17
TOTALE	90	149	239	79	143	222

Tabella 12 - Forza di lavoro ordinaria per tipologia dei lavoratori al 31 dicembre 2021

	31/12/2020			31/12/2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Soci lavoratori	5	11	16	4	11	15
Dipendenti non soci	8	7	15	8	8	16
Collaboratori non soci	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	15	17	32	15	17	32
Volontari non soci	40	88	128	34	79	113
Stagisti	1	2	3	0	2	2
Lavori pubblica utilità	2	2	4	3	1	4
Volontari in Servizio Civile	2	4	6	2	3	5
TOTALE	73	131	204	66	121	187

Tabella 13 - Ore di lavoro annue per tipologia di lavoratori, anno 2021

	2019		2020		2021	
	persone	Ore annue	persone	Ore annue	persone	Ore annue
Soci lavoratori a tempo pieno	6	9448	5	8677	5	8663
Soci lavoratori a part time	13	13446	11	12226	12	11590
Dipendenti a tempo pieno	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a part time	19	14366	17	14222	18	16217
Soci volontari	32	747	32	670	32	719
Volontari non soci	236	20048	128	6911	113	13268
Stagisti-accoglienti-lpu	33	1702	25	1295	25	2124
Volontari in Servizio Civile	28	15701	21	9168	17	10839
TOTALE	363	75458	239	53169	222	63420

Tabella 14 - Ore lavorate da dipendenti e collaboratori (soci e non), anno 2021

	2019		2020		2021	
	Persone	Ore annue	Persone	Ore annue	Persone	Ore annue
Soci lavoratori a tempo pieno	6	9448	5	8677	5	8663
Soci lavoratori a part time	13	13446	11	12226	12	11590
Dipendenti a tempo pieno	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a part time	19	14366	17	14222	18	16217
Collaboratori non soci	0	0	0	0	0	0
TOTALE	38	37260	33	35125	35	36470

I successivi tre grafici supportano nella lettura delle tabelle 15 e 16. In particolare il *Grafico 3* evidenzia, in valori assoluti, le diverse categorie di persone che operano all'interno della Cooperativa. Il *Grafico 4* rappresenta la composizione delle ore di lavoro, distinguendole tra ore remunerate (e quindi svolte da dipendenti e collaboratori) e non remunerate (svolte da volontari, volontari in servizio civile, tirocinanti, stagisti e lavori di pubblica utilità). Il *Grafico 5* illustra ed entra nel dettaglio di quest'ultima suddivisione (ore non remunerate).

Grafico 3 - Persone che operano in Cooperativa, per categoria, anni 2019, 2020, 2021

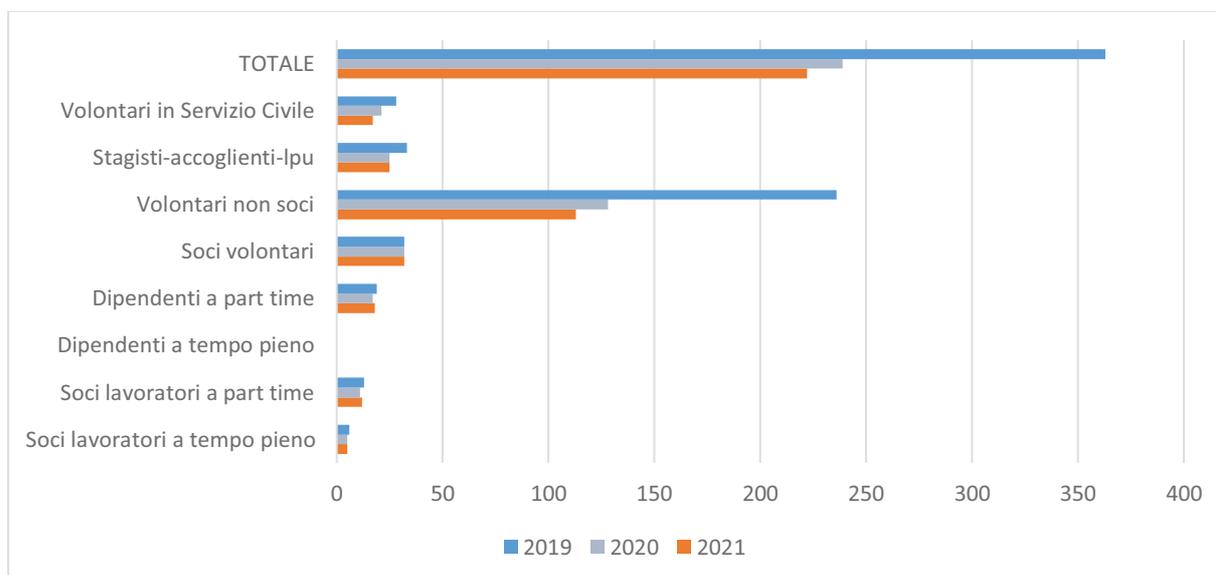


Grafico 4 - Composizione ore annue, per categoria, anni 2019, 2020, 2021

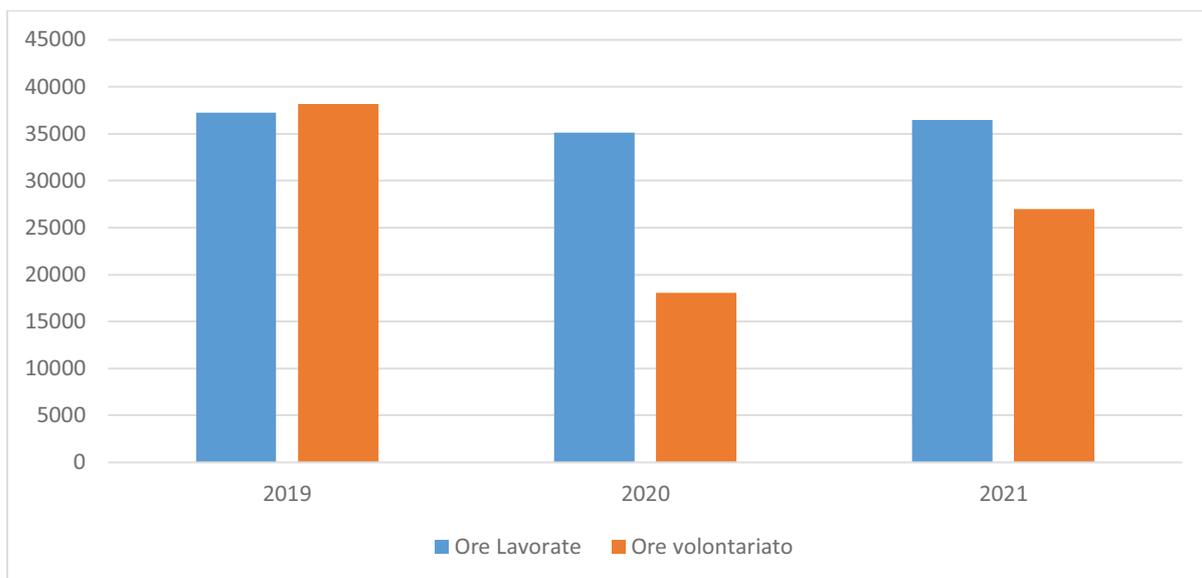
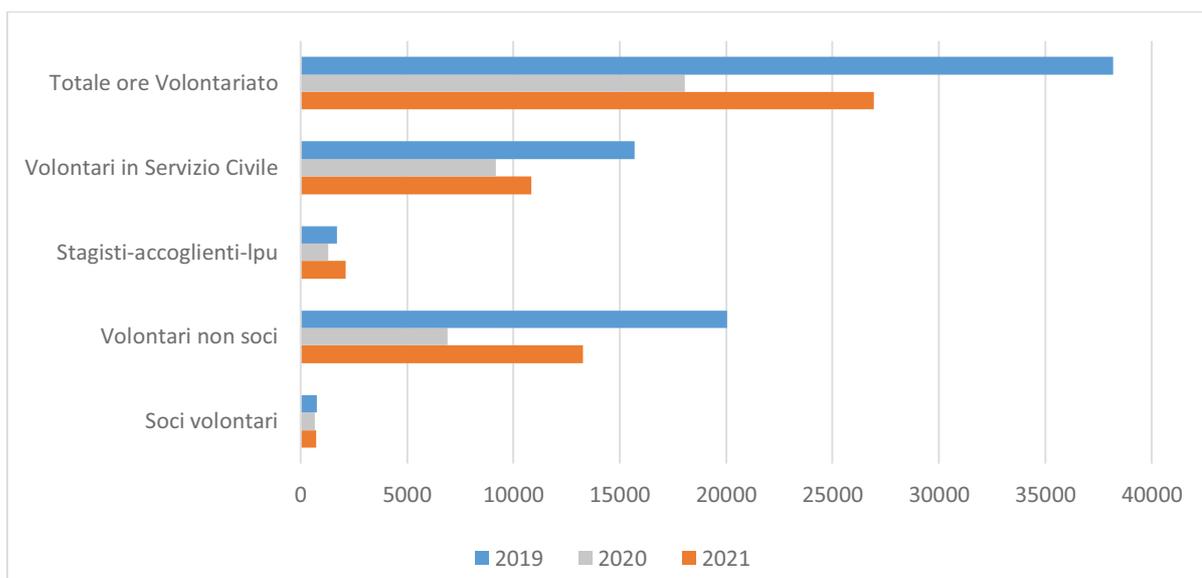


Grafico 5 - Dettaglio ore non remunerate, anni 2019, 2020, 2021



4.1 Lo staff

L'equipe della Cooperativa è composta da operatori soci e operatori non soci. Nel corso del 2021 l'equipe della Rete è stata composta da un direttore, una equipe assistenti sociale, due equipe di educatori e i dipendenti dell'Amministrazione, operanti rispettivamente nei seguenti ambiti:

DIREZIONE

Direttore della Cooperativa: Mauro Tommasini.

Responsabile dell'andamento generale del servizio, si occupa dei rapporti istituzionali e della gestione risorse umane dipendenti. È inoltre responsabile della comunicazione rivolta al territorio.

SERVIZI CON E PER LA FAMIGLIA

Equipe servizi alla famiglia: Roberta Santin (Responsabile di area), Mariangela Agostini, Giosi Carli, Federica Ambrosi.

Operano in stretto collegamento con la famiglia e con altri servizi nel lavoro di sostegno e gestione del caso, nel percorso di presa in carico. (1 tempo pieno, 3 tempo parziale. Media ore settimanali: 110)

SERVIZI CON E PER LA PERSONA CON DISABILITÀ e SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

Equipe educatori area servizi diurni: attività di gruppo, attività individuali.

Eleonora Damaggio (Responsabile d'area e della gestione delle risorse umane volontarie), Katia Piffer, Pier Giorgio Silvestri, Mirko Dallaserra, Silvia Pedrolli, Francesca Debortoli, Veronica Dallapiccola, Giordano Pedrini, Manuela Terragnolo, Andrei Beregoi. Durante l'anno ha fatto parte dell'equipe anche Emma Ragazzino.

Impegnati nei servizi rivolti alle persone con disabilità, referenti per le attività di gruppo ed i progetti individuali. (2 tempo pieno, 8 tempo parziale. Media ore settimanali: 260)

Equipe educatori area servizi residenziali: Prove di Volo - Servizio residenziale temporaneo

Osvaldo Filosi (Responsabile d'area fino al luglio 2021), Serena Carmeci, Loris Faggioni, Loris Forti, Letizia Cianciullo, Mara Frisanco, Maria Ruocco, Caterina Artuso, Emanuela Brichetti. (1 tempo pieno e 9 tempo parziale: media ore settimanali 280)

SERVIZI AMMINISTRATIVI e COMUNICAZIONE

Idanella Ossanna (Referente di area), Flaviano Dallapè, Alberto Zandonati, Salvatore Romano, Francesco Taurino. Durante l'anno ha fatto parte dell'equipe anche Arianna Anesin per il servizio Etika e su progetti particolari. (4 tempo parziale. Media ore settimanali: 72)

4.2 Collaboratori esterni

Nel 2021 non ci sono stati collaboratori esterni fissi.

4.3 Volontari

I volontari, soci o non soci, hanno un ruolo estremamente importante all'interno della Cooperativa ed è proprio grazie al loro impegno che in questi anni è stato possibile realizzare interventi di sostegno per le persone con disabilità e i loro famigliari. Grazie ai volontari si crea e si mantiene una rete di rapporti, relazioni, amicizie e sostegni, che sono alla base della filosofia della Cooperativa. Il ruolo dei volontari si differenzia in: soci della Cooperativa, amministratori, di supporto ai servizi relazionali, di tipo organizzativo, in attività di promozione del volontariato e di sensibilizzazione.

Per poter garantire una condizione di sicurezza e di tranquillità ai volontari in servizio, la Cooperativa ha stipulato apposite polizze RCT, infortunio e kasko, per l'utilizzo autorizzato dell'automobile per servizio. Grande impegno della Cooperativa è stato anche quello di cercare di creare sempre più occasioni d'incontro e conoscenza tra i volontari ed i familiari, attraverso le riunioni di verifica e valutazione durante e a conclusione delle attività svolte ed anche attraverso momenti informali di incontro.

Soci volontari. Sono i volontari che da più tempo collaborano alle attività promosse dalla Rete. Sono 32 ed alcuni di loro sono soci fin dai primi anni della Cooperativa.

Volontari non soci. Sono la grande forza de La Rete, nel corso del 2021 i volontari attivamente presenti sono stati 113.

Per i volontari è previsto uno specifico percorso di avvicinamento alla Cooperativa, attraverso un primo colloquio, un corso di formazione, momenti di aggiornamento, orientamento e continua verifica. L'assetto organizzativo attivato da alcuni anni offre particolare attenzione al settore volontari. La responsabile della promozione del

volontariato alla Rete ha infatti il compito di svolgere i colloqui di accoglienza, sviluppare l'orientamento attraverso il coinvolgimento delle varie equipe, predisporre al meglio l'inserimento in attività dei volontari nuovi attraverso percorsi di supporto. Per facilitare l'intero processo vengono organizzati momenti di formazione per volontari, che vedono impegnati sia collaboratori esterni che operatori, genitori ed altri volontari della Cooperativa.

Il dettaglio delle ore di volontariato divise per le attività in cui sono state prestate, viene evidenziato nella tabella e nei grafici successivi.

Tabella 15 - Volontariato alla Rete, tabella quantitativa, anno 2021

Attività	Numero volontari per attività	Presenze	Ore frontalità	Ore supporto	Ore totali
Attività di gruppo	135	1955	4892	2160	7052
Attività individuali	1	12	18	12	30
Prove di Volo	8	14	87	21	108
Gite per famiglie	12	13	74	15	89
Area formazione	32	32		62	62
Soggiorni estivi	24	192	4608	384	4992
Progetto Estate	49	97	675	392	1067
Progetto Natale	28	40	320	112	432
Consiglio di Amministrazione	7	42		126	126
Collaboratori rivista	2	2		5	5
Eventi	4	4		4	4
Manutenzioni	1	2		20	20
Totale	303	2405	10674	3313	13987

Per una corretta lettura dei dati si specifica che:

- con **attività** si intende l'ambito specifico in cui il volontario ha prestato il suo servizio. Ciò va ad illustrare quanto diversificate possano essere le proposte della Cooperativa nelle quali il volontario viene coinvolto;
- con **numero volontari** si intende le persone partecipanti al progetto;
- con **presenze** si intende il numero delle persone che partecipano al progetto moltiplicato per la loro effettiva presenza nel progetto (es. vi sono alcune persone che partecipano a più attività);
- le **ore di frontalità** sono quelle che il volontario svolge a contatto diretto con l'utenza e si ricavano moltiplicando il dato presenze per la durata del tipo di progetto (ES: Reti Estive 8 presenze per 3 ore = 24 ore totali);
- le **ore di supporto** sono le ore in cui il volontario viene coinvolto in momenti di organizzazione, verifica, supporto legate al singolo progetto; durante tali ore l'utenza non è presente;
- le **ore totali** sono state ottenute sommando le ore di frontalità con le ore di supporto.

La tabella esprime con estrema chiarezza la capacità di coinvolgimento della Rete nei confronti della Comunità attraverso il totale delle ore certificate dalla rendicontazione analitica svolta durante l'anno con le presenze. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo *Servizi per la Comunità*.

4.4 Studenti in stage, Lavori di Pubblica Utilità e altre risorse libere

Nel corso del 2021 gli stagisti che hanno svolto un'esperienza in Cooperativa sono stati **25**, provenienti da:

- Università degli Studi di Ferrara, Corso di Laurea in Educatore Professionale Sanitario (Sede di Rovereto): 5 studenti
- Università degli Studi di Trento, Facoltà di Sociologia, Corso di Laurea in Servizio Sociale: 8 tirocinanti affiancati all'Equipe Assistenti Sociali (6 per il tirocinio osservativo del primo anno, e 1 per il tirocinio MOVASS - Laurea Magistrale, 1 per il tirocinio Servizio Sociale); 1 studente della Facoltà di Sociologia, Laurea Magistrale in metodologia organizzazione e valutazione dei servizi sociali, affiancato all'equipe educatori;
- Università degli studi di Torino, Corso di Laurea in Scienze dell'educazione: 1 studente
- Università degli studi di Bolzano, Corso di Laurea in Servizio Sociale: 1 studente
- Nel corso del 2021, la Cooperativa ha inoltre ospitato 5 persone per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità, sulla base della convenzione in atto con il Tribunale di Trento
- Alternanza scuola-lavoro: 1 studentessa
- Tirocinio curricolari: 3 persone

Servizio Civile

Nel corso del 2021 la cooperativa ha attivato **6 progetti di servizio civile**, mentre nell'anno solare ha ospitato complessivamente 17 giovani in servizio civile, 9 ragazze e 8 ragazzi.

In particolare, per quanto riguarda i servizi diurni inclusivi sono stati attivati:

- **1 SCUP PAT**, della durata di 9 mesi, da febbraio a ottobre, che ha coinvolto 6 giovani;
- **1 SCUP Garanzia Giovani**, della durata di 3 mesi, da giugno ad agosto, che ha coinvolto 3 giovani.
- **1 SCUP PAT**, della durata di 12 mesi, avviato ad ottobre, che ha coinvolto 2 giovani.
- **1 SCUP PAT**, della durata di 12 mesi, avviato a dicembre, che ha coinvolto 2 giovani.

Per i servizi dell'abitare inclusivo:

- **1 SCUP PAT**, della durata di 12 mesi, da ottobre 2020 a settembre 2021, che ha coinvolto 3 giovani;
- **1 SCUP PAT**, della durata di 12 mesi, avviato a settembre 2021, che ha coinvolto 1 giovane

**NEL 2021 LA RETE HA ATTIVATO 6 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE,
PER UN TOTALE DI 17 GIOVANI VOLONTARI (9 ragazze e 8 ragazzi)**

4.5 Formazione del personale

Nel corso del 2021 l'equipe degli operatori è stata impegnata in attività formative legate a vari ambiti. In particolare, sugli sviluppi delle modalità di presa in carico e, vista la situazione, molte ore sono state dedicate alla formazione sulla sicurezza e prevenzione dell'infezione da SARS Covid-19. Altri ambiti di rilievo nel 2021 hanno riguardato la formazione sugli accreditamenti e sui vari gestionali.

Il piano si è inserito coerentemente nelle altre attività formative ed è stato dedicato alle varie equipe, anche trasversalmente, cercando al contempo di creare opportunità di incontro e di lavoro comune sulle evoluzioni dei servizi. I compiti degli "operatori sociali" della Cooperativa infatti (equipe AS, equipe EP servizi diurni, equipe EP servizi residenziali, equipe amministrativa) sono quelli di presa in carico diretta della persona con disabilità e della sua famiglia, della progettazione e realizzazione degli interventi educativi seppur in contesti differenti. Gli interventi

della maggior parte degli operatori sono fortemente e strettamente correlati, vista la non titolarità esclusiva che essi hanno sui singoli utenti che si manifesta attraverso una presa in carico che prevede **la gestione a responsabilità diffusa dell'intervento**. Di seguito presentiamo la tabella schematica degli interventi.

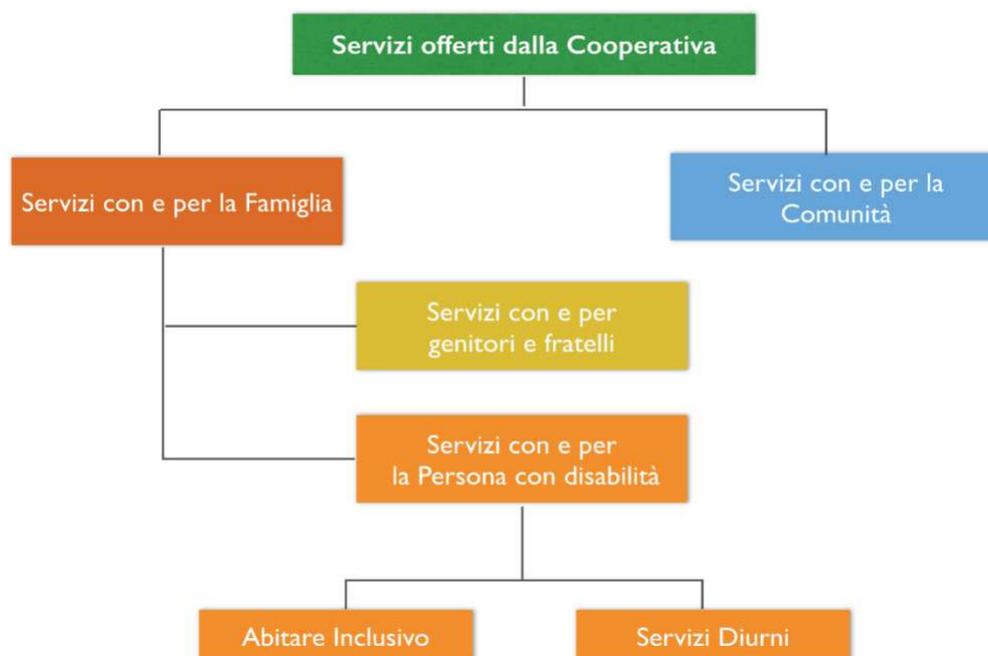
Tabella 16 - Prospetto di sintesi della formazione del personale, anno 2021

	operatori coinvolti	giornate	Totale ore
Formazione presa in carico			
Percorso metodologico condivisione casi (equipe servizi alle famiglie)	5	4	40
Percorso metodologico condivisione casi (equipe trasversale)	25	3	187
Formazioni trasversali			
Affettività e sessualità	2	2	20
Immaginabili risorse	3	1	9
Plenaria	24	1	60
Servizio Civile			
Formazione OLP	3	1	16
Sicurezza SCUP	9	1	27
Progettazione e gestione Servizio Civile	2	3	10
Aggiornamenti sulla sicurezza			
Covid: vaccini	29	1	58
Covid: green pass	2	1	3
Aggiornamento RLS	1	1	4
Aggiornamento Referente Covid	1	1	3
Formazione Accreditamenti			
Sistema informatico SSA	3	1	6
Accreditamenti e qualità	1	10	40
Formazione tecnica			
Strumenti informatici	20	6	66
Gestionale 381	2	4	12
Gestionale Profis	1	5	20
Gestionale Zucchetti	2	1	3
TOTALE	135	47	584

5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La Cooperativa Sociale La Rete eroga servizi rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Figura 3 - Schema riassuntivo dei servizi offerti dalla Cooperativa



5.1 Principi di riferimento

5.1.1 Principi metodologici del lavoro con la famiglia

Premessa

L'approccio allo studio delle famiglie con un figlio con disabilità è molto cambiato e si è evoluto positivamente nel tempo (Bérubé, 2008; Sorrentino 2006). I primi studi mettevano in evidenza soprattutto l'impatto e i risvolti negativi che tale esperienza aveva sulla vita familiare, focalizzando l'attenzione soprattutto su aspetti intrapsichici individuali delle varie figure parentali coinvolte: i temi centrali erano allora la "reazione di lutto" per la perdita simbolica del figlio atteso (Farber 1959), le risposte disadattive dei vari componenti familiari (Farber 1975), l'isolamento sociale e l'impovertimento delle reti di supporto sociale (Gallagher 1983).

Il focus di indagine si è andato progressivamente ampliando portando ad una visione più ottimistica: si è infatti passati dall'attenzione alle reazioni intrapsichiche individuali allo studio dei processi di adattamento complessivo del nucleo familiare e del rapporto della famiglia con i suoi contesti, cioè con le reti sociali (Zanobini e Usai, 2002; Zanobini e Usai 2005). Oggi la famiglia viene vista, anche grazie al contributo teorico e pratico delle teorie sistemiche e dell'approccio bio-psico-sociale alla salute e al funzionamento umano (OMS, 2002; Brofenbrenner, 2009) come un complesso sistema di relazioni, a sua volta in rapporto di interdipendenza con altri sistemi sociali più ampi.

La famiglia è ormai un soggetto sempre più importante anche nella psicologia sociale e dello sviluppo, che studia il ciclo di vita familiare, con i relativi problemi di stress e meccanismi di adattamento (Peroni e Petter, 2005; Cesari Lusso, 2004; Maiolo e Franchini, 2004; Ianes, 1991) nello studio del lavoro sociale (Folgheraiter 1991, 1994; 2000; 2007), nella più moderna teoria sociologica (Donati 1993; 1994) e più in generale, nella cultura sociale, politica e

legislativa europea e nel nostro Paese.

Nelle ricerche psicologiche si sta facendo strada la convinzione, sulla quale vengono raccolte via via sempre maggiori evidenze empiriche (Zanobini, Manetti e Usai, 2002), che la famiglia della persona con disabilità, anche se con delle difficoltà, riesca ad adattarsi efficacemente alla situazione. Si moltiplicano le ricerche sui vari processi di gestione dei problemi (“fronteggiamento”) che la famiglia più o meno consapevolmente attiva verso una vasta gamma di bisogni, problemi e situazioni di stress che si trova a vivere nel proprio ciclo di vita e di fronte ai quali riesce di volta in volta ad attivare una gamma altrettanto ampia di forze e risorse insospettite, capacità del tutto nuove che consentono un adattamento positivo alla situazione (Ianes e Cramerotti, 2009). Oggi parliamo spesso delle famiglie in termini di “resilienza”: attribuendo loro una qualità meccanica dell’acciaio che in particolari leghe permette ad una barra di flettersi senza rompersi, quando è sottoposta a pressioni eccezionali, riprendendo poi la propria forma originaria. Soggetti appunto “d’acciaio”, capaci di non “rompersi” di fronte alle avversità (Walsh, 2008): “...famiglie normali, comuni, che in condizioni difficili mi hanno mostrato capacità di recupero fuori dal comune, promuovendo la qualità della vita dei propri membri” (Sorrentino”).

Su queste basi si vengono così a definire interventi nuovi, quali le strategie di empowerment psicologico (attribuzione di “forza” e potenziamento di capacità), la self-advocacy (affermazione dei propri diritti), lo sviluppo di iniziative di mutualità “dal basso” (gruppi di auto-mutuo aiuto tra genitori) e altre forme di sostegno alla famiglia, come ad esempio l’attivazione di volontariato per interventi di “sollievo” temporaneo dagli impegni pressanti di caregiver.

La “presa in carico” della famiglia con una persona con disabilità viene fatta oggi con un’attenzione sempre maggiore all’integrazione tra professioni diverse (psicologo, assistente sociale, educatore, pedagogista ecc.), allo sviluppo e consolidamento delle competenze di coping e di interazione con la rete sociale (Mazzoleni, 2004) e alla crescita di una progettualità esistenziale più ampia possibile in grado di rappresentare un vero e proprio Progetto di vita (Pavone, 2009).

I principi metodologici

L’approccio epistemologico al quale facciamo riferimento nel lavoro con la famiglia, è l’**approccio sistemico relazionale**. La presa in carico si esercita attraverso il coinvolgimento di tutto il nucleo familiare in quanto sistema, utilizzando uno stile non giudicante e rispettoso dei tempi di ognuno, dove accompagnare non significa necessariamente cambiare e dove il processo d’aiuto è incentrato sulle persone. È uno “stare con” costruendo un capitale fiduciario reciproco, adottando una visione prospettica nel lungo periodo e promuovendo le abilità e le risorse della famiglia più che soppesarne i limiti.

L’approccio sistemico relazionale si articola sostanzialmente intorno ai seguenti assunti:

- L’individuo è frutto delle sue relazioni;
- La famiglia dell’individuo e i diversi contesti di interazione sono sistemi di appartenenza;
- I cambiamenti e i comportamenti vengono letti in funzione della relazione tra gli individui;
- Il contesto viene inteso come cornice psicosociale che dà significato a ciò che avviene al suo interno;
- Viene superato il determinismo causa-effetto e sottolineata la necessità di circolarità di pensiero attraverso delle ipotizzazioni.

La metodologia relazionale di rete: Sul piano metodologico il lavoro dell’Area Famiglie è orientato dalla metodologia relazionale di rete. Tale metodologia orienta l’agire degli operatori sociali (assistenti sociali ed educatori) non tanto nel costruire soluzioni, quanto nel rendere consapevole l’utente, aiutandolo nella costruzione e nella ricerca delle soluzioni, anche attraverso il sostegno e il mantenimento della sua rete di fronteggiamento.

Altri principi che orientano il lavoro con la famiglia sono:

Empowerment: è quel processo in base al quale una persona riconosce delle risorse nell’altro, crede in esse ed è

convinta che l'altro possa svilupparle in modo che siano usate al meglio. È la valorizzazione delle qualità più funzionali al processo di crescita e adattamento attivo. Le attività di segretariato e di formazione integrano e mobilitano, su un piano cognitivo o emotivo, alcuni elementi necessari, mentre le attività di «tregua» aiutano la famiglia a ricaricarsi e ritrovare le energie necessarie per attivare alcune potenzialità.

Relazionalità e mutualità: i due concetti sono strettamente correlati. Si riconosce alla relazione con l'altro un enorme valore: il fulcro del lavoro di supporto al nucleo familiare si esplica attraverso lo sviluppo di una rete di relazioni di aiuto. La mutualità ovvero lo scambio di relazioni di aiuto che si possono svolgere tra le persone che si trovano a vivere una comune situazione è un altro principio cardine della Cooperativa: un genitore accetta più facilmente un aiuto se gli viene fornito da una persona più vicina e simile a lui (di quanto lo possa essere un operatore), e chi aiuta, aiuta anche sé stesso, crescendo in autostima e senso di auto efficacia (principio dell'helper therapy). La tendenza è quindi quella di creare momenti di incontro tra familiari, sia in contesti di «tregua», quindi ricreativi o rilassanti, sia formativi o di scambio.

Partnership: è la collaborazione tra famiglie e supporti formali e informali, che garantisce l'integrazione delle risorse e l'uso sinergico delle capacità di ognuno, attraverso la condivisione del percorso comune. È l'accompagnamento della famiglia in un'ottica di crescita e di auto consapevolezza delle proprie risorse e competenze, cosa che aiuta a limitare deleghe e dipendenze reciproche.

5.1.2 Principi metodologici del lavoro per la persona con disabilità

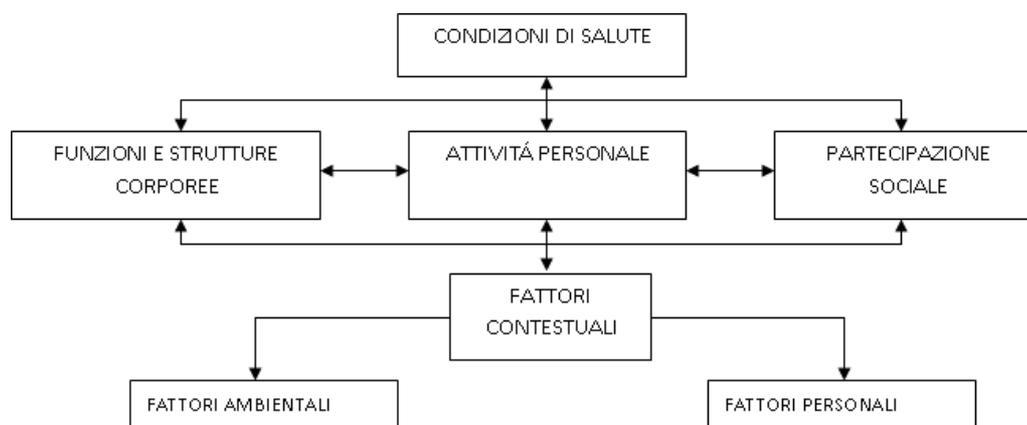
Premessa

L'organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato due manuali: l'ICDH, (International Classification of Impairment, Diseases and Handicap, 1980) e l'ICF (International Classification of Function, 2002) veri e propri riferimenti non solo in termini di classificazione, ma soprattutto come indicazione culturale e di indirizzo per il mondo della disabilità. Il Progetto ICF con il quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha adottato la nuova Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità, è uno strumento che ha rappresentato un'autentica rivoluzione nella definizione del concetto di disabilità. La nuova definizione evolve ed arricchisce quella del 1980 sempre dell'OMS che definiva "l'handicap come situazione di svantaggio conseguente a menomazione e/o disabilità, che limita o impedisce l'adempimento di un ruolo normale per un dato individuo in funzione ad età, sesso e fattori culturali e sociali".

I principi alla base del progetto ICF evidenziano invece l'importanza di un approccio integrato, che tenga conto dei fattori ambientali classificandoli in maniera sistematica, e permetta la correlazione fra stato di salute e ambiente, arrivando così a definire la disabilità come "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo" (OMS, 2002). In altre parole la disabilità può essere considerata una condizione di salute in un ambiente sfavorevole, un problema che non riguarda solo i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma ne coinvolge tutta la comunità a partire dalle istituzioni (Polo, 2009). La disabilità viene ora definita come un "termine ombrello", pertanto non utilizzabile in senso specifico, ma genericamente spendibile per indicare ogni menomazione e/o limitazione delle attività o, ancora, una restrizione della partecipazione sociale. Inoltre il sistema ICF non dimentica di considerare, all'interno dello schema di classificazione (e di conseguenza nell'intenzionalità di presa in carico e di miglioramento), i fattori ambientali e personali, in un approccio che giustamente è stato considerato di natura ecologica (Cavagnola, 2000).

L'ICF pone in evidenza come le condizioni di salute riguardino le funzioni e le strutture corporee, l'attività e la partecipazione sociale delle persone. Questi aspetti si condizionano tra di loro e vengono anche esposti all'influsso dei fattori ambientali e di quelli personali. L'utilizzo di ICF permette di lavorare con e per la persona in una prospettiva bio-psico-sociale, che pone al centro la dignità stessa della persona (lanes, 2004).

Figura 4 - Schema ICF



Si delinea sempre più infatti l'importanza dell'ambiente comunitario, enfatizzando la centralità della persona e delle sue relazioni sociali. Le esperienze intraprese e le ricerche effettuate dimostrano quanto sia necessario per le persone svantaggiate incontrare educatori, specialisti, operatori dei servizi sociali in grado di offrire opportunità di vita, esperienze concrete di integrazione sociale, condizioni favorevoli di accoglienza in gruppo e possibilità reali di coinvolgimento personale (D'Alonzo, 2008). Si riconosce inoltre a queste persone la libertà di scegliere e decidere quali e quanti di questi percorsi intraprendere. Lo stesso concetto di disabilità è notevolmente mutato, almeno a livello delle istituzioni che se ne occupano. Si è passati dal considerare la disabilità come una conseguenza della condizione di salute (definizione OMS 1980) al ritenere, oggi, che essa sia una condizione personale in un ambiente sfavorevole; si tratta di una concezione non più medicalista, fondata solo sulle patologie che determinerebbero tale condizione, ma di una visione fondata anche sull'esame dei rapporti tra la persona e il mondo che la circonda (D'Alonzo, 2008). Tale prospettiva consente, ad esempio, di comprendere meglio come persone diverse, nonostante siano affette dalla medesima patologia, necessitino tuttavia di un grado di protezione e sostegno differenziato, in relazione all'ambiente in cui vivono ed al tipo di assistenza che ricevono.

Ogni persona disabile ha bisogno pertanto di un livello di protezione e di supporto che sia il più possibile adeguato rispetto alle sue esigenze e alla realizzazione del suo personale progetto di vita.

L'attenzione agli aspetti relazionali ed educativi è alta e orientata a sviluppare crescita: la potenzialità della relazione con l'altro è un punto fermo in tutti e tre gli ambiti di lavoro della Cooperativa, ma lo proponiamo con particolare evidenza in questo paragrafo.

Principi metodologici

RELAZIONE: la relazione nel nostro agire quotidiano è motore di crescita attraverso la condivisione di esperienze con altri. La dimensione gruppal è dimensione principale nei servizi diurni. La persona con disabilità ha la possibilità di sperimentarsi in relazioni diversificate sia con altre persone con disabilità che con i volontari. La presenza del volontariato, infatti, arricchisce fortemente le attività e la relazione non è solo educativa, ma si apre a possibilità più ampie e significative. Imparare ad affidarsi e fidarsi, essere responsabili verso l'altro nel confronto e nello scambio accresce l'identità personale e il senso di appartenenza. I servizi diurni grazie a questo tessuto relazionale permettono, inoltre, il crearsi di reti di prossimità che vanno anche oltre. Il VOLONTARIATO che all'interno dei servizi diurni ha una presenza numerica molto elevata è un valore aggiunto nel percorso delle persone con disabilità sia per la ricchezza di stimoli relazionali, sia per la possibilità di trovare mediatori relazionali nelle loro interazioni.

ADULTITÀ: le persone con disabilità accolte dal servizio hanno un'età compresa tra i 16 e i 65 anni. Diviene perciò

fondamentale nel lavoro educativo dei servizi diurni il riconoscimento dell'adulità nel rispetto dell'età anagrafica della persona con disabilità. Pur nel rispetto e con l'adeguata attenzione verso le fragilità di ognuno, vi è una tensione educativa che cerca di:

- facilitare l'espressione della soggettività di ogni persona
- accompagnare nella crescita e nello sviluppo di tutte le AUTONOMIE della persona e nella capacità di AUTODETERMINAZIONE. Le attività sono occasioni reali per stimolare la persona a fare da sé, a pensare e scegliere autonomamente. Vi è uno sviluppo di autonomie personali, sociali, relazionali. La molteplicità delle attività proposte dal servizio offre alla persona con disabilità la possibilità di sperimentarsi in diversi campi mettendo in gioco le proprie abilità e sviluppandone di nuove, diversificando gli interessi e permettendo alla persona di autodefinirsi trovando ciò che più la appaga o ciò in cui si sente più competente, per poterci investire impegno, costanza e poter vedere dei miglioramenti concreti.
- offrire la possibilità di assumere una responsabilità verso il contesto. La responsabilità si manifesta in molti modi, ma in questo senso si vuole indicare la responsabilità verso sé stessi, ma anche la capacità di stare in un contesto, in relazioni che necessitano di essere curate, nutrite e rispettate.

Essere responsabili è un esercizio che, se associato con altre dimensioni, può rendere gli individui migliori, consapevoli e maggiormente orientati verso l'altro. Responsabili verso orari definiti, luoghi e materiali, ma anche verso una scelta consapevole agita non in modo superficiale, ma con costanza e autodeterminazione.

INCLUSIONE: La persona con disabilità è un cittadino e come tale appartiene alla comunità e la comunità gli appartiene. Vivere i luoghi di tutti come tutti è da sempre per la Cooperativa un elemento fondamentale. Abitare la città, i suoi luoghi, cogliere le offerte culturali, sociali del territorio come occasione di crescita e partecipazione è tensione diffusa all'interno dei servizi diurni. Agire per l'inclusione delle persone con disabilità significa non considerare le loro difficoltà come ostacolo, ma credere nelle loro possibilità e credere che ogni persona abbia diritto di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano e non venga discriminata o allontanata.

Ciò prevede un lavoro di sensibilizzazione nelle comunità di appartenenza, lavoro che in primis può essere fatto abitando la comunità, rendendola parte del nostro agire e vivere quotidiano per creare le condizioni ideali di relazioni positive. Agire sul territorio implica la necessità di allungare i confini, non considerando solo la persona con disabilità e le sue relazioni più strette, ma allargando la visione a nuove possibilità di coesione, di creazione di reti e possibilità all'interno di un contesto molto più grande, che è quello comunitario. In questo modo si cerca di creare un senso di appartenenza che abbia un doppio senso: le persone con disabilità si possano sentire parte della comunità e la comunità riconosca loro questo diritto di appartenenza.

Per questo motivo molte delle attività dei servizi diurni non sono svolte all'interno della Cooperativa, ma si sono cercati luoghi altri, luoghi come scuole, palestre e piscine comunali, aziende agricole o cucine parrocchiali e quindi molto integrati nel territorio.

UNICITÀ: sono molte le persone con disabilità che partecipano alle nostre attività, ma uno dei punti cardine che cerchiamo di tenere sempre al centro del nostro operato è il riconoscimento dell'unicità di ogni individuo, la sua storia personale. Tale riconoscimento si esprime nella scelta di non parlare solo di bisogni, ma piuttosto di desideri, di sogni personali che ognuno porta dentro e nel cui perseguimento si può raggiungere una maggiore qualità di vita e soprattutto una maggiore autostima. L'unicità quindi non viene riconosciuta solo nel campo della fragilità, ma tiene conto della parte funzionante che ha delle aspirazioni e delle tensioni verso obiettivi diversificati. L'offrire alla persona con disabilità la possibilità di scegliere tra un numero molto elevato di attività diviene fondamentale affinché venga superata la logica della pura copertura temporale, mettendo invece al centro la persona con il suo bisogno, il suo sogno, il suo tempo. Inoltre all'interno dell'attività la dimensione grupppale prevede comunque un'individuazione di obiettivi individuali, di risposte pensate con e per la persona.

RUOLO SOCIALE: "Immaginabili risorse" è la filosofia che accompagna il nostro agire all'interno della Cooperativa e che ci accompagna nella progettazione di nuovi percorsi e nella valorizzazione di quelli esistenti. Nasce dalla considerazione che ogni persona possa essere, se posta nelle giuste condizioni, una risorsa per la comunità. Questa

considerazione non è così immediata se applicata alle persone con disabilità, che storicamente e nell'immaginario comune sono sempre state principalmente solo destinatarie di servizi. La visione innovativa che sta alle spalle di "Immaginabili risorse" prende spunto invece dalla necessità attuale di vedere in OGNI PERSONA, anche quella con la maggior compromissione, delle abilità residue, una POTENZIALITA' che se opportunamente agevolata possa diventare un'opportunità PER LA COMUNITA'.

Per questo in molte delle attività proposte dalla Cooperativa vengono realizzati progetti di attività inclusive ed integrate, di servizio alla comunità. Sentirsi utili, trovare un senso al proprio agire, trovare un fine visibile, usufruibile anche da altri diventa per la persona con disabilità vitale. Si sente finalmente liberata dal ruolo di utente, dal ruolo di malato, ma ha la possibilità di sentirsi attivo, in un meccanismo vitale, in un motore di energia e costruzione. Vedere i luoghi della comunità come beni comuni a cui anche la persona con disabilità può e deve contribuire, riscoprirsì capaci di supportare altre persone in situazione di fragilità permette di sentirsi uniti, simili in una comune umanità.

5.1.3 Principi metodologici del lavoro con la Comunità

Lavoro sociale di rete: è la metodologia base con cui la cura di Comunità può essere in qualche modo sviluppata. L'ottica reticolare è una visione globale, un atteggiamento presente in ogni aspetto del lavoro sociale svolto dalla Cooperativa. L'operatore professionale è un elemento della rete, che intenzionalmente stimola risorse nuove, mettendo in relazione tra loro persone e indicando diversi strumenti e strategie. I livelli del lavoro di rete sono molteplici: fra la persona e i suoi altri significativi, fra le persone o nuclei familiari con problemi analoghi, fra vicini, fra volontari, fra operatori dello stesso servizio con diversa professionalità, fra operatori di servizi diversi.

Attivazione comunitaria ed empowerment comunitario: si crede fermamente che nella Comunità vi siano molte persone capaci di sviluppare relazioni di aiuto e di amicizia con gli altri, e in particolare con le persone con disabilità e con le loro famiglie. È necessario però mobilitare e attivare queste risorse potenziali attraverso un'azione di informazione (fornire dati, integrando le conoscenze già presenti), di sensibilizzazione (stimolare un cambiamento di atteggiamento, incidendo anche su una parte emotiva, affettiva delle persone, non più solo cognitiva) e di corresponsabilizzazione (fornendo occasioni di attivazione, guida e orientamento a un intervento costruttivo).

La preziosa risorsa dei volontari (spontanea, immediata, normalizzante, informale) trasmette alle famiglie il senso di una solidarietà allargata, di accettazione e di appartenenza ad una rete di rapporti capaci di vicinanza e sostegno.

5.2 SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA FAMIGLIA

Figura 5 - Schema riassuntivo dei servizi rivolti a tutta la famiglia



La missione strategica dell'Area Famiglie

La missione strategica, cioè la ragione d'essere, dell'Area Famiglie è definita dalla mission della Cooperativa ed è "sostenere e aumentare la qualità della vita della persona con disabilità e della sua famiglia".

Tale obiettivo si traduce in una Presa in carico da parte della Cooperativa e un accompagnamento di tutto il sistema famiglia: per questa ragione risulta importante avere un'area dedicata. Gli assistenti sociali dell'Area Famiglie assumono un ruolo di "Case manager interno", promuovendo una presa in carico unitaria e non frammentata e facilitando la circolarità delle informazioni. Obiettivo è sostenere e accompagnare la famiglia nella complessità delle situazioni che si possono configurare. Per fare questo l'assistente sociale si avvale di strumenti specifici che facilitino l'attivazione e il coordinamento delle risorse interne ed esterne al servizio.

L'assistente sociale garantisce che il processo di offerta dei servizi si realizzi rispettando tre modalità cardine che la Cooperativa ha fatto proprie:

- **personalizzazione dell'intervento**, la migliore possibile
- **condivisione e circolarità delle informazioni**
- **semplificazione delle procedure**

Al 31 dicembre 2021, il numero delle famiglie seguite dai Servizi de La Rete è pari a 127 (per un totale di 132 persone con disabilità). Nel corso del 2021 sono state dimessi 3 nuclei familiari.

Per ogni situazione presa in carico si concorda un progetto che prevede la partecipazione ad iniziative rivolte alle famiglie, ad attività per la persona con disabilità e qualsiasi altro intervento si ritenga opportuno proporre nel caso specifico.

La Rete chiarisce in tutti i suoi documenti che la presa in carico è specifica sul nucleo della persona con disabilità. La tabella seguente espone la distribuzione delle famiglie delle persone seguite dalla Rete in base all'età genitoriale, considerando la media dell'età di entrambi i genitori o l'età dell'unico genitore in caso di nucleo monoparentale.

Tabella 17 - Età genitoriale, 2021

Fasce di età	41-50 anni	51-60 anni	61-70 anni	71-80 anni	< DI 80 anni
Numero nuclei familiari	1	20 di cui 3 nuclei monogenitoriali	46 di cui 10 nuclei monogenitoriali	20 di cui 6 nuclei monogenitoriali	16 di cui 14 nuclei monogenitoriali

In questa tabella non vengono presi in considerazione i nuclei familiari in cui non sono presenti genitori (nello specifico, le persone con disabilità che vivono da sole e le persone che vivono con altre figure parentali, es. fratelli o sorelle).

5.2.1 Presa in carico e sostegno

Dal punto di vista organizzativo, ogni persona con disabilità e la sua famiglia ha un'assistente sociale di riferimento all'interno della Cooperativa. Questa importante figura della Rete accompagna (con il supporto delle due equipe pedagogiche dei servizi diurni e residenziali della Cooperativa) la persona con disabilità e la sua famiglia in numerose scelte, sia relative ai servizi interni offerti dalla Rete, sia nei percorsi verso servizi offerti dal territorio, in stretto contatto con l'assistente sociale di zona. L'ascolto delle persone con disabilità e dei familiari è l'obiettivo primario del servizio e si realizza sia in momenti formali organizzati (colloqui d'aiuto, incontri, momenti di verifica), che in momenti relazionali meno formali, tipici delle proposte della Cooperativa. Il sostegno si concretizza quindi attraverso l'accompagnamento in un particolare momento di difficoltà, ma anche come affiancamento empatico di fronte a richieste quotidiane, in un clima di collaborazione e sulla base di un approccio relazionale di vicinanza, che ci piace definire di "lucida informalità". Poiché il percorso educativo con la persona con disabilità viene sempre condiviso con i familiari, questi momenti rinsaldano un'alleanza e promuovono un impegno comune verso il cambiamento. Il lavoro delle assistenti sociali si concentra oltre che sull'ascolto dei bisogni (espresi o taciti), sulla

ricerca di risorse istituzionali, in collaborazione con tutti gli altri servizi coinvolti (in particolare con il servizio sociale territoriale): il lavoro in rete è un valore imprescindibile nel lavoro della Cooperativa, sia come sostegno alla famiglia (che trova sempre risposte condivise) sia strettamente per il lavoro sul caso perché dà modo di ascoltare, progettare e confrontarsi.

Periodo di crisi

Accade che le famiglie già in carico presso i servizi della Cooperativa possano attraversare *momenti di crisi* a causa dell'aggravarsi delle situazioni personali, di malattie temporanee, di particolari contingenze. Tale circostanza si verifica, purtroppo, sempre con maggiore frequenza a causa dell'età avanzata di molti dei genitori e parallelamente delle persone con disabilità che fanno capo alla Cooperativa, evidenziando da un lato una diminuzione delle abilità di fronteggiamento, dall'altro regressioni e comportamenti problematici legati all'invecchiamento. In queste occasioni le assistenti sociali della Cooperativa, individuano ed organizzano risorse di volontariato in grado di coprire l'assistenza a domicilio o in ospedale o in altre situazioni, per periodi di varie settimane. Questa capacità organizzativa richiede, naturalmente, un impegno particolarmente oneroso nel trovare - attraverso la grande risorsa del volontariato - il modo per far fronte in maniera flessibile alle più diverse situazioni. In molte occasioni è necessaria l'attivazione di risorse educative per far fronte a situazioni particolarmente delicate.

Monitoraggio

Nell'ambito della presa in carico ci sono famiglie che vengono sentite, o incontrate, con un'alta frequenza, in alcuni casi perfino quotidiana. Altre famiglie, per vari motivi, sono più "lontane" dal servizio, per queste è necessario attivare una diversa modalità di presa in carico. Per queste si sono avviate attività di monitoraggio attraverso gli strumenti della chiamata e, in qualche caso, della visita domiciliare per mantenere un contatto e seguire l'andamento della situazione.

5.2.2 Area della socialità e del coinvolgimento

Anche nel corso del 2021, purtroppo, la necessaria osservanza delle norme di sicurezza in materia di prevenzione Covid-19, ha limitato molto le possibilità di incontro, socializzazione e coinvolgimento di un numero allargato di famiglie. Si è comunque scelto di fare alcune proposte perché fortemente emerso il bisogno di prendersi degli spazi di leggerezza e di sentirsi nuovamente vicini: momenti e spazi che creano maggiore fiducia verso il futuro.

Grazie alla collaborazione di tutti, è stato possibile organizzare alcuni momenti:

AREA SOCIALITÀ

Sono state organizzate due uscite, una in ottobre e una in novembre. Entrambe le proposte sono state organizzate in collaborazione con altri Enti (Associazione Allergia di Ravina, Gruppo Acli di Povo) ed hanno visto, in generale, una buona adesione e hanno riscosso un notevole successo.

DESTINAZIONE	Periodo	Totale partecipanti	Familiari	Persone con disabilità	Volontari	Giovani in servizio civile	Operatori
Castello di Stenico	24/10/2021	20	6	5	7	0	2
Castagnata Acli a Villazzano	14/11/2021	27	11	8	6	0	2
TOTALE		47	17	13	13	0	4

AREA COINVOLGIMENTO

Questa area, di recente costituzione, nasce dall'osservazione che il "fare assieme" rappresenta un'ottima opportunità nella costruzione di un senso di appartenenza allargato, oltre che un'occasione di svago sganciata dalle difficoltà che la situazione familiare comporta.

Concorre, inoltre, alla costruzione di un senso di autoefficacia: i familiari assumono un ruolo diverso da quello di essere passivamente "utenti" e contribuiscono attivamente a supportare la Cooperativa nei progetti in cui è coinvolta.

Spesso le attività di questo tipo si svolgono in gruppi “misti”: ci possono essere altri familiari, ma anche volontari e in qualche caso persone con disabilità.

Nel corso del 2021, in base alle necessità e alle proposte emerse direttamente dai famigliari, sono state realizzate 5 iniziative di vario genere:

- attività di supporto informatico rivolta ai familiari, nelle quali alcuni familiari più esperti si sono resi disponibili a supportare l’acquisizione di competenze ormai necessarie;
- laboratorio linguistico rivolto ai giovani di servizio civile stranieri sviluppato da una mamma, ex insegnante;
- raccolta di Sambuco rivolta ai famigliari, che hanno supportato l’attività di agricoltura sociale a Seregno della nostra Cooperativa;
- visita guidata della chiesa di S. Pietro a Trento rivolta alla comunità nella quale una mamma si è resa disponibile a fare da pilot ai partecipanti.

Attività	Data	Presenze familiari	Altre presenze (servizio civile, persone della comunità, operatori)
Supporto Informatico	24/05	2	0
	3/06	4	0
	12/08	2	0
Guida all’utilizzo di smartphone e tablet	17/11	6	0
	24/11	6	0
	1/12	5	0
Laboratorio linguistico	7/04	1	1
	14/04	1	1
	28/04	1	1
	5/05	1	1
	12/05	1	1
	19/05	1	1
	26/05	1	1
	9/06	1	1
16/06	1	1	
Raccolta Sambuco	15/06	4	1
Visita guidata alla chiesa di S. Pietro	14/10	2	varie
TOTALE		40	

5.2.3 Area Formazione e Confronto

Questo ambito è finalizzato al coinvolgimento delle famiglie in attività di confronto e formazione attraverso l’organizzazione di:

- Serate informative
- Percorsi a tema
- Gruppi di rielaborazione su esperienze condivise

L’area fa, quindi, riferimento a vari aspetti: interventi formativi con esperti su aspetti tecnici o su problematiche

emergenti; formazione di gruppi di confronto e rielaborazione tra famiglie che vivono esperienze simili; occasioni di partnership nella costruzione di nuovi servizi e nel miglioramento di quelli esistenti; occasioni di testimonianza al fine di costruire senso di autoefficacia delle persone attraverso la valorizzazione delle esperienze.

Nel 2021 sono stati organizzati 4 incontri, che, nel rispetto delle limitazioni legate alla pandemia, sono stati svolti in modalità “mista”: la modalità di incontro proposta era online, con la possibilità per alcune persone, in difficoltà nell’uso della tecnologia, di seguire in presenza.

Di tali incontri due erano prettamente informativi/formativi mentre altri due hanno previsto il coinvolgimento dei familiari nella raccolta di valutazione e rielaborazione di servizi proposti attraverso lo strumento del focus group.

INFORMAZIONE/FORMAZIONE

Data	tema	Relatore	Presenze familiari	Presenze persone con disabilità	Presenze operatori
16/02	<i>Vaccini? Informiamoci insieme</i>	Dott. Tullio Copat	40	6	4
20/4	<i>Maggiorazione pensioni di invalidità</i>	Dott.sa Paola Urmacher	30	0	4
TOTALE		2	70	6	8

FOCUS GROUP

Data	tema	Presenze familiari	Presenze operatori
22/03	Formazione famiglie	6	2
19/05	Tutti nello stesso campo: generatività e protagonismo	6	2
TOTALE		12	4

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER FAMIGLIE

Per quanto riguarda la formazione rivolta alle famiglie e i temi da trattare, ad inizio primavera si è proposto un questionario per raccogliere temi di reale interesse. Il questionario è stato predisposto partendo dagli elementi emersi dal focus group ed è stato strutturato sia con domande chiuse che con domande aperte. Per raccogliere l’opinione di più familiari possibili, è stata posta particolare attenzione e personalizzazione alla modalità di somministrazione: in alcuni casi è stata lasciata totale libertà di accesso al questionario (attraverso una piattaforma on line), in altri casi è stato fornito, attraverso una stagista di servizio sociale, un supporto con un contatto telefonico o un colloquio in presenza. È stato sottoposto a 102 famiglie e le risposte ottenute sono state 62.

Il questionario ha avuto sia una valenza di tipo valutativo che di raccolta elementi per la programmazione futura. Rispetto a quanto proposto nel passato, emerge soddisfazione e positività degli eventi formativi che sono stati organizzati: viene richiesto dalle famiglie di procedere nella medesima direzione. Il questionario ha evidenziato che l’aspetto formativo è fondamentale per l’81% delle famiglie.

Rispetto invece ad una prossima programmazione i temi rilevanti sono:

- **di tipo tecnico:** tema delle agevolazioni fiscali e contributive per le persone con disabilità, i lasciti all’utente in caso di morte dei genitori e il “dopo di noi”, l’approfondimento dell’amministratore di sostegno e di aspetti fiscali ed economici.
- **di tipo pedagogico:** i temi proposti sono stati l’affettività e la sessualità, l’approfondimento dei comportamenti problema, l’analisi sullo sviluppo delle autonomie e dell’autodeterminazione. Il tema che più preme ai genitori in questo momento è quello dell’invecchiamento della persona con disabilità.
- **di rielaborazione delle esperienze:** sono stati richiesti degli approfondimenti collettivi tra familiari sull’esperienza del figlio a prove di volo e scuola dell’abitare e sulle esperienze di autonomia

residenziale.

5.3 SERVIZI RIVOLTI ALLA PERSONA CON DISABILITÀ

Figura 6 - Schema riassuntivo dei servizi rivolti alla persona con disabilità



5.3.1 - Area servizi diurni inclusivi a supporto del progetto di vita delle persone con disabilità e le loro famiglie

I servizi diurni inclusivi supportano il progetto di vita delle persone con disabilità, sia fisica che intellettuale, attraverso percorsi gruppal e individuali che trasversalmente hanno come punti cardine i principi di **relazione**, **adulità**, **inclusione**, **unicità** e **ruolo sociale**.



Sono organizzati in **sette macro aree di intervento**, ognuna composta da singole progettualità. Chiaramente per alcune progettualità il confine tra un'area e l'altra è flessibile. Tale categorizzazione infatti vuole avere solo fini esplicativi e non vuole togliere la forza e la dinamicità delle attività che sanno spesso avere più significati. All'interno di queste macro aree di intervento sono comprese sia le attività di gruppo settimanali, sia progettualità più ampie, come il progetto integrazione sociale, dedicate alla singola persona, come gli individuali, saltuarie come il progetto *Relazioni d'alta quota* e le *gite domenicali* o legate ad un particolare momento dell'anno, come i *soggiorni marini*, *progetto estate*, *reti estive* e *progetto natale*.

Elenco aree di intervento:

<p>Area sportiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 gruppi piscina - Gruppo sport - Gruppo T.U - Mini Ginny - Relax - Mini t.u. 	<p>Area artistico espressiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio Tratt-io (3 gruppi settimanali) - Gruppo Diapason - Gruppo Ikaros - Gruppo Scatto
<p>Area formazione e apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gruppo Caleidoscopio - 2 Gruppi Strategicamente - Gruppo Darwin - Gruppo Oltre noi 	<p>Area ruolo sociale e lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto integrazione sociale - Progetto Tutti nello stesso campo (3 giorni) - Immaginabili risorse (2 gruppi settimanali) - Gruppo Cucina
	<p>Area del tempo libero integrato</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 Gruppi serali - Gruppo Rosa dei Venti - Progetto Estate - Progetto natale - Reti estive - Soggiorni estivi - Gite domenicali - Progetto "Relazioni d'alta quota" - Sosat
<p>Area Interventi individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - 7 Interventi individuali settimanali - Trattamenti shiatsu - Trattamenti cura del sé progetto 'Mani e piedi' 	<p>Servizio Mensa</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 mense settimanali

5.3.1.1 Area sportiva

Tale ambito ha come centrale l'attività motoria e dunque la spinta pulsionale all'agire. Essa rappresenta un ambito fondamentale di valorizzazione per la persona con disabilità, essendo agganciata all'esperienza immediata e concreta della corporeità. Nell'ambito sportivo vengono sviluppate potenzialità individuali, incrementate capacità e acquisite abilità, con un importante miglioramento della forma fisica. Si suddivide in:

Gruppi Piscina (lunedì ore 14.30-17.00 Piscina Madonna Bianca, giovedì 14.30-17.00 Piscina Madonna Bianca, sabato 8.45-11.00 Piscina Madonna Bianca)

I gruppi piscina attivi in Cooperativa sono 3. L'attività natatoria offre una sensazione di maggior leggerezza del corpo, permettendo degli sforzi che all'apparenza sembrano essere minori rispetto ad altre attività fisiche. Le fasi dell'attività, evidenziate singolarmente, tendono a valorizzare diversi obiettivi: le autonomie di ognuno con un'attenzione particolare all'igiene; la fase del nuoto, l'attività di movimento, la fase del relax.

Gruppo Sport (martedì ore 14.30-17.00, Palestra del Liceo Linguistico Sophie School)

Il gruppo Sport ha come obiettivo primario l'attività fisica e il lavoro rispetto alla coordinazione motoria,

sviluppando le autonomie. Tale gruppo vuole portare inoltre i partecipanti a conoscere, sperimentandole, una serie di discipline sportive. Un posto di rilievo all'interno del gruppo hanno l'atletica, gli esercizi di corpo libero, il calcio, la pallavolo. Viene stimolata la crescita attraverso il gruppo e il gioco di squadra, nonché la valenza formativa e le occasioni di apprendimento che si verificano al suo interno tramite il confronto.

Gruppo T.U. Trekking urbano (martedì ore 9.30-12.00, percorsi itineranti sul territorio) e Mini T.U. (lunedì 14.30-17 itinerante fino all'attivazione della piscina)

Da qualche anno all'interno dell'area sportiva si è sviluppato il **gruppo T.U., trekking urbano**.

Gli obiettivi generali di questa attività sono:

- benessere corporeo complessivo attraverso la camminata, attività adatta e efficace per ogni persona
- coinvolgere cittadini in questi percorsi, favorendo l'inclusione sociale.
- Mantenimento/aumento delle capacità spazio-temporale
- Mantenimento/raggiungimento autonomia sociale legate al senso del pericolo
- In ogni attività della Cooperativa è inoltre fondamentale l'obiettivo relazionale, legato alla capacità di costruire relazioni adulte, diversificate trovando spazi d'ascolto positivi e possibilità d'espressione non mediata

All'interno di tale attività si è approcciato inoltre il **Nordic Walking** disciplina che con il passare del tempo si sta accostando, per le sue caratteristiche e benefici, sempre di più anche al mondo della riabilitazione funzionale. A rendere speciale il Nordic è proprio la sua trasversalità, che fa di questa disciplina non solo un'attività sportiva, ma anche uno stile di vita che unisce persone con disabilità e non creando storie straordinarie di cammini condivisi.

Relax (giovedì 14.30-17 Rete)

Il gruppo Relax è stato attivato durante la pandemia per ovviare all'impossibilità di frequentare le piscine. In tale gruppo le persone con disabilità inserite venivano accompagnate in percorsi di rilassamento corporeo attraverso sogni guidati. Un lavoro di particolare rilievo all'interno del gruppo è stato fatto sulla respirazione e la capacità di riuscire a controllarla soprattutto in stati emotivi d'ansia.

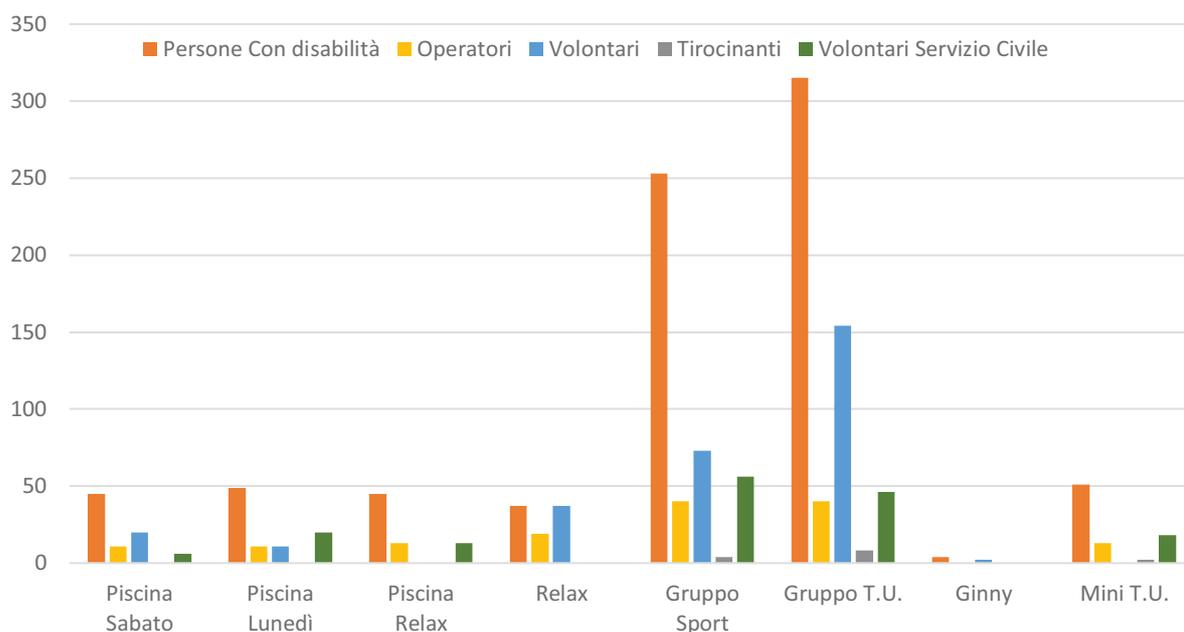
Mini Ginny (martedì ore 14.30-17)

Questo gruppo è stato attivato per dare risposta a dei bisogni specifici di 2 persone con disabilità con problemi di obesità. Grazie al supporto di un'insegnante di educazione motoria le 2 persone vengono supportate in esercizi motori mirati e in trekking senza eccessivi sforzi. In alcune occasioni le persone vengono inoltre accompagnate e supportate nell'acquisto di abbigliamento o generi per la cura della persona.

Tabella 18 - Presenze attività in ambito sportivo, anno 2021

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Piscina Sabato	6	45	112,5	2	11	27,5	5	20	50	-	-	-	1	6	15
Piscina Lunedì	7	49	122,5	1	11	27,5	11	11	27,5	-	-	-	4	20	50
Piscina Relax	5	45	135	3	13	39	-	-	-	-	-	-	3	13	39
Relax	3	37	92,5	2	19	47,5	3	37	92,5						
Gruppo Sport	13	253	632,5	4	40	100	7	73	182,5	2	4	10	11	56	140
Gruppo T.U.	12	315	630	4	40	80	12	154	308	3	8	16	8	46	92
Mini T.U.	6	51	127,5	2	13	32,5	-	-	-	1	2	5	3	18	45
Mini Ginny	2	20	50	-	-	-	1	12	30						
TOTALE	54	815	1902.5	18	147	354	39	307	690.5	6	14	31	30	159	381

Grafico 8 – Presenza attività in ambito sportivo, anno 2021



5.3.1.2 Area artistico-espressiva

Le attività dell'area creativa hanno come caratteristica comune il dare la possibilità ai partecipanti di sperimentarsi attraverso varie forme d'arte e musicali, cercando di migliorare la capacità d'espressione di ogni persona e la sua creatività, potenziando abilità già possedute e andando a incrementarne di nuove. In quest'area sono presenti le seguenti progettualità:

Gruppo Ritmo (giovedì 14.30-17.00, Villa s. Ignazio)

L'attività ha come obiettivo l'avvicinamento in forma ludica ed esperienziale al mondo della musica, nello specifico del ritmo e l'apprendimento ed il mantenimento di alcune capacità espressive. In particolare all'interno dell'attività si lavora attraverso la Body Percussion (percussione corporale) con l'utilizzo delle varie parti del proprio corpo come strumento musicale: mani, piedi, cosce. Vi è inoltre un'attenzione particolare alla specializzazione nell'uso degli strumenti musicali (piccoli strumenti a percussione, boomwhackers – tubi accordati).

Attraverso l'utilizzo dei video e dei social, si lavora poi alla scoperta di vecchi e nuovi strumenti musicali, e la musica che si può creare con essi. La musica diventa un mezzo di espressione e di conoscenza di sé stessi (stati d'animo prodotti, potenzialità, limiti) puntando alla maturazione della capacità di confronto con gli altri partendo da sé.

Gruppo teatrale Ikaro (mercoledì 14.30-17.00, Centro Teatro)

L'obiettivo è di proporre alle persone che frequentano il gruppo alcuni laboratori teatrali, con la finalità di produrre espressioni artistiche originali. Attraverso il percorso teatrale si incentivano le possibilità e le capacità di comunicazione e di espressione del singolo, come un momento di "valorizzazione" del sé e delle esperienze vissute attraverso l'interpretazione e la rappresentazione.

Come altro obiettivo si cerca ampliare la rete di conoscenze del gruppo attraverso la collaborazione con altre realtà impegnate nel campo teatrale, come percorso di interazione/integrazione e normalizzazione. Questa attività vuole assumere un carattere di progetto culturale ed artistico e strumento di sensibilizzazione della comunità, tramite degli spettacoli, come visione "altra" di quelle che sono le diverse abilità all'interno di una reale esperienza di integrazione nella comunità. Anche il gruppo Ikaro collabora con il progetto scuola della Cooperativa.

Laboratorio Tratt-Lo (lunedì 14.30- 17.00 e giovedì 9.30-12.00, La Rete)

Il progetto "Tratt-io" è un laboratorio creativo inclusivo rivolto a persone con disabilità e volontari, che si avvale della collaborazione con artisti professionisti, grafici, tecnici e il supporto organizzativo, educativo e sociale degli operatori della Cooperativa La Rete.

La filosofia alla base di Tratt-io sta principalmente nella potenza comunicativa, abilitativa, ri-abilitativa e creativa racchiusa nella dimensione artistica, intesa principalmente come arte figurativa. Attraverso l'arte, attraverso la loro personale rappresentazione della realtà, le persone con disabilità raccontano sé stesse, esplorano il mondo e lo restituiscono filtrato, modificato, rovesciato. L'arte ha un potere taumaturgico e rigenerativo, e spesso la comunicazione attraverso le immagini, attraverso il tratto sono strumenti privilegiati che le persone con disabilità utilizzano spontaneamente e autonomamente.

Tratt-io consiste innanzitutto in uno spazio condiviso, destinato alla realizzazione dei prodotti creativi, all'interno del quale i partecipanti al gruppo possono produrre i propri lavori, con la possibilità di utilizzare svariate tecniche e strumenti. La condivisione dello spazio porta con sé la contaminazione, il travaso di idee e competenze, pur in un'attività prettamente individuale come quella della pittura.

Tratt-io si declina poi come un laboratorio di post-produzione permanente, dove i lavori individuali di ognuno acquistano, oltre al valore intrinseco dell'opera stessa, una sorta di valore collettivo, e quindi i prodotti vengono scomposti e raggruppati, uniti e disuniti, in un percorso concettuale che va dall'Io al Noi, con il risultato finale di tratti "lavorati" che possano poi venire utilizzati come base per una serie di prodotti commercializzabili.

Attraverso questo percorso si è potuto appurare che la componente artistica legata al disegno trova un punto di forza davvero molto forte per i seguenti elementi:

- *totale autonomia della persona con disabilità* nel fare che entra con la sua specificità, con il suo tratto senza bisogno di supporto esterno
- *la componente CREATIVA come elemento centrale* e dunque un cambio di paradigma rispetto ad una visione della persona con disabilità relegata soprattutto su compiti operativi.

Gruppo Fantasia (giovedì 14.30-17.00, La Rete)

Il gruppo, inserendosi nelle progettualità del laboratorio Tratt-Lo, ha come obiettivo specifico la creazione dei biglietti d'auguri per le famiglie e i volontari che ruotano attorno alla Rete. Tali biglietti vengono spediti mensilmente nelle occasioni dei compleanni e in occasione del Natale e della Pasqua. Nella preparazione dei biglietti il gruppo si sperimenta nell'uso delle più svariate tecniche. Ogni anno il gruppo realizza circa 900 biglietti augurali.

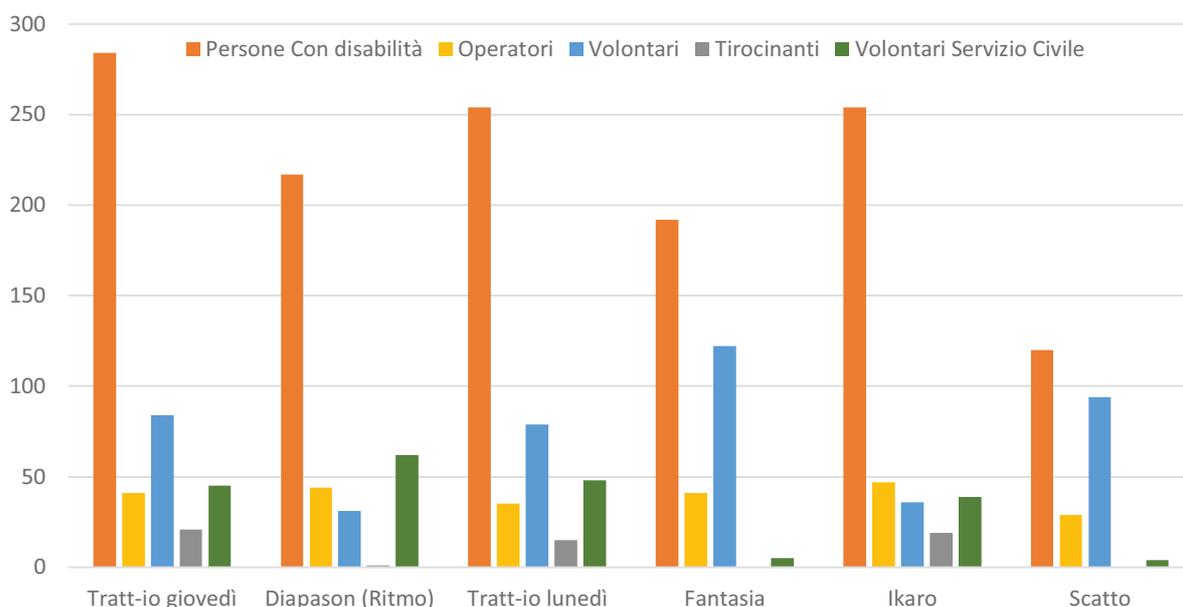
Scatto (martedì 14.30 17.30 itinerante)

Il gruppo scatto si propone, come punto di riferimento e luogo di incontro per avvicinarsi alla fotografia e condividerne la passione. La fotografia non solo come mera riproduzione della realtà, ma come strumento di conoscenza e di comunicazione, come sistema di segni attraverso cui scoprire forme e spazi della storia e della quotidianità. I componenti del gruppo possono sia sperimentarsi nel fotografare sia nel lavorare sui loro prodotti in percorsi di post produzione. Si cerca inoltre di conoscere opere e autori di rilievo.

Tabella 19 - Presenze attività ambito artistico espressivo, anno 2021

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Tratt-io giovedì	11	284	710	4	41	102,5	10	84	210	3	21	52,5	7	45	112,5
Diapason (Ritmo)	11	217	542,5	4	44	110	2	31	76,5	1	1	2,5	8	62	154
Tratt-io lunedì	12	254	635	4	35	87,5	9	79	197,5	3	15	37,5	8	48	120
Fantasia	10	192	480	3	41	102,5	6	122	305	-	-	-	4	5	11
Ikaro	12	254	635	4	47	115,5	5	36	90	3	19	47,5	4	39	97,5
Scatto	7	120	360	2	29	87	4	94	282	-	-	-	2	4	12
TOTALE	56	1201	3002,5	19	208	518	32	352	879	10	56	140	31	199	495

Grafico 9 - Presenze attività ambito artistico espressivo, 2021



5.3.1.3 Area della formazione e dell'apprendimento

Quest'area di lavoro educativo prevede l'attivazione di attività che incrementino le abilità e le competenze delle persone con disabilità in diversi ambiti: dialogici e di confronto, cognitivi e operativi. Si ritiene che l'apprendimento e la formazione continua siano per la persona con disabilità fondamentali occasione di stimolo e di crescita da perseguire in maniera continua. Nelle attività dell'area culturale e di comunicazione si vuole fornire alla persona con disabilità la possibilità di aumentare il suo bagaglio culturale, incrementandone autonomie e conoscenze. L'obiettivo è pensare che alcune persone con disabilità possano essere protagoniste nelle aree di comunicazione della Cooperativa con l'esterno. In tale ambito si collocano i seguenti gruppi:

Gruppo "Oltre Noi" (lunedì 14.30-17.00, La Rete)

Dopo molti anni di gruppo "Noi", un gruppo di auto mutuo aiuto in cui persone con disabilità fisica potevano avere un momento di confronto e racconto delle proprie vite, si è deciso di cambiare direzione ed aprirsi verso l'esterno. Nel nuovo gruppo "Oltre – noi" l'idea è quindi quella di uscire dal pensiero rivolto unicamente verso sé stessi e cercare di stimolare invece un pensiero verso l'esterno, cioè verso ciò che succede nel mondo.

Il metodo utilizzato comprende la lettura e il commento di articoli ed immagini della rivista Internazionale. Si è scelta questa rivista perché riportante argomenti e notizie da tutto il mondo e con molti punti di vista differenti. Ruolo dell'educatore è mediare e facilitare lo scambio tra i membri del gruppo e stimolare il pensiero critico e la riflessione.

Gruppo Caleidoscopio (venerdì 14.30-17.00, aula informatica La Rete)

Obiettivo di questa attività è la stesura di scritti riguardanti il sé tramite un lavoro che prende spunto dal metodo autobiografico di D. Demetrio. È obiettivo fondamentale stimolare l'autonomia nella elaborazione e nella stesura dei vari articoli. Il lavoro viene fatto attraverso l'uso del computer e dunque vengono ampliate anche le conoscenze informatiche del singolo.

Gruppo Strategicamente (2 gruppi mercoledì 14.30-17.00, Villa S. Ignazio-La Rete)

Il gruppo si propone di accompagnare verso una migliore propensione ad apprendere attraverso l'utilizzo di un metodo strutturato nato dalla teoria della "Modificabilità cognitiva strutturale", detto anche metodo Feuerstein.

Secondo tale teoria il comportamento cognitivo dell'essere umano può modificarsi strutturalmente se gli apprendimenti sono strutturati ed adeguatamente mediati da un educatore/mediatore, questo perché le capacità neuronali sono plastiche e flessibili. Il PAS (Programma di Arricchimento Strumentale) è un sistema applicativo con funzioni essenzialmente pedagogiche: il suo obiettivo generale è una ristrutturazione profonda delle modalità di apprendimento dell'allievo. La finalità non è l'apprendimento di un contenuto ma della strumentazione necessaria per apprendere.

Gruppo Darwin (venerdì 14.30-17.00 Itinerante)

Il gruppo Darwin attraverso l'approccio con gli animali (in particolare alcuni cani che danno continuità all'attività) offre alle persone con disabilità diverse possibilità:

- un lavoro di cura e accudimento in cui si possono sperimentare in ruoli attivi
- l'aumento di abilità di orientamento spazio-temporale grazie alle uscite sul territorio
- un percorso di gestione emotivo-affettiva

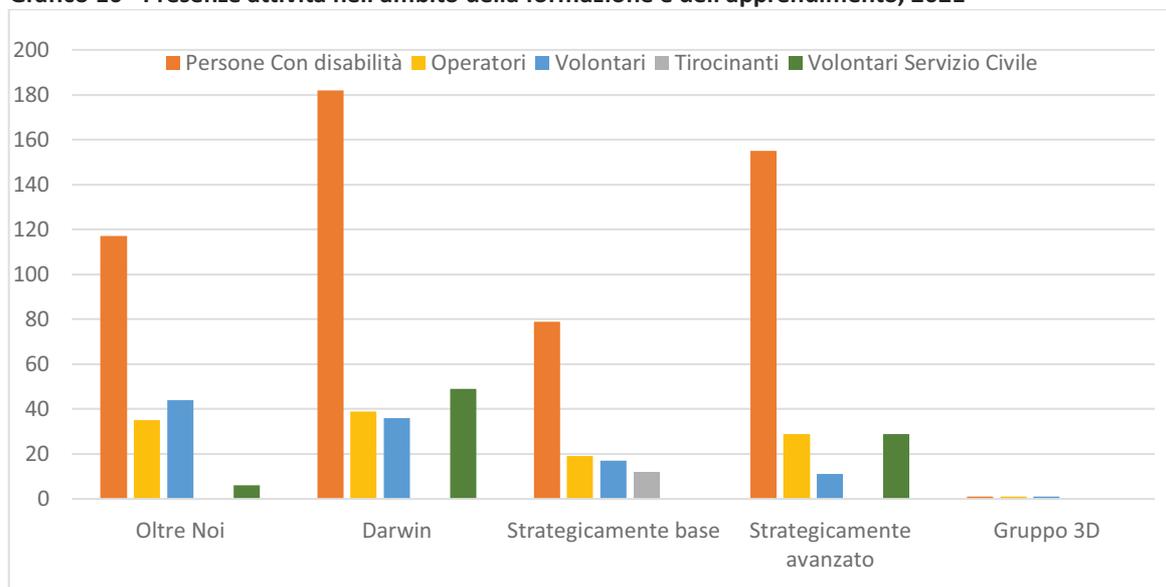
Tale gruppo non vuole essere una terapia, ma mira a sviluppare rapporti significativi tra l'animale e la persona con disabilità.

In particolare, oltre all'approccio con vari animali domestici (fattorie didattiche), il gruppo può usufruire del supporto di 3 cani che hanno permesso percorsi di continuità e lo svilupparsi di percorsi di fiducia molto particolari.

Tabella 22 - Presenze attività nell'ambito della formazione e dell'apprendimento, anno 2021

	Persone con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Oltre Noi	6	117	292,5	2	35	87,5	4	44	110	-	-	-	1	6	2,5
Darwin	9	182	455	2	39	97,5	3	36	90	-	-	-	7	49	122,5
Strategicamente base	5	79	178	2	19	47,5	1	17	42,5	1	12	30	-	-	-
Strategicamente avanzato	12	155	386	2	29	72,5	1	11	27,5	-	-	-	2	29	72,5
Gruppo 3D	1	1	2,5	1	1	2,5	1	1	2,5	-	-	-	-	-	-
TOTALE	43	756	1976	13	193	520.5	14	158	424	1	12	30	10	84	197.5

Grafico 10 - Presenze attività nell'ambito della formazione e dell'apprendimento, 2021



5.3.1.5 Area del ruolo sociale e del lavoro

Le attività inserite in quest'area vogliono concretizzare la vision di *Immaginabili Risorse*, in cui la persona con disabilità possa mettere in pratica le sue competenze e capacità riconoscendosi in un ruolo sociale attivo. Non ci si vuole, infatti, concentrare solo sulle compromissioni, ma valorizzare le abilità e potenzialità residue che se opportunamente agevolate possono diventare un'opportunità per la comunità.

In tale ambito si collocano le seguenti progettualità.

Progetto Integrazione Sociale

Il Progetto Integrazione Sociale nasce nel corso del 1996 e prevede l'inserimento graduale di persone con disabilità mentale o fisica, in contesti lavorativi in grado di offrire situazioni sociali normalizzanti, che valorizzino le capacità e le autonomie del soggetto.

Gli ambiti di inserimento vengono ricercati preferibilmente nella zona di residenza della persona con disabilità, per favorire lo sviluppo di un'immagine positiva e attiva della persona. In linea con la filosofia della Cooperativa questo progetto si pone l'obiettivo di attivare e coinvolgere la comunità sul problema disabilità, svolgendo un reale lavoro di rete, nel rispetto del principio della normalizzazione dei percorsi di vita della persona con disabilità e sensibilizzando ambiti sociali altrimenti non coinvolti.

La persona con disabilità acquisisce un ruolo sociale positivo e, grazie ad esso, aumenta la sua realizzazione e autostima, riuscendo ad apprendere nuove abilità sia lavorative che sociali e vivendo relazioni significative e totalmente normalizzanti.

Purtroppo, anche durante il 2021 non si è riusciti a ripartire con tutti i progetti di integrazione sociale attivi prima della pandemia. Infatti, per evitare che le persone con disabilità frequentassero troppi ambiti diversi e avessero di conseguenza maggiori possibilità di contagio, molte famiglie hanno preferito non riprendere con l'inserimento anche nel momento in cui questo era tornato possibile. Anche la crisi economica ha fatto la sua parte e alcuni servizi non hanno più avuto la possibilità di accogliere la persona con disabilità per mancanza di personale che potesse ad essa affiancarsi, scarsità di lavoro e restrizioni rispetto al numero di persone presenti nello stesso locale.

A dicembre 2021 le persone con disabilità inserite sono 6, un numero molto ridotto rispetto al 2019, quando le persone inserite erano 12. Tutte queste persone hanno continuato progetti avviati negli anni precedenti, **una persona ha ripreso dopo la sospensione, durata più di un anno, legata al Covid**. Per una delle persone è cominciato un nuovo inserimento nel periodo estivo nel luogo in cui si reca abitualmente in villeggiatura.

La durata dell'attività per ogni intervento varia da un minimo di 2 ore ad un massimo di 8, mentre variano da 1 a 3 le presenze settimanali nei diversi enti, tre persone hanno progetti avviati in 2 soggetti accoglienti differenti. La persona con disabilità non ha nessun rapporto di dipendenza con l'ente e riceve dalla Cooperativa un rimborso spese trimestrale calcolato in base alla propria presenza.

A settembre 2021 una delle persone con disabilità coinvolte è stata assunta, per 8 ore a settimana, presso l'azienda Revolti Lattonerie Srl, luogo in cui aveva cominciato il progetto integrazione sociale.

Le aziende/enti coinvolti dall'inizio del progetto al 31.12.2021 sono 53, di cui 17 attive sino a marzo 2020 e 8 attive a dicembre 2021, una di esse (cooperativa aziendale Facchini Verdi) ospita due persone con disabilità.

Tabella 23 - Sintesi Progetto Integrazione Sociale, anno 2021

ENTE	PIS RETE			
	Presenze		Ore	
KNYCZ. Srl – TN	13		26	
Cooperativa aziendale Facchini Verdi (accoglie due persone con disabilità)	117	105	351	315
Ordine Assistenti sociali Trentino Alto Adige	7		21	
Famiglia Cooperativa di Cognola	98		294	

Tabaccheria "Forgione Luca"	10	20
Azienda Agricola Flores	8	20
Evodinamica srl	40	280
Mondo senza Glutine srl	42	126
TOTALE	440	1453

*in grassetto le aziende inserite nel corso del 2021

Nell'anno 2021 vi è stato un unico operatore come referente del progetto che ha impegnato circa 30 ore, nell'accompagnamento diretto delle persone con disabilità per l'accompagnamento finalizzato all'apprendimento di nuove mansioni e nella supervisione degli altri casi e 50 ore di organizzazione e incontri con le persone responsabili all'interno degli enti ospitanti.

Tutte le persone con disabilità hanno raggiunto l'autonomia nello svolgimento dei compiti a loro affidati e non necessitano di accompagnamento e della presenza diretta dell'operatore.

Le persone indirettamente coinvolte nel progetto sono uno dei punti di forza di queste esperienze. Le persone con disabilità, infatti, hanno modo di entrare in contatto ogni giorno più o meno direttamente con operai, impiegati, dirigenti, clienti, etc. Questi incontri e le dinamiche di relazione che ne scaturiscono consentono di raggiungere gli obiettivi principali del progetto, ossia la nascita e il consolidarsi di relazioni significative fra persone e al contempo l'apertura di nuove strade all'integrazione, alla sensibilizzazione, alla conoscenza di un mondo spesso guardato con occhi distratti o guidati dal pregiudizio.

Tutto ciò contribuisce a generare una ricaduta positiva, in termini di sensibilizzazione, di attenzione, di conoscenza del problema. Pertanto si ribadisce la valutazione positiva di questo progetto, avvalorata anche dall'evidente gratificazione e realizzazione delle persone con disabilità coinvolte e dalla soddisfazione delle loro famiglie, espressa nei costanti momenti di verifica.

"ImmaginAbili" nasce dalla apparentemente banale considerazione che ogni persona possa essere, se posta nelle giuste condizioni, una risorsa per la comunità. Questa considerazione non è così immediata se applicata alle persone con disabilità, che storicamente e nell'immaginario comune sono sempre state principalmente solo destinatarie di servizi. La visione innovativa che sta alle spalle di **"ImmaginAbili"** prende spunto invece dalla necessità attuale di vedere in OGNI PERSONA, anche quella con la maggior compromissione delle abilità residue, una POTENZIALITA' che se opportunamente agevolata possa diventare un'opportunità PER LA COMUNITA'.

Il tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disagio è molto attuale, e la risposta da noi pensata con questo progetto è innovativa, non prevede la chiusura in contesti costosi e iper-protetti, proponendo una maniera diversa di vedere sia i bisogni che le potenzialità delle persone. In particolare il progetto **"ImmaginAbili"** vuole creare un sistema di inclusione lavorativa che abbia in sé sia dei costi limitati, che sia riproducibile ed allargabile nel tempo, che valorizzi le capacità delle persone con disabilità inserendole in contesti inclusivi. Infatti ciò che la crisi economica ha provocato nei confronti delle persone con disabilità con capacità lavorative è non solo la perdita dei posti lavoro, ma soprattutto quella di occasioni di partecipazione sociale e cittadinanza.

PROGETTUALITA':

La declinazione pratica di questa vision ha previsto l'individuazione all'interno degli utenti della Cooperativa La Rete di alcune persone con disabilità che per caratteristiche personali, disponibilità di tempo, modalità di presa in carico dei servizi e valutazione dell'equipe di lavoro possano essere i destinatari (ed i protagonisti) di questa iniziativa. I destinatari dell'iniziativa per l'anno 2021-2022 saranno 10 persone con disabilità. Con questo gruppo di persone verranno realizzati progetti di attività inclusive ed integrate, realizzate a piccoli gruppi con cadenza settimanale, di servizio alla comunità. Da quest'anno si è deciso di raddoppiare il gruppo immaginabili. Non più solo il mercoledì pomeriggio, ma anche il lunedì mattina. Questa decisione è stata presa poiché si è vista la grande motivazione espressa dalle persone con disabilità, la loro voglia di sperimentarsi e soprattutto di essere d'aiuto per l'altro. Attraverso la collaborazione con i volontari della Cooperativa La Rete e i residenti nel condominio stesso che sono interessati. In particolare, da 3 anni, il gruppo Immaginabili Risorse de La Rete, ha stipulato una collaborazione con l'amministrazione del condominio per la cura e gestione del verde condominiale. La presenza

di due gruppi settimanali garantisce più efficienza e maggior presenza della cura e gestione del verde condominiale.

Nell'ultimo periodo del 2021 il gruppo ha riattivato in maniera definita la collaborazione con i Beni comuni e in particolare con la gestione del Giardino degli Aromi in via Cauriol. Inoltre si è definita una collaborazione di supporto molto positiva con la Casa alla Vela (co-housing per anziani), dove in particolare i componenti del gruppo Immaginabili si occupano della cura e manutenzione dell'orto e dell'accompagnamento in brevi passeggiate delle ospiti.

È inoltre ormai consueto l'occuparsi della pulizia del quartiere e di varie zone della città, attività per la quale il gruppo si è dotato di attrezzatura adeguata quali pinze raccogli rifiuti, guanti e sacchi appositi.

Interessante e molto significativa è inoltre il riuscire a rifornire alcuni book crossing della città attraverso vari libri che vengono dati in dotazione alla Cooperativa.

In particolare le attività che vengono svolte sono:

- Riordino sede settimanale
- Collaborazione di supporto e riordino con Condominio solidale
- Collaborazione con varie associazioni per conferire abiti e oggetti usati
- Manutenzione Verde condominiale (acqua ai fiori, pulizia da immondizia intorno al condominio e nei tunnel dei garage, estirpare erbacce)
- Commissioni per varie persone in difficoltà (persone anziane, persone con disabilità o famiglie tenute a quarantena)
- Gestione di Orto rialzato condominiale
- Piccoli interventi di giardinaggio o piccole manutenzioni su richiesta
- Controllo e rifornimento furgoni della Cooperativa
- Pulizia furgoni
- Supporto attività altre su richiesta
- Collaborazione con Beni comuni: gestione giardino Erbe aromatiche
- Custodi di comunità: pulizia della città
- Rifornimento book-crossing

Tutti nello stesso campo (martedì, giovedì, venerdì 08.30-17.00, Seregnano)

Tutti nello stesso campo è un progetto realizzato da La Rete Cooperativa Sociale, Azienda Agricola Mario Leonardi, Fondazione Edmund Mach, Istituto De Carneri e Comune di Civezzano.

In questo progetto vengono coltivati circa 10000 mq di terreno in località Seregnano di Civezzano, grazie al lavoro di persone con disabilità, volontari, richiedenti asilo. Oltre alla vendita dei prodotti agricoli il progetto realizza prodotti trasformati (succhi, confetture, tisane, crauti, sciroppi...).

Tutti nello stesso campo ha realizzato un vero e proprio centro aziendale, con un agriturismo (inaugurato nel 2019) e un laboratorio di trasformazione dei prodotti.

Nel 2021 sono state coinvolte nel progetto a vari livelli 18 persone con disabilità riuscendo per la prima volta a trovare delle mansioni specifiche nell'inserimento di 2 persone con disabilità anche con problemi motori impiegandole nell'ambito della trasformazione.

Gli elementi che riteniamo essere centrali e peculiari di tale progettualità sono i seguenti:

CONDIVISIONE

Nel corso di tutte le attività proposte le persone con disabilità sono chiamate a collaborare tutte assieme; infatti, in questo progetto, le attività svolte prevedono che le persone svolgano dei compiti aiutandosi le une con le altre e che abbiano un intento comune. Fondamentale è quindi l'aspetto della condivisione e lo stare assieme all'interno di un gruppo, fatti che prevedono la predisposizione delle persone ad interagire con altri per raggiungere un obiettivo comune. Un altro fattore positivo è la sensazione di sentirsi utile agli altri, nel lavoro da svolgere ed all'interno del progetto in generale.

ARIA APERTA

Il contesto in cui si svolge l'intero progetto "Tutti nello stesso campo" è diverso da una normale attività, in quanto si svolge in prevalenza in un ambiente esterno che è quello del campo. Il fatto di stare all'aria aperta ha molteplici lati positivi, come quello di imparare un lavoro manuale che riguarda la terra e le piante coltivate, la progettazione del terreno e del campo per la coltivazione e la conoscenza ed adattamento alla ciclicità delle stagioni.

FLESSIBILITÀ E VARIETÀ

Il progetto "Tutti nello stesso campo" offre la possibilità alle persone con disabilità coinvolte di mettersi in gioco e sperimentarsi in una grande molteplicità di attività, anche molto differenti tra esse. Ciò permette lo sviluppo di capacità di adattamento e flessibilità, da parte delle persone con disabilità, ai compiti più vari che si presentano da svolgere. Con questo concetto si intendono sia la diversità dei lavori e delle attività da svolgere, ma anche i diversi ruoli che le persone ricoprono e la molteplicità di figure esterne al mondo "Rete" che partecipano al progetto. La varietà dei compiti proposti permette anche di sviluppare maggiori abilità professionali, le quali possono essere utilizzate ed adattate a diverse tipologie di lavoro, permettendo quindi una trasversalità delle tecniche e dei metodi imparati a diverse professioni. Aspetti molto importanti, emersi grazie a questo progetto, sono il concetto di responsabilità nel portare a termine un lavoro assegnato, concludere e rispettare le ore previste e le richieste lavorative.

INCLUSIONE SOCIALE

Il concetto di inclusione sociale rappresenta un approccio notevole per quanto riguarda la persona con disabilità e ciò si può riscontrare all'interno del progetto "Tutti nello stesso campo". Questo progetto ha come obiettivo anche quello di agire direttamente sulla società e sul territorio, in cui la persona con disabilità è inserita, in modo tale da creare una rete di relazioni. Questo progetto ha la consapevolezza che l'ambiente sociale nel quale si opera è determinante per quanto riguarda la costruzione di inclusione e benessere della persona. Il progetto, che vede la partecipazione di diverse realtà del territorio, agisce direttamente su di esso, concretamente creando occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgerle attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive. Ciò vuol dire promuovere occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione attraverso la costruzione di reti informali che coinvolgano in progetti concreti e di varia natura la comunità, le istituzioni, le scuole.

RUOLO SOCIALE

Con questo progetto le persone con disabilità possono mettersi in gioco in un campo come quello lavorativo in prima persona. Il progetto "Tutti nello stesso campo" pone al centro la persona con disabilità, facendole svolgere un'attività partendo però sempre dalle sue caratteristiche personali e riconoscendole come parte della persona. Alle persone vengono insegnate le attività che interessano, anche attraverso ausili e sostegni, senza pretendere abilità per le quali vi è un limite oggettivo dell'individuo. In questo modo la persona con disabilità si sente utile agli altri e cresce così la sua soddisfazione personale e la sua autostima; inizia così a crearsi il suo spazio ed il suo ruolo sociale all'interno della comunità.

Gruppo Cucina (venerdì 08.30-17.00, varie realtà del territorio – cucina)

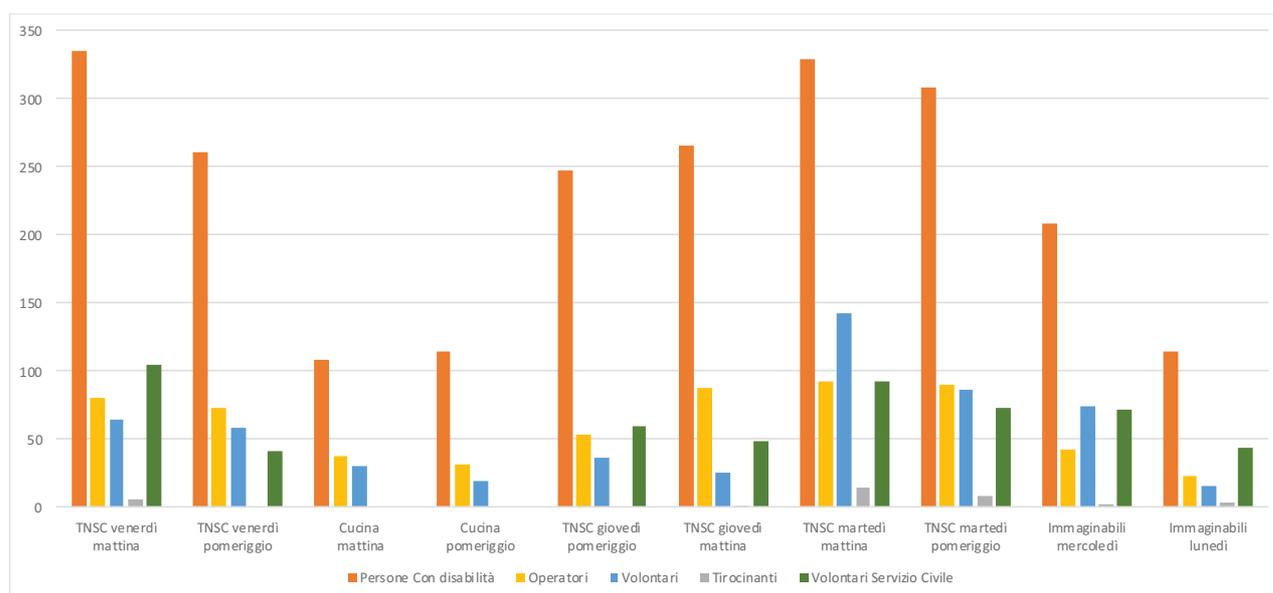
Questa attività vuole favorire la collaborazione tra i componenti del gruppo attraverso la preparazione settimanale di alcune ricette coinvolgendo, in base alle capacità individuali, ciascun partecipante. In questa attività si cerca di far apprendere gli ingredienti adoperati e i passaggi fondamentali, le regole igieniche per poter lavorare in cucina e gli attrezzi utilizzati.

in un corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo con la conseguente possibilità di avere professionisti e docenti che hanno potuto integrare ed incrementare conoscenze e competenze apprese in questi anni e l'occasione di svolgere tirocini in varie realtà di ristorazione del territorio.

Tabella 24 - Presenze attività nell'ambito del ruolo sociale e del lavoro, anno 2021

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
TNSC venerdì mattina	13	335	1172,5	4	81	283,5	16	65	227,5	2	6	21	10	105	367,5
TNSC venerdì pomeriggio	15	261	783	5	73	219	14	59	177	-	-	-	7	41	121,5
Cucina mattina	5	108	378	2	38	133	2	30	105	-	-	-	-	-	-
Cucina pomeriggio	5	114	284	2	32	80	2	19	46,5	-	-	-	-	-	-
TNSC giovedì pomeriggio	9	248	744	6	53	159	5	37	111	-	-	-	8	60	180
TNSC giovedì mattina	9	266	931	7	88	308	10	26	91	1	1	3,5	6	49	171,5
TNSC martedì mattina	15	329	1151,5	7	93	325,5	13	143	500,5	2	14	49	10	93	325,5
TNSC martedì pomeriggio	16	308	924	6	90	270	17	86	253	2	9	27	10	73	219
Immaginabili mercoledì	11	208	520	5	43	107,5	4	74	185	1	2	5	6	72	180
Immaginabili lunedì	10	115	345	4	23	69	9	16	48	1	3	9	6	44	132
TOTALE	108	2292	7233	48	614	1954,5	92	555	1744,5	9	35	114,5	63	537	1697

Grafico 11 - Presenze attività nell'ambito del ruolo sociale e del lavoro, 2021



5.3.1.5 Area del tempo libero integrato

Queste attività rispondono ad un bisogno di relazione dell'utente al di fuori dei classici orari prestabiliti dai servizi, andando a creare delle situazioni di normalizzazione in fasce orarie diverse, quali la sera e il sabato. Queste attività offrono opportunità di normale tempo libero con uscite integrate nella comunità.

Gruppi serali (Buongustai-martedì serale, Upupa-mercoledì, Scossa-giovedì Serale, Venerdì serale, Ombelico del mondo-venerdì serale, sedi itineranti e cadenza quindicinale)

Questi gruppi intendono offrire l'opportunità, alle persone che vi partecipano, di svolgere delle uscite nella fascia serale, in contesti normalizzanti e di integrazione nella comunità. Pizze, cinema, cene nelle case dei partecipanti, concerti, sono solo alcuni degli elementi che fanno da cornice a questi gruppi.

Purtroppo la pandemia non ci ha permesso l'attivazione di queste attività durante il 2021.

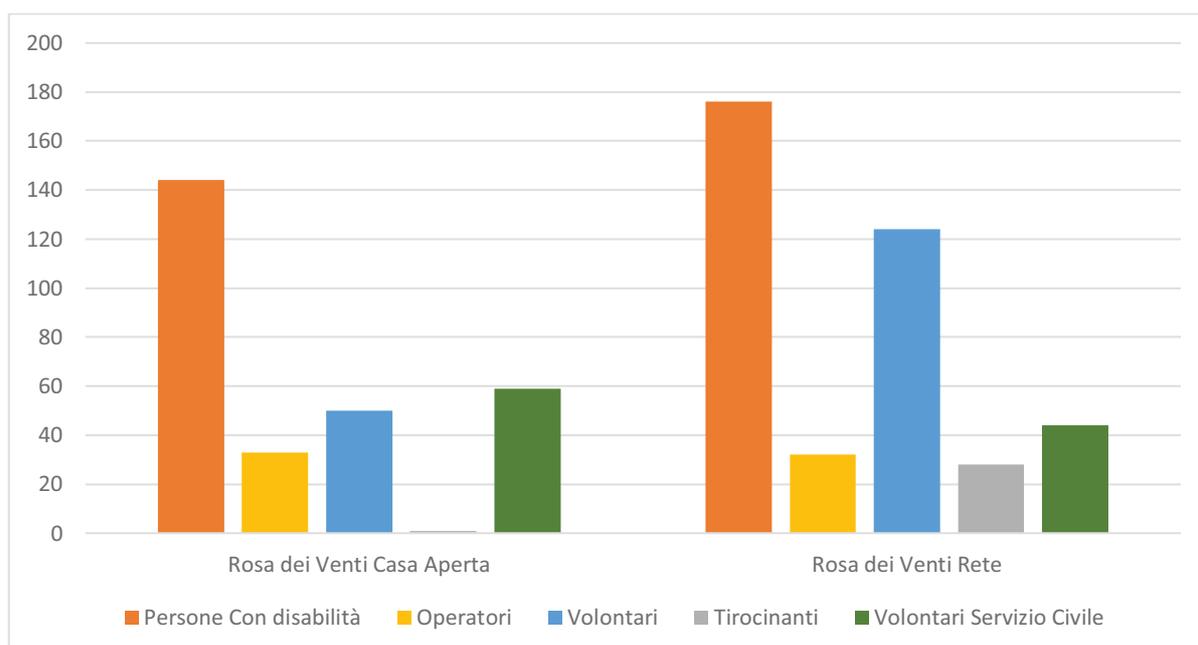
2 Gruppi Rosa dei venti (sabato 14.30-17.30, La Rete e Piedicastello)

Il gruppo Rosa dei venti si svolge il sabato pomeriggio. È un gruppo molto numeroso (30 persone disabili), nel fine settimana, infatti, i centri sono chiusi e che il sabato è una giornata in cui ogni persona ricerca possibilità ricreative e relazionali per sé. Per individualizzare al massimo le proposte, cercando di dare risposta a esigenze molto eterogenee (soprattutto per le tipologie di disabilità), ogni sabato i partecipanti vengono suddivisi in 2 sottogruppi con diverse proposte che si incontrano in due luoghi diversi. Le proposte cercano soprattutto spunto dalle iniziative ricreativo/culturali presenti sul territorio (feste, mostre, cinema, teatro, visite guidate...), ma si concretizzano anche in semplici incontri (shopping, gelato, pasticceria...) che nascono dall'esigenza di alcune persone disabili di poter fare cose che normalmente tutti fanno nel loro tempo libero, ma che a loro senza il supporto dei volontari sono precluse. In alcuni momenti tutto il gruppo si ritrova insieme, partendo dall'organizzazione e arrivando alla realizzazione di eventi (concerti, manifestazioni sportive, carnevale, etc.).

Tabella 25 - Presenze attività nell'ambito del tempo libero integrato, anno 2021

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Rosa dei Venti Casa Aperta	16	144	360	6	33	82,5	10	50	125,5	1	1	2,5	10	59	147,5
Rosa dei Venti Rete	17	176	440	5	32	80	18	124	210	5	28	70	9	44	110
TOTALE	33	320	800	11	65	162.5	28	174	335.5	6	29	72,5	19	103	257.5

Grafico 12 - Presenze attività nell'ambito del tempo libero integrato, 2021



Progetto Estate

Il Progetto si è svolto non su 7 settimane, ma durante tutta l'estate con l'unica sospensione nella settimana di ferragosto. Si sono privilegiate le attività che, data la situazione pandemica, permettevano le maggiori possibilità relazionali in massima sicurezza.

I contenuti del progetto estate hanno seguito il seguente schema:

- Mercoledì 9.00-17.30: Eventi al campo. La giornata prevedeva una mattinata di trekking, pranzo all'agritur *Allo stesso campo*, e pomeriggio con eventi con esperti e artisti presso la sede del *progetto Tutti nello Stesso Campo* a Seregno
- giovedì: 9.30-16.00, uscite a cavallo presso maneggio Dallapiccola a Pinè con sia cura dei cavalli che giro sul cavallo

Tabella 26 - Sintesi delle presenze del Progetto Estate, anno 2021

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Mercoledì al campo	32	97	727,5	4	17	123	26	49	363	1	2	15	9	31	228
Cavallo	32	108	702	3	10	65	23	48	312	1	5	32,5	8	32	208,5
TOTALE	64	205	1429,5	7	27	191	49	97	675	2	7	47,5	17	63	436,5

Il Progetto Estate e le attività parallele sono programmate all'inizio dell'estate e successivamente vivono vari momenti di verifica in itinere. A fine estate tutti gli operatori partecipano ad un momento di verifica finale.

Progetto Natale

Il Progetto Natale prevede 5/6 giorni di escursioni sulla neve, visite ai mercatini, o altri itinerari natalizi. L'orario di attività copre la fascia oraria dalle 9,30 alle 17,00, anche se alcune giornate si sono sviluppate anche in orari serali e preserali.

Tale progetto è per le famiglie un'importante occasione di "tregua" in un periodo in cui i vari servizi (scuole, centri) sono chiusi e per le persone con disabilità un'occasione di grande divertimento e socializzazione, oltre che la possibilità di vivere momenti di forte normalizzazione e stimolo (uscite sulla neve, visite a mercatini o presepi). Il progetto, articolandosi nel periodo che va da dicembre a gennaio, è a cavallo fra due anni solari. Nel bilancio sociale 2021 rendicontiamo quindi le uscite del Progetto Natale organizzato nel dicembre 2021 perché purtroppo a causa della pandemia le uscite di gennaio 2021 non sono avvenute.

Tabella 27 - Sintesi delle presenze Progetto Natale gennaio 2021

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Progetto Natale	34	53	422	4	6	48	28	40	320	1	1	8	4	11	88

Festa di Natale

Anche quest'anno la festa di Natale si è svolta online. Ha coinvolto decine volontari, operatori, famiglie e persone con disabilità che hanno potuto – nonostante il distanziamento – condividere alcune ore insieme e scambiarsi gli auguri di Natale. Durante la sera del 19 dicembre hanno partecipato circa 250 persone.

Gite domenicali per persone con disabilità

L'ambito delle gite domenicali è sempre rientrato nell'area delle proposte rivolte all'intero nucleo familiare e

dunque curato dall'equipe delle assistenti sociali. Negli ultimi anni si è potuto osservare come molte famiglie richiedessero l'uscita domenicale non per sé, ma per il figlio/a. La proposta delle gite per famiglie, infatti, non riesce ad essere accessibile a tutti i nuclei familiari. Nel 2021, complice la pandemia, non si sono potute organizzare gite.

Soggiorni per famiglie e persone con disabilità

Nonostante il periodo di forte difficoltà che ci ha visti tutti coinvolti, si è voluto credere che sia possibile costruire dei momenti di vacanza condivisa. I soggiorni sono sempre stati per la Cooperativa dei momenti fondamentali di divertimento e crescita, di leggerezza e conoscenza, di relazione e vicinanza. Mai come nel momento pandemico tutti noi abbiamo avuto questo bisogno.

Nel 2021, dopo lo stop del 2020 imposto dalla pandemia, sono state organizzate 5 settimane di campeggio al lago.

La sicurezza è stata comunque per noi un elemento cardine sul quale siamo partiti per costruire la proposta. La fortuna di vivere un territorio molto ricco e la voglia di sostenerlo anche economicamente sono state un valore aggiunto. Ritenendo la formula del campeggio e della vita in bungalow la migliore oltre che per le possibilità sperimentate in questi anni anche per la sicurezza, si è individuato come luogo ideale per questa esperienza il Lago Levico Camping Village (www.campinglevico.com).

La scelta della Cooperativa, dopo attenta analisi con il gruppo Covid, è stata di prenotare le case mobili (Mobil Home superior e Space). Queste sono state abitate solo da 3 persone al massimo per permettere ad ognuna di dormire in locali diversi e separati. Per quanto riguarda i pasti, a parte la colazione che autogestita, ci si è avvalsi di un ristorante convenzionato.

Tabella 28 – Sintesi presenze soggiorni estivi

	Persone Con disabilità		Operatori		Volontari		Tirocinanti		Volontari Servizio Civile	
	N	Presenze	N	Presenze	N	Presenze	N	Presenze	N	Presenze
Lago 1	14	110	3	24	7	56	-	-	3	24
Lago 2	10	80	4	32	5				2	16
Lago 3	12	93	3	24	4	24	1	8	4	32
Lago 4	11	86	4	25	3	21	2	16	1	8
Lago 5	11	86	3	24	5	35	1	8	3	24
TOTALE	58	455	17	129	24		4	32	13	104

Progetto “Relazioni d’alta quota”

Purtroppo la pandemia non ci ha consentito di organizzare questa attività nel corso del 2021.

Dal 1992 la Rete, in collaborazione con la SOSAT, propone ad un gruppo di persone con disabilità mentale seguite dalla nostra Cooperativa un’esperienza in alta montagna.

Negli anni la proposta è stata allargata anche ad alcune persone con disabilità fisica, che grazie alla joelette (un ausilio ad hoc) hanno potuto vivere l’alta montagna in prima persona.

Gli esperti volontari della SOSAT propongono ogni anno alla Cooperativa uno o più percorsi tra i più suggestivi delle montagne trentine, accompagnandoci in un’escursione di due o tre giorni caratterizzata da lunghe camminate, ma anche momenti conviviali e di divertimento. Grazie ai volontari SOSAT è possibile contare su un forte patrimonio di esperienza e di conoscenza tecnica, che ci permette di affrontare percorsi piuttosto impegnativi con la dovuta tranquillità ed in sicurezza. Il progetto *Relazioni d’alta quota* ha una componente educativa che la Cooperativa ritiene fondamentale. Un’escursione in montagna presenta dei contesti particolari, diversi dalla realtà quotidiana.

5.3.1.6 Servizio mensa

(mensa dell’Arcivescovile lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 12.00-14.00)

La mensa è un’attività effettiva che coinvolge settimanalmente un alto numero di persone. La sua strutturazione e la complessità di questo momento la rendono un’esperienza importante di relazione e di condivisione tra

educatori, volontari e persone con disabilità. È un servizio di accompagnamento delle persone con disabilità a pranzo presso la Mensa dell'Istituto Arcivescovile e nelle mense pubbliche; in tale momento si presta attenzione alla persona favorendo lo sviluppo delle autonomie e della socializzazione.

Tabella 29 - Presenze servizio mensa, anno 2021

	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore	N	Presenze	Ore
Mensa giovedì	13	245	490	7	33	66	6	79	158	4	19	38	11	72	144
Mensa venerdì	3	35	70	3	17	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TNSC venerdì pranzo e cucina	19	435	870	7	111	222	19	94	188	1	2	4	9	104	208
TNSC martedì pranzo e cucina	14	319	638	7	92	184	15	152	304	2	13	26	10	94	188
Mensa lunedì	12	147	294	6	35	70	11	14	28	3	8	16	9	50	100
Mensa martedì	11	234	468	8	31	62	8	70	140	3	8	16	9	73	146
TOTALE	72	1415	2830	38	319	638	59	409	818	13	50	100	48	393	786

Grafico 13 - Presenze servizio mensa, anno 2021

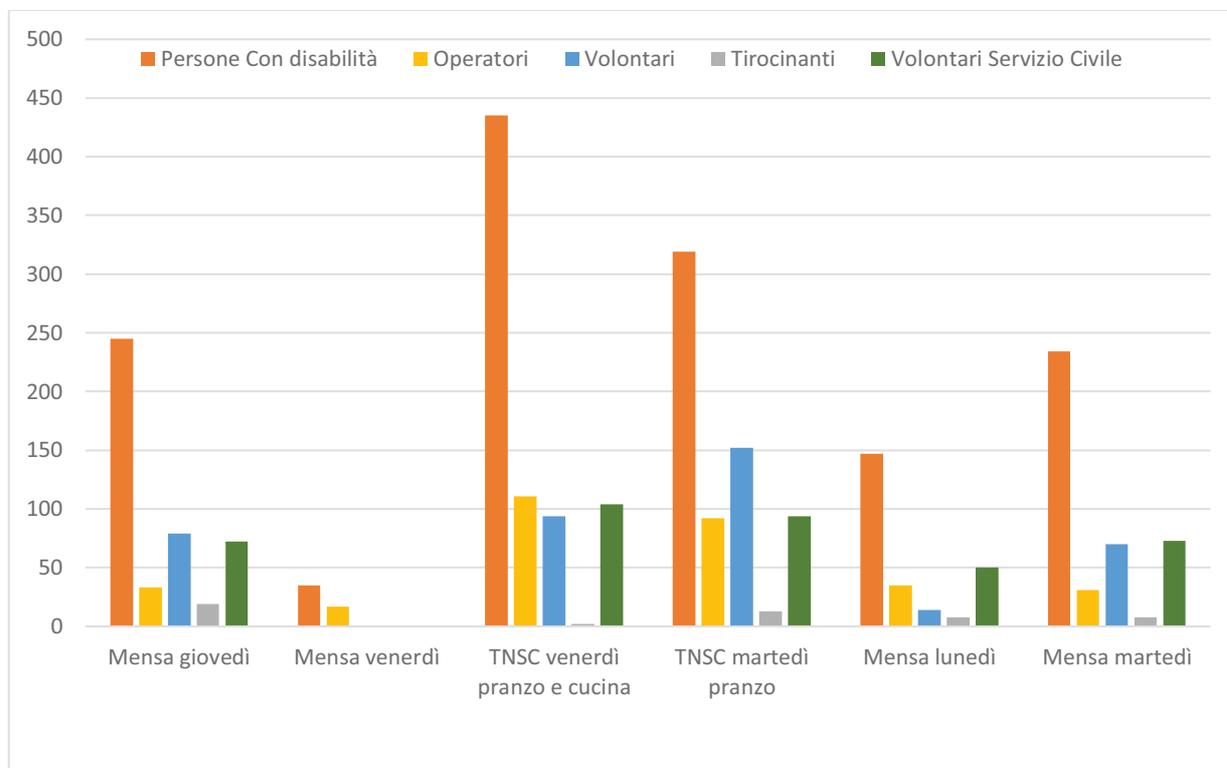


Tabella 30 - Prospetto riassuntivo attività di gruppo, anno 2021

AMBITO	Persone Con disabilità			Operatori			Volontari			Tirocinanti			Volontari Servizio Civile		
	N	Pres	Ore	N	Pres	Ore	N	Pres	Ore	N	Pres	Ore	N	Pres	Ore
Sportivo	54	815	1902.5	18	147	354	39	307	690.5	6	14	31	30	159	381
Artistico Espressivo	56	1201	3002,5	19	208	518	32	352	879	10	56	140	31	199	495
Formazione e apprendimento	43	756	1976	13	193	520.5	14	158	424	1	12	30	10	84	197.5
Ruolo sociale e del lavoro	108	2292	7233	48	614	1954,5	92	555	1744.5	9	35	114.5	63	537	1697
Tempo libero integrato	33	320	800	11	65	162.5	28	174	335.5	6	29	72,5	19	103	257.5
Servizio Mensa	72	1415	2830	38	319	638	59	409	818	13	50	100	48	393	786
TOTALE	366	6799	17744	147	1546	4147,5	264	1955	4891,5	45	196	488	201	1475	3814

Grafico 14 - Prospetto riassuntivo delle presenze per le attività di gruppo, 2021

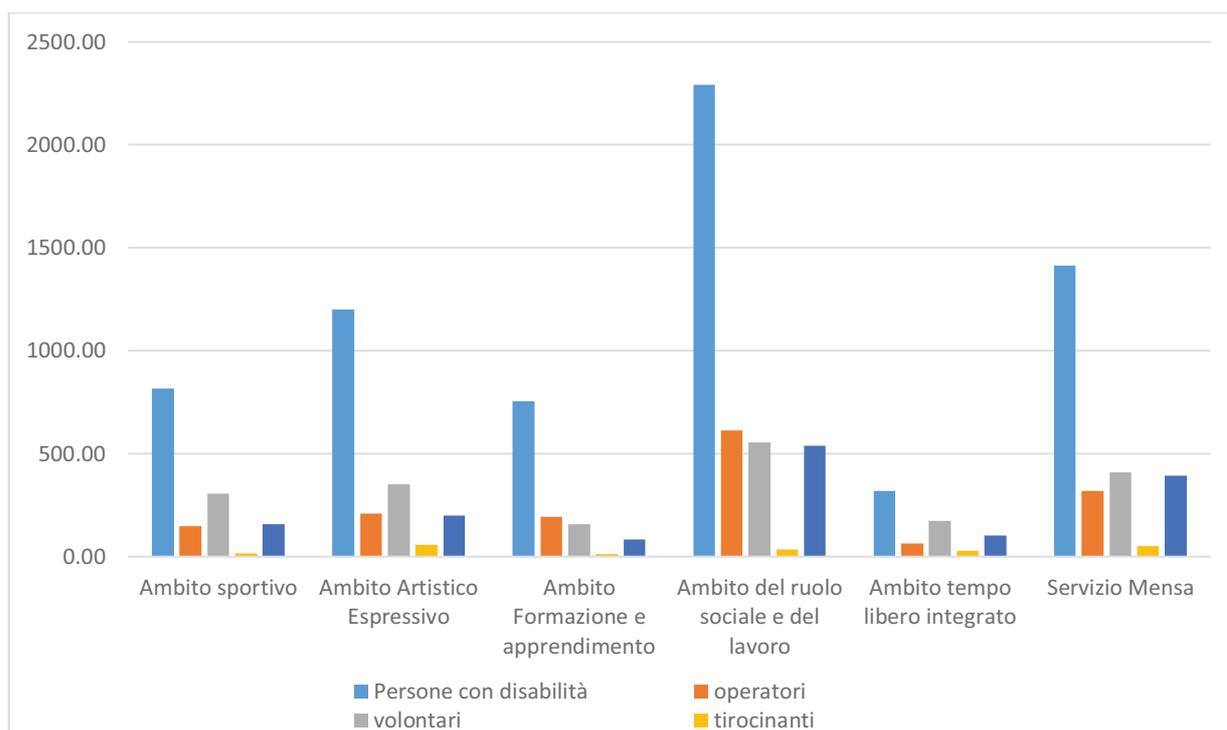


Tabella 31 - Schema riassuntivo delle attività di gruppo, anno 2021

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
IMMAGINABILI RISORSE 09.00-12.00	GRUPPO T.U. 9.30-12.00	IMMAGINABILI Rete 14.30-17.00	TRATT-IO Rete 9.30-12.00	CALEIDOSCOPIO Rete 14.30-17.00	MERCATO SABATO Seregnano 7.15-13.30
PISCINA Madonna Bianca 14.00-16.30	SPORT esterno 14.30-17.00	STRATEGICAMENTE Villa Sant'Ignazio- Rete 14.30-17.00	TNSC Seregnano 8.30 - 17.00	DARWIN Rete 14.30-17.00	PISCINA SABATO MATTINA Madonna Bianca 08.45-11.00
OLTRE NOI Villa Sant'Ignazio 14.30-17.00	TNSC Seregnano 8.30 – 17.00	STRATEGICAMENTE Villa Sant'Ignazio- Rete 14.30-17.00	RITMO Centro musica 14.30-17.00	GRUPPO 3D Rete 14.30-17.00	ROSA DEI VENTI Rete 14.30-17.00
TRATT-IO Rete 14.30-17.00	INFORMANDO Rete 14.30-17.00	IKARO Centro Teatro 14.30-17.00	PISCINA RELAX Madonna Bianca 14.30-17	TNSC Seregnano 8.30-17.00	ROSA DEI VENTI Casa Aperta 14.30-17.00
MINI T.U. 09.00-12.00	MENSA Arcivescovile 12.00-14.00		FANTASIA Rete 14.30-17.00	CUCINA Rete 08.30-17.00	
MENSA Arcivescovile 12.00-14.00	MINI GINNY 14.30-16.30		MENSA Arcivescovile 12.00-14.00		
MENSA VILLA S. IGNAZIO 12.00-14.00					

5.3.1.7 Attività individuali

Per sintesi e chiarezza descrittiva gli interventi individuali svolti dalla Cooperativa vengono suddivisi nelle seguenti aree:

- Interventi individuali di alta complessità educativa
- Interventi individuali di socializzazione e relazione
- Interventi attivazione ruolo sociale

Interventi individuali di alta complessità educativa

Gli interventi di alta complessità educativa sono svolti da un educatore professionale sulla base di progetti individualizzati che si propongono di:

- a) offrire un supporto intensivo a quelle famiglie in difficoltà a causa dei comportamenti problematici messi in atto dal figlio uniti alla carenza di servizi di supporto e di sostegno;
- b) sviluppare percorsi con persone con disabilità a rischio di emarginazione sociale per la loro scarsa rete sociale, unita alla particolarità della loro patologia.

I progetti prevedono interventi (anche domiciliari) di un educatore professionale, o di altre risorse formali della Cooperativa, impegnato a diretto contatto con la persona con disabilità, con l'obiettivo di svolgere un percorso educativo personalizzato.

Oltre alla presenza di un educatore, i progetti impegnano anche le assistenti sociali con compiti di sostegno alla famiglia e di reticolazione e coordinamento delle varie risorse formali e informali che ruotano attorno al nucleo familiare. In particolare si prevede di coinvolgere una rete di volontari che entrino in maniera attiva nel progetto pensato sulla persona.

La progettualità degli interventi viene supportata da una supervisione specifica sui casi seguiti a disposizione degli operatori della Cooperativa.

Nel 2021 sono state seguite con particolare attenzione 7 persone con disabilità.

Tabella 32 - Sintesi interventi alta complessità educativa anno 2021

	Persone con disabilità	Educatori	Presenze	Ore
Interventi ad alta complessità educativa	7	4	58	116
Shiatsu	3	1	27	27
TOTALE	10	5	85	143

Gli operatori coinvolti nel 2021 su interventi individualizzati ad alta complessità educativa (categoria a e b) hanno sviluppato **143 ore di supporto**.

PERCORSI SHIATSU

Nel 2021 all'interno dell'area degli interventi individuali si è deciso di inserire dei percorsi individuali legati allo shiatsu grazie alle competenze specifiche di un'educatrice della Cooperativa.

Lo shiatsu è un trattamento manuale che trae la propria origine dalla medicina tradizionale cinese, nel quale si adoperano i pollici e le palme delle mani per esercitare pressioni su determinati punti, allo scopo di correggere irregolarità dell'organismo, di conservare e migliorare lo stato di salute e di contribuire alla cura di taluni stati morbosi. Lo shiatsu permette inoltre di riequilibrare l'organismo sia da un punto di vista funzionale che energetico, sempre in armonia con la natura e senza alcuna controindicazione.

Il trattamento si svolge in un setting adeguato composto da: un futon, materasso tipico della cultura cinese inserito in un ambiente silenzioso, tranquillo e accogliente.

La proposta di praticare i trattamenti shiatsu all'interno del servizio diurno persegue degli obiettivi generali che sono: il rilassamento, la cura del sé, il rispetto del contesto e dei tempi, l'accettazione del contatto e l'apertura verso l'altro con un rapporto di fiducia.

Interventi individuali svolti dai volontari

Gli interventi individuali relazionali sono svolti dai volontari, sempre supervisionati dagli operatori. Tali interventi si propongono di:

- supportare situazioni particolari
- dare risposta a richieste specifiche delle famiglie (percorsi specifici).

È un settore che richiede una forte flessibilità e creatività. Sono interventi svolti in sedi differenziate (a domicilio, sul territorio, in sede), con orari flessibili e contenuti diversificati.

Metodologicamente gli operatori mantengono la regia organizzativa dell'intervento definendo con i volontari il contenuto educativo, tempi di intervento e di verifica.

PERCORSO CURA DI SÉ: MANI E PIEDI

Durante il 2021, visti i forti bisogni legati all'area di cura di alcune persone con disabilità, si è deciso di avvalersi delle competenze professionali di una volontaria della Cooperativa (estetista) che accompagna in particolare nel percorso di manicure e pedicure. Il percorso è volto sia all'aumento di competenze personali dei singoli nella gestione del sé sia a un loro benessere fisico e estetico.

Tabella 33 - Sintesi interventi individuali svolti dai volontari, anno 2021

	Persone con disabilità	Volontari	Presenze	Ore
Cura della persona	9	1	12	18

5.4 ABITARE INCLUSIVO - Da Prove di Volo a un sistema integrato di servizi

Nuove politiche per una nuova cultura dell'abitare sociale

In Trentino in questi ultimi anni ci sono diversi movimenti, anche a livello di politiche sociali, rispetto al riconoscere ed incentivare percorsi di "abitare sociale" delle persone con disabilità.

Il primo passo in questo senso è rappresentato dall'approvazione della legge provinciale sull'abitare sociale delle persone con disabilità (la L. P. 8 del 2018) che riprende e amplia la normativa nazionale, superando di fatto il concetto del "dopo di noi".

«Per favorire (...) la valorizzazione delle dimensioni di autonomia, indipendenza, libertà di scelta, autorappresentazione e autodeterminazione della persona, la Provincia promuove (...) interventi specifici rivolti alle persone con disabilità accertata (...) **finalizzati a consentire la progettazione e la realizzazione di processi, anche precoci, di progressivo distacco dalla famiglia di origine e ad evitare, ritardare o prevenire l'istituzionalizzazione, ...**» (art. 9)

Ulteriore elemento significativo è stato l'approvazione del nuovo Catalogo dei servizi socio-assistenziali (febbraio 2020) in cui si introduce il servizio dell'**Abitare accompagnato** per persone con disabilità.

"Il Servizio è dedicato all'accompagnamento di persone con disabilità, che necessitano di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'obiettivo principale è favorire il benessere della persona attraverso l'accompagnamento in un percorso di inclusione sociale e il consolidamento, o il raggiungimento, di alcune competenze personali, relazionali e sociali.
(...)

Il servizio accoglie persone con disabilità di norma di età tra i 18 e i 70 anni che:

- presentano caratteristiche, capacità personali e relazionali tali da consentire loro di affrontare percorsi di sviluppo dell'autonomia;
- vogliono sperimentarsi in situazioni di vita autonoma, fuori dal contesto familiare;
- presentano caratteristiche e capacità relazionali tali da permettergli di viverci un periodo lontano da casa

Il 14 maggio 2021 la giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità di attuazione della legge, al fine di dare piena attuazione al diritto dell'abitare sociale delle persone con disabilità.

5.4.1 I principi di riferimento

La prospettiva di fondo della Cooperativa parte dal fatto che sia possibile sviluppare nuove forme di abitare "più leggere", centrate sulla valorizzazione dell'autodeterminazione e delle autonomie delle persone con disabilità, che prevedono forme di sostegno diversificate e non necessariamente centrate sulla presenza costante di figure professionali.

È idea condivisa che si possa migliorare la qualità della vita delle persone se si abita in ambienti comunitari di piccole dimensioni, che valorizzano le potenzialità e le autonomie delle persone stesse: ambienti comunitari che sono però costantemente supervisionati e dove si individuano i necessari sostegni personalizzati che permettono di gestire al meglio le situazioni di bisogno e di rischio.

Questo approccio, nello specifico, è riconducibile ai seguenti elementi e principi fondanti.

L'inclusione sociale

L'approccio inclusivo, superando il modello medico individuale, mette al centro della propria azione l'emancipazione e l'autoaffermazione della persona con disabilità. Il focus di tale prospettiva si muove su due livelli generali: da una parte il protagonismo della persona con disabilità, dall'altra le condizioni disabilitanti alla partecipazione della stessa persona nel contesto sociale e nei servizi. Si tratta di lavorare per promuovere condizioni di vita dignitose e autentiche nei confronti di persone che hanno delle difficoltà strutturali nella propria autonomia personale e sociale.

L'autodeterminazione della persona con disabilità

Il tema dell'autodeterminazione della persona con disabilità, negli ultimi tempi, ha avuto uno sviluppo

significativo e non solo in ambito accademico. Il poter scegliere liberamente presuppone il fatto che una persona possa avere più possibilità: la persona vista come agente causale rispetto al proprio destino/ futuro.

L'autodeterminazione rimanda sia alla dimensione individuale (le competenze necessarie), sia ad una dimensione più sociale, ambientale (le opportunità fornite dal contesto per permettere alla persona di esercitare il proprio diritto di scelta).

La persona con disabilità è prima di tutto persona, uomo o donna, e deve essere messa nelle condizioni di poter effettuare delle scelte. La persona con disabilità vive una propria reale storia personale, fatta di scelte, di legami, di desideri, di opportunità, così come di frustrazioni e di errori, di difficoltà e di tentativi, pur in una condizione di fragilità.

La “progettazione partecipata” dell’abitare inclusivo con la persona con disabilità, la famiglia e i servizi

Promuovere le forme dell’abitare partendo dalla dimensione inclusiva presuppone, da una parte, la centralità della dimensione biografica, dall’altra una co-progettazione forte con la stessa persona con disabilità, la sua famiglia e i servizi sociali.

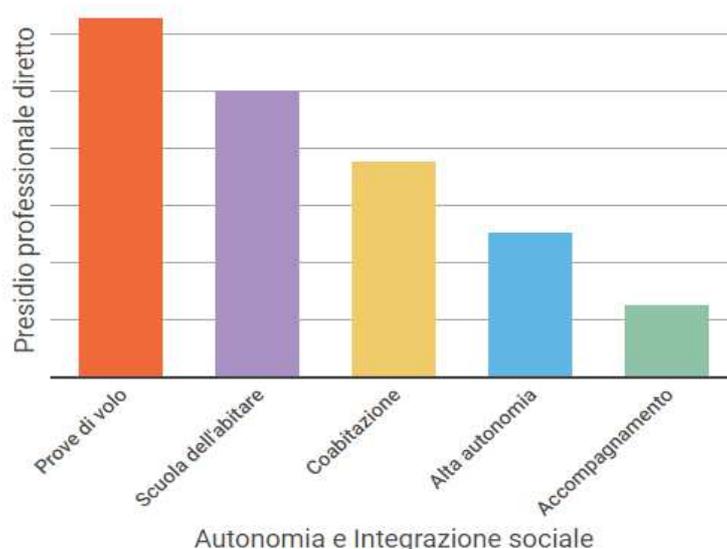
Si è consapevoli che tante possono essere le domande che scaturiscono da questi cambiamenti di “paradigma”: come accompagnare processi di autonomia abitativa? Come garantire sicurezza alla persona con disabilità che vive in modo autonomo? Quali responsabilità derivano da questo vivere in autonomia?

È un lavorare insieme (Cooperativa, persone con disabilità, famiglie, servizi sociali) per delle sperimentazioni che partono dalla conoscenza e dalle “biografie” di ogni persona con disabilità, in modo che si possa supervisionare costantemente il processo e, se necessario, modificare i percorsi e gli orientamenti. Persona con disabilità, famiglia e rete professionale, ognuno con il proprio punto di vista, condividono le proprie esperienze e percorsi, mettendo al centro la sperimentazione di una vita adulta autonoma della persona con disabilità.

Un ultimo elemento che si ritiene strategico rispetto all’attivazione di percorsi di accompagnamento all’abitare integrato è rappresentato dalla dimensione fiduciaria. È necessario infatti che tra i vari soggetti coinvolti, portatori di bisogni e esigenze differenti, si crei una relazione di fiducia reciproca che riesca a fronteggiare eventuali situazioni di criticità che si possono verificare.

5.4.2 i servizi di accompagnamento all’abitare inclusivo della Rete

La Cooperativa, in questo ultimo anno, ha portato a “sistema” una filiera di opportunità e di servizi che accompagnano la persona con disabilità e la sua famiglia in un percorso graduale verso l’autonomia e l’inclusione abitativa nel territorio.



Come si può vedere dallo schema, nelle diverse tipologie di servizio, gradualmente diminuisce il coinvolgimento delle figure professionali e aumenta invece l’autonomia e l’integrazione sociale nel territorio.

Caratteristica di queste strutture è la collocazione sul territorio, in genere in alloggi all'interno di stabili e condomini popolari.

L'area riconducibile all'Abitare inclusivo vede la centralità del servizio Prove di Volo, che svolge la funzione di regia e di volano anche per gli altri servizi: la scuola dell'abitare, gli alloggi in co-abitazione (co-housing), gli alloggi in alta autonomia, e le azioni di accompagnamento, sostegno e monitoraggio della qualità della vita nell'ambiente di vita (domicilio) delle persone con disabilità.

5.4.3. Prove di Volo

Con quest'immagine metaforica ("Prove di Volo") si vuole comunicare la sperimentaltà di una esperienza/opportunità rivolta alla persona con disabilità e alla sua famiglia, nella quale, attraverso percorsi mirati, vi è la scoperta o il potenziamento di nuove dimensioni in grado di migliorare la qualità della vita. La proposta di attivare un servizio residenziale di sollievo è nata dai bisogni espressi più volte dalle famiglie nei diversi luoghi di rappresentanza della Cooperativa (Assemblea dei Soci, Consiglio d'Amministrazione, gruppi di auto mutuo aiuto per genitori).

Il percorso è iniziato nei primi mesi del 2000. Negli anni diverse sono state le tesi che hanno analizzato il valore del servizio prove di volo, sia in termini di palestra per le autonomie, che in funzione di possibili progettualità riguardanti il progetto di vita delle persone con disabilità.

5.4.3.1 Finalità e obiettivi

Il servizio Prove di Volo è un servizio di residenzialità temporanea che offre opportunità di esperienze residenziali, al di fuori del proprio contesto di origine, costituendo, di volta in volta e per brevi periodi, gruppi differenti e nuovi di persone con disabilità.

Prove di Volo risponde alla necessità di sviluppare percorsi individualizzati che sappiano valorizzare le potenzialità di ogni persona con disabilità, garantendo, al contempo, forme di sperimentazione di relazioni sociali in un contesto residenziale differente da casa propria e favorendo esperienze di distacco dal proprio nucleo familiare.

In tal senso è un servizio che risponde, al duplice bisogno, sia della persona con disabilità che della sua famiglia, di trovare spazi, nuovi ed evolutivi, in cui fare esperienza di sé, indipendentemente dall'altro: la persona con disabilità può infatti conoscersi in un ambiente differente da quello familiare e mettersi in gioco, in relazioni, compiti, responsabilità differenti e la famiglia ha l'occasione di riacquisire un tempo proprio, indipendente, in cui non deve svolgere la funzione di chi si prende cura.

Il servizio diventa una "palestra di vita indipendente", un'occasione per stimolare le potenzialità di ciascuno e dare concretezza, seppur temporanea, a percorsi abitativi che nel futuro di ciascuno diventeranno quotidianità, sia nel caso di esperienze abitative autonome o semiautonome, sia nel caso di forme abitative di tipo più comunitario.

5.4.3.2 Modello residenziale e struttura architettonica

L'esperienza di questi anni ha consolidato l'idea che la scelta del piccolo gruppo aiuta a prevenire situazioni di forte criticità dovute ai necessari e più lenti tempi d'ambientamento, alla brevità delle esperienze ed alla continua variazione dei componenti del gruppo.

Attraverso tale composizione dei gruppi, pensando alle caratteristiche della struttura abitativa, le persone coinvolte hanno la possibilità di sperimentarsi in un ambiente che permette una "quotidianità familiare", con la possibilità di rispettare più facilmente la privacy di ognuno, realizzando un rapporto maggiormente personalizzato.

Uno degli elementi che caratterizzano la buona qualità del servizio è **il lavoro pedagogico-organizzativo relativo alla composizione dei gruppi**.

I gruppi degli ospiti, infatti, non sono composti solo attraverso la variabile della casualità dei periodi richiesti, ma tengono conto – al fine di rendere sostenibile e significativa l'esperienza residenziale degli ospiti – delle seguenti dimensioni:

- **organizzative:** sesso, età, necessità di assistenza, tipologia di diagnosi, tempi e ritmi di vita;
- **relazionali:** presenza di difficoltà comportamentali che possono evolversi in aggressività, caratteristiche caratteriali e/o incompatibilità tra utenti;
- **logistiche.** La struttura è costituita da due appartamenti, il primo con tre stanze, di cui due utilizzate dall'utenza

in base alla composizione del gruppo (sesso maschile e sesso femminile) e una stanza-ufficio per gli operatori; il secondo ha due stanze e una zona ufficio, e la presenza dell'utenza è sempre gestita in base ai criteri sopra indicati.

Gli appartamenti si trovano presso Palazzo Crivelli a Gardolo – Trento. La struttura è priva di barriere architettoniche e presenta spazi in cui possono vivere 6/7 persone con disabilità insieme a volontari e operatori. L'appartamento è stato attrezzato con l'arredamento adatto per svolgere le attività di vita quotidiana, con 1 cucina, 2 camere per le persone ospiti, 1 stanza/ufficio per gli educatori, 1 soggiorno e 2 bagni, sufficientemente attrezzati, spazi adeguati per operatori e volontari.

Gli spazi sono per lo più comuni, ma possono essere previsti anche alcuni spazi privati. Lo stile dell'appartamento è accogliente, familiare, personalizzato il più possibile dalle persone accolte. Un secondo appartamento, adiacente al primo, è dotato di 2 stanze con bagno, 1 ripostiglio, 1 stanza disbrigo ed 1 corridoio.

Da novembre 2007 questo secondo appartamento è stato allestito per sperimentare una forma di alloggio semi-autonomo che possa accogliere massimo 3 persone con disabilità che abbiano maturato competenze ed autonomie necessarie a vivere un'esperienza di vita semi-autonoma.

5.4.3.3 Tipologia di soggiorni

Le persone con disabilità possono frequentare Prove di Volo per periodi che vanno dai 3 ai 12 giorni consecutivi. L'organizzazione ha previsto uno sviluppo di un calendario annuale delle aperture, organizzando mediamente almeno 16 giorni mensili di apertura all'utenza, con 6 giorni dedicati al lavoro di rete, programmazione e cura delle tematiche pedagogiche, incontri con i familiari, e i rimanenti giorni destinati alla formazione degli educatori.

Nello specifico le tipologie di periodi sono:

- **week end:** tre giornate, dal venerdì sera alla domenica sera;
- **settimana lavorativa:** cinque giornate, dal lunedì sera al venerdì mattina, o in alcuni casi specifici il week-end allungato per garantire gradualità nell'inserimento di più giornate (ad es. dal venerdì sera al mercoledì mattina). Generalmente durante il giorno, dalle 9 alle 16, le persone con disabilità frequentano i vari centri oppure vanno al lavoro come di consuetudine;
- **settimana intera:** otto giorni, dal venerdì sera al venerdì mattina, con il week-end. È l'esperienza completa in quanto dà la possibilità di sperimentarsi sia durante la settimana che nel week-end;
- **dodici giorni:** dodici giorni dal lunedì sera al venerdì mattina della settimana successiva, con il week-end intermedio. Proposta per persone con disabilità che hanno già fatto le altre esperienze e per le quali si valuta di poter portare avanti un progetto d'autonomia che richiede la frequenza a P.D.V. in questi periodi più lunghi. Nel 2021 si è potuto sperimentare questa modalità solo una volta, a fine anno.

Calendario aperture prove di volo 2021

CALENDARIO APERTURE PROVE DI VOLO 2021											
GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
ven 1	lun 1	lun 1	gio 1	sab 1	mar-01	gio 1	dom 1	mer 1	ven 1	lun 1	mer 1
sab 2	mar-02	mar-02	ven 2	dom 2	mer 2	ven 2	lun 2	gio 2	sab 2	mar-02	gio 2
dom 3	mer 3	mer 3	sab 3	lun 3	gio 3	sab 3	mar-03	ven 3	dom 3	mer 3	ven 3
lun 4	gio 4	gio 4	dom 4	mar-04	ven 4	dom 4	mer 4	sab 4	lun 4	gio 4	sab 4
mar-05	ven 5	ven 5	lun 5	mer 5	sab 5	lun 5	gio 5	dom 5	mar-05	ven 5	dom 5
mer 6	sab 6	sab 6	mar-06	gio 6	dom 6	mar-06	ven 6	lun 6	mer 6	sab 6	lun 6
gio 7	dom 7	dom 7	mer 7	ven 7	lun 7	mer 7	sab 7	mar-07	gio 7	dom 7	mar-07
ven 8	lun 8	lun 8	gio 8	sab 8	mar-08	gio 8	dom 8	mer 8	ven 8	lun 8	mer 8
sab 9	mar-09	mar-09	ven 9	dom 9	mer 9	ven 9	lun 9	gio 9	sab 9	mar-09	gio 9
dom 10	mer 10	mer 10	sab 10	lun 10	gio 10	sab 10	mar-10	ven 10	dom 10	mer 10	ven 10
lun 11	gio 11	gio 11	dom 11	mar-11	ven 11	dom 11	mer 11	sab 11	lun 11	gio 11	sab 11
mar-12	ven 12	ven 12	lun 12	mer 12	sab 12	lun 12	gio 12	dom 12	mar-12	ven 12	dom 12
mer 13	sab 13	sab 13	mar-13	gio 13	dom 13	mar-13	ven 13	lun 13	mer 13	sab 13	lun 13
gio 14	dom 14	dom 14	mer 14	ven 14	lun 14	mer 14	sab 14	mar-14	gio 14	dom 14	mar-14
ven 15	lun 15	lun 15	gio 15	sab 15	mar-15	gio 15	dom 15	mer 15	ven 15	lun 15	mer 15
sab 16	mar-16	mar-16	ven 16	dom 16	mer 16	ven 16	lun 16	gio 16	sab 16	mar-16	gio 16
dom 17	mer 17	mer 17	sab 17	lun 17	gio 17	sab 17	mar-17	ven 17	dom 17	mer 17	ven 17
lun 18	gio 18	gio 18	dom 18	mar-18	ven 18	dom 18	mer 18	sab 18	lun 18	gio 18	sab 18
mar-19	ven 19	ven 19	lun 19	mer 19	sab 19	lun 19	gio 19	dom 19	mar-19	ven 19	dom 19
mer 20	sab 20	sab 20	mar-20	gio 20	dom 20	mar-20	ven 20	lun 20	mer 20	sab 20	lun 20
gio 21	dom 21	dom 21	mer 21	ven 21	lun 21	mer 21	sab 21	mar-21	gio 21	dom 21	mar-21
ven 22	lun 22	lun 22	gio 22	sab 22	mar-22	gio 22	dom 22	mer 22	ven 22	lun 22	mer 22
sab 23	mar-23	mar-23	ven 23	dom 23	mer 23	ven 23	lun 23	gio 23	sab 23	mar-23	gio 23
dom 24	mer 24	mer 24	sab 24	lun 24	gio 24	sab 24	mar-24	ven 24	dom 24	mer 24	ven 24
lun 25	gio 25	gio 25	dom 25	mar-25	ven 25	dom 25	mer 25	sab 25	lun 25	gio 25	sab 25
mar-26	ven 26	ven 26	lun 26	mer 26	sab 26	lun 26	gio 26	dom 26	mar-26	ven 26	dom 26
mer 27	sab 27	sab 27	mar-27	gio 27	dom 27	mar-27	ven 27	lun 27	mer 27	sab 27	lun 27
gio 28	dom 28	dom 28	mer 28	ven 28	lun 28	mer 28	sab 28	mar-28	gio 28	dom 28	mar-28
ven 29		lun 29	gio 29	sab 29	mar-29	gio 29	dom 29	mer 29	ven 29	lun 29	mer 29
sab 30		mar-30	ven 30	dom 30	mer 30	ven 30	lun 30	gio 30	sab 30	mar-30	gio 30
dom 31		mer 31		lun 31		sab 31	mar-31		dom 31		ven 31

	gennaio - marzo: modello sui cinque giorni
	aprile -giugno: modello sui cinque giorni alternato al week end breve
	luglio - dicembre: modello prove di volo classico
	week end breve scuola abitare
	week end brevi aggiunti nel periodo aprile - giugno
	non frontalità
	riposi
	ferie

5.4.3.4 Modello d'intervento e attività svolte

Il modello d'intervento è prevalentemente educativo e relazionale, assicurando un clima in grado di favorire l'accrescimento di abilità e piccole autonomie delle persone con disabilità accolte. Se normalmente le persone ospitate mantengono le loro normali abitudini di vita (inserimento lavorativo, attività in centri diurni del territorio, partecipazione a gruppi della Comunità), per i primi mesi del 2021 Prove di Volo ha aperto anche nelle fasce diurne, inizialmente per coprire le chiusure dei centri e successivamente per ordine di sicurezza in risposta a esigenze di prevenzione della pandemia.

In questa fase si è studiato un programma di proposte individualizzate e di gruppo in grado di permettere alla persona accolta di svolgere l'esperienza residenziale.

Il periodo di soggiorno è organizzato quotidianamente con orari perlopiù comuni di alzata mattutina e di fine attività serale garantendo una certa flessibilità legata ai bisogni dell'utenza; anche la colazione, il pranzo e la cena sono svolte in comune tra gli ospiti della casa (mantenendo le norme di distanziamento).

Anche per quanto riguarda le attività connesse con i pasti (fare la spesa, preparare il cibo, apparecchiare la tavola, ripulire la cucina) non è stato possibile attuarle in comune, sempre per l'attuazione dei protocolli per il contenimento della diffusione del virus covid-19.

Da metà anno si è riusciti ad offrire il servizio in modalità ordinaria, sebbene non più h24, mantenendo alcune accortezze in materia di contenimento del contagio, come il distanziamento interpersonale durante i pasti, la compresenza massima di 4 persone in soggiorno/cucina e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali.

5.4.3.5 Criteri di accesso, di frequenza e di modalità di ingresso

Nel corso del 2021 sono stati confermati i criteri d'accesso deliberati dal Cda della Cooperativa. Tali criteri prevedono la possibilità di accedere al servizio residenziale a quanti risultino essere "*famiglia presa in carico*" dalla Cooperativa, ossia dopo aver svolto il percorso d'accoglienza e conoscenza previsto da regolamento interno, unito alla presenza di una progettualità condivisa, anche in accordo con il servizio sociale di zona.

Si ritiene importante evidenziare il valore della presa in carico condivisa con il Servizio Sociale territoriale, oltre che con la famiglia, caratterizzata da una progettualità in grado di collocare i momenti di frequenza a Prove di Volo in coerenza con il progetto di vita della persona con disabilità.

Le persone con disabilità possono frequentare diversi periodi nel corso dell'anno.

Sono state valutate le priorità d'accesso sulla base dei criteri posti dal Cda ed emersi dopo l'analisi riguardante la ricettività sostenibile e la coerenza del modello pedagogico iniziale.

Nella programmazione del servizio si vanno a costruire tre fasce di priorità sulla base della valutazione del bisogno svolta periodicamente dalle assistenti sociali della Cooperativa.

La Prima fascia, caratterizzata dalle famiglie in maggior difficoltà, viene presa in considerazione per prima nella fase di programmazione delle accoglienze, di seguito la seconda ed in fine la terza.

Anche nel 2021 la partecipazione al progetto da parte delle famiglie si è ridotta a causa della pandemia.

Modalità di ingresso

L'ingresso al servizio residenziale avviene attraverso un primo incontro, in cui sono presenti i familiari (in alcuni casi anche la persona con disabilità), l'assistente sociale della Cooperativa La Rete e la responsabile del servizio Prove di Volo.

In questo incontro si raccolgono le aspettative dei genitori, i bisogni della persona con disabilità, si concordano gli eventuali tempi e modi di avvicinamento e/o i periodi di soggiorno. Successivamente, ma prima di definire gli obiettivi specifici, viene programmato un percorso di avvicinamento che rispetti i tempi di ambientamento e consolidamento della conoscenza tra persona con disabilità ed equipe educativa. La durata del periodo di avvicinamento può variare da due cene a più mesi di frequentazione diurna del servizio, in base alla situazione specifica. Terminato il periodo di avvicinamento e definiti insieme all'intero nucleo familiare gli obiettivi legati al progetto di vita della persona con disabilità interessata, si ipotizzano i periodi di presenza a Prove di Volo per l'anno in corso.

Durante l'anno si programmano alcuni incontri per verificare il raggiungimento degli obiettivi, concordati

precedentemente con la famiglia.

Secondo le esigenze, il numero degli incontri durante l'anno può essere variabile.

Il rapporto con le famiglie è in ogni caso costante attraverso contatti telefonici che contribuiscono a cogliere tempestivamente eventuali difficoltà vissute dai familiari o dalla persona con disabilità.

Tutto ciò alimenta un livello di fiducia reciproco tale da permettere la buona riuscita del progetto. Oltre al coinvolgimento della famiglia in maniera diretta, si cerca di mantenere un rapporto costante con il servizio sociale e gli altri servizi di riferimento per la persona con disabilità e la sua famiglia. Nel mese d'ottobre si stabiliscono i periodi d'accoglienza sulla base dei finanziamenti erogati dall'Ente pubblico. In seguito alla ratifica del Cda della Cooperativa si invia alle famiglie interessate il calendario annuale relativo ai periodi di soggiorno.

Tipologia d'utenza

A conclusione del 2021 **Prove di Volo ha accolto la richiesta di 42 persone con disabilità**. Di seguito sono presentati alcuni dati riguardanti le caratteristiche delle persone con disabilità accolte attraverso alcune macro distinzioni.

Tabella 34 - Dettaglio dei destinatari del servizio Prove di Volo, anno 2021

		Persone con disabilità fisica	Persone con Disabilità intellettiva	Totale
Servizio Prove di Volo	M	1	17	18
	F	4	20	24
Totale		5	37	42

Tabella 36 - Presenze nel servizio Prove di Volo, anno 2021

	Presenze diurne	Ore diurne	Presenze Notturme	Ore notturne
Persone con disabilità	963	10.183,5	742	6.678

Alla luce dell'esperienza fino ad oggi maturata si evidenzia come proprio nelle situazioni di maggior difficoltà, il servizio assume un valore importante nel supporto alla famiglia, offrendo una concreta possibilità di sollievo. Inoltre in queste situazioni Prove di Volo è stato uno strumento per allontanare il rischio d'istituzionalizzazione, con i relativi costi socio-economici per la collettività.

Tabella 35 - Distribuzione delle richieste di permanenza, anno 2021

	Giorni dell'offerta residenziale	Numero persone accolte per offerta residenziale	Numero di presenze per offerta residenziale
Week end	3/4	15	44
Settimana	5	95	456
Settimana più week end	7/8	46	345
12 giorni	12	-	-
Infrasettimanale	1/2	60	118
Apertura h24 per covid	-	-	-
Totale	-	216	963

Strumenti di lavoro

Gli strumenti cartacei utilizzati sono:

- la **Cartella Sociale** in cui è contenuta la storia dell'utente e della sua famiglia;
- la **scheda informativa utente**, che raccoglie notizie sintetiche con dati personali (es. numeri di telefono dei familiari da poter contattare per eventuali emergenze, informazioni su allergie, autorizzazioni mediche e medicine da somministrare, particolarità e caratteristiche della persona con disabilità, etc.);
- il **Progetto Residenziale Individualizzato** che personalizza le proposte delle attività ed è garanzia di continuità;
- i **verbali** degli incontri d'equipe;
- la **definizione del calendario e delle attività** attraverso materiali di lavoro e tutto ciò che serve per le quotidiane attività del servizio;
- le **relazioni di sintesi** delle attività quotidiane (diario giornaliero) svolte sia per il singolo sia per il gruppo nel suo insieme;
- la **relazione di valutazione chiamata "restituzione"** redatta dagli operatori per ciascun gruppo nella quale si esprime il livello qualitativo dell'esperienza per le persone ospitate;
- telefonate di inizio periodo e conclusione periodo.

Valutazioni e verifiche

L'osservazione quotidiana degli operatori, l'utilizzo degli strumenti educativi sopra elencati, il coinvolgimento diretto dei fruitori del servizio nei momenti di valutazione dell'esperienza, sono gli strumenti necessari per la valutazione degli esiti nel corso del 2021.

Sono previsti incontri di supporto, verifica e valutazione con tutte le risorse impegnate nel progetto: operatori, volontari e tirocinanti.

Le assistenti sociali della cooperativa hanno provveduto a verificare la soddisfazione nei confronti del servizio tramite telefonata e in alcuni momenti incontri in presenza, soprattutto nella seconda parte dell'anno, garantendo un adeguato monitoraggio di tutti i percorsi avviati.

5.4.4 Prove di Volo e Progetto di Vita

Prove di Volo è sicuramente il primo passo verso il mantenimento o acquisizione di autonomie in contesto abitativo, come occasione di distacco dalla propria famiglia di origine per acquisire una dimensione più consapevole del sé adulto e del proprio domani.

Si tratta dunque di un percorso orientato al futuro e alla costruzione di singoli progetti di vita che, con l'adeguato supporto educativo, possono concretizzarsi in esperienze abitative autonome.

Nello specifico, la Cooperativa opera per sviluppare, attraverso una presa incarico integrata, percorsi capaci di accompagnare le persone con disabilità verso progetti di abitare sociale.

5.4.4.1 Verso l'abitare inclusivo: dalla scuola dell'abitare all'accompagnamento a domicilio"

Come si è visto "Prove di Volo" rappresenta il punto di partenza per molte persone con disabilità, nell'ipotesi di intraprendere un percorso crescente verso l'autonomia e forme compiute di "abitare sociale".

L'orientamento della Cooperativa è quello di offrire a tutte le persone con disabilità l'opportunità di sperimentarsi in forme e modi che valorizzano l'adulthood e l'autonomia, mettendo al centro l'effettivo esercizio della possibilità di "scegliere con chi e dove vivere", così come espresso dalla dichiarazione dell'ONU riguardo alle persone con disabilità.

5.4.4.2 Scuola dell'abitare

La "scuola dell'abitare" è il primo livello dopo "Prove di Volo" verso percorsi di maggiore autonomia.

Il progetto vuole contribuire allo sviluppo di quelle competenze operative e relazionali necessarie per vivere in modo più autonomo l'abitare, a seconda delle caratteristiche, delle potenzialità e delle limitazioni di ognuno. La

“scuola dell’abitare” si rivela un’utile palestra nelle possibili prospettive di convivenze fuori dalla famiglia, in progetti di co-abitazione e/o di alta autonomia.

Nel corso del 2021 al progetto “scuola dell’abitare” avrebbero dovuto partecipare complessivamente dodici persone con disabilità, le quali sono state individuate sulla base di due aspetti qualitativi:

- potenzialità della persona di saper **provvedere alla cura di sé**;
- potenzialità della persona nel **muoversi in modo autonomo** (tramite servizi personalizzati e o pubblici).

I partecipanti sono stati suddivisi in due gruppi distinti a seconda del loro diverso grado di autonomia.

Per entrambi i gruppi sono stati prefissati cinque appuntamenti in un anno. Ogni appuntamento prevedeva tre giorni di permanenza, dal venerdì alla domenica, presso la struttura Prove di volo. La scelta di tali giorni della settimana è stata funzionale, poiché i partecipanti non essendo occupati con i loro impegni lavorativi infrasettimanali, hanno potuto sperimentarsi in una molteplicità di attività, sia domestiche che sul territorio, sviluppando così le relazioni interpersonali e favorendo momenti di inclusione sociale.

Purtroppo la condizione pandemica non ha permesso il normale svolgimento dell’attività della scuola abitare.

Nel complesso sono stati svolti nel corso del 2021 dieci week end, con un massimo di 5 persone coinvolte per entrambi i gruppi, nel rispetto delle normative covid;:

- marzo (2 incontri)
- aprile
- maggio
- giugno (2 incontri)
- settembre (2 incontri)
- ottobre
- novembre

5.4.4.3 Alloggio in Co-Abitazione

Gli alloggi si caratterizzano per la convivenza tra persone con disabilità e altre persone che esprimono anch’esse dei bisogni abitativi: persone italiane e/o straniere che hanno bisogno di casa e che accettano di condividere un alloggio con una o più persone con disabilità, svolgendo anche una funzione di sostegno e aiuto, commisurata con la situazione e i bisogni specifici riscontrati.

Nella progettazione di ogni convivenza è fondamentale la definizione del tipo di supporto richiesto dalla persona/persona con disabilità (semplice presenza, socializzazione, sostegno socio assistenziale), in modo da definire un “patto di accoglienza” chiaro con le persone conviventi coinvolte nel progetto.

Questa tipologia di accoglienza, rivolta alle persone con disabilità, si basa sull’esperienza e sulle tematizzazioni già sperimentate nel comune di Trento con il “progetto accoglienti” che vedono coinvolte persone portatrici di disagio psichico e persone accoglienti, prevalentemente straniere, appositamente formate.

Alle persone accoglienti è riconosciuta una “retta di accoglienza” commisurata all’impegno richiesto.

Tipologia "servizio"	Persone coinvolte	Luogo	Inizio progetto	Disponibilità alloggio	GESTIONE alloggio	Supervisione e monitoraggio progetto	Finanziamento
Alloggio in Co-Abitazione	1 p. c. d. - 1 accogliente convivente	Trento. Cappuccini	Marzo 2018	in uso alla coop. La Rete (proprietà Cappuccini Trento)	SI	MEDIO	ETIKA
Alloggio in Co-Abitazione	1 p. c. d. - 1 assistente personale convivente (Vita Indipendente) 1 convivente	Trento. Ravina	Novembre 2018	in uso alla coop. La Rete (proprietà ITEA)	SI	ALTO	ETIKA

5.4.4.4 Alloggio Alta Autonomia

Il progetto "alta autonomia" è una proposta che coinvolge alcune persone con disabilità con discrete autonomie che vivono insieme, senza la presenza costante di altre persone.

I beneficiari del progetto sono persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di affrontare sperimentazioni di vita indipendente. Chi aderisce a tale progetto ha già sperimentato, infatti, in forma singola e/o gruppe, periodi e modelli di vita comune (prevalentemente a Prove di Volo).

Al progetto aderiscono in forma attiva e partecipe, oltre che le persone con disabilità, anche le rispettive famiglie e i servizi sociali di riferimento.

Tipologia "servizio"	Persone coinvolte	Luogo	Inizio progetto	Disponibilità alloggio	GESTIONE alloggio	Supervisione e monitoraggio progetto	Finanziamento
Alloggio in Alta Autonomia	3 p. c. d.	Trento, Canova di Gardolo	Marzo 2016	in uso alla coop. La Rete (proprietà Fondazione Crosina Sartori Cloch)	SI	MEDIO	Fondazione Cattolica/integrazione comune di Trento

5.4.4.5 Accompagnamento e sostegno nel domicilio

Si tratta di un sostegno e accompagnamento all'abitare inclusivo delle persone con disabilità all'interno dei propri ambienti di vita quotidiani (nella vita da soli, o in famiglia, oppure in forme di coabitazione con conviventi, accoglienti o assistenti personali). L'obiettivo è quello di facilitare modalità di autonomia e di integrazione sociale che possano accrescere la qualità della vita delle persone con disabilità, coinvolgendo sia le famiglie che le altre figure di riferimenti esistenti (ad esempio: amministratori di sostegno, accoglienti, assistenti personali).

Tipologia "servizio"	Persone coinvolte	Luogo	Inizio/fine progetto	Disponibilità alloggio	GESTIONE alloggio	Supervisione e monitoraggio progetto	Finanziamento
Accomp. e sostegno nel domicilio	1 p. c. d.	Trento, Tavernaro	Gennaio 2018 (attivo)	alloggio ITEA dato in affitto diretto alla p.c.d.	NO	MEDIO - ALTO	ETIKA / integrazione Comune di Trento
Accomp. e sostegno nel domicilio	1 p. c. d. - 1 assistente personale convivente (Vita Indipendente)	Lavis	Gennaio 2018 (attivo)	alloggio di proprietà p.c.d.	NO	MEDIO - ALTO	ETIKA / contributo Comunità di Valle
Accomp. e sostegno nel domicilio	1 p. c. d. - 1accogliente diurno	Trento, Sopramonte	Gennaio 2018 (attivo)	alloggio di proprietà p.c.d.	NO	BASSO	integrazione Comune di Trento
Accomp. e sostegno nel domicilio	1 p. c. d. - 1 assistente personale convivente (Vita Indipendente)	Trento, viale Verona	ottobre 2020 (attivo)	alloggio di proprietà p.c.d.	NO	MEDIO - ALTO	ETIKA / integrazione Comune di Trento

5.4.5 L'accompagnamento educativo dei progetti dell'abitare inclusivo

L'accompagnamento educativo avviene, prevalentemente, nelle seguenti forme:

- visite di operatori secondo i tempi e i modi definiti dalla Cooperativa e dalle esigenze contingenti;
- rielaborazioni periodiche con i partecipanti (riunione settimanale), con le famiglie e i servizi sociali coinvolti (nei tempi che sono concordati volta per volta);
- momenti in gruppo e personali di confronto e scambio con i partecipanti stessi e i loro familiari;
- assegnazione ai partecipanti di un eventuale "budget" settimanale per le spese correnti e monitoraggio dell'uso.

Il monitoraggio e l'accompagnamento educativo tengono in considerazione sia obiettivi che riguardano il benessere personale, sia obiettivi legati alla convivenza all'interno dell'alloggio, ma anche nella comunità locale di riferimento. Un'attenzione particolare viene anche riservata al nucleo familiare dal quale provengono le persone con disabilità. La famiglia infatti è costantemente coinvolta nella progettazione e nella valutazione del progetto complessivo, ma va anche accompagnata nel cambiamento che avviene nelle relazioni con il proprio congiunto e nelle modificazioni dei significati e delle rappresentazioni collegati alla separazione.

Diverse sono le figure che partecipano al percorso di accompagnamento educativo: l'equipe dell'area "abitare inclusivo", ma anche l'assistente sociale di riferimento all'interno della Cooperativa stessa.

Si possono individuare alcune funzioni specifiche dell'accompagnamento educativo nell'abitare inclusivo:

- la funzione di "accompagnamento nella quotidianità"

Il dare significato alla quotidianità e monitorare le modalità in cui si svolgono i compiti quotidiani rappresenta uno degli aspetti fondamentali del progetto. Si tratta di un percorso in cui insieme si individuano gli oggetti e si concordano le modalità e le responsabilità.

La quotidianità diventa valore solo se quotidianamente diventa oggetto di ricerca, di cura di relazione, di costruzione di possibilità.

Riconoscere la quotidianità, nei suoi piccoli gesti e routine, dà sicurezza, da una parte, e dall'altra può dare la possibilità di creare cose nuove e di sperimentarsi.

Elemento di valore: prendersi cura della quotidianità attraverso situazioni vere, naturali, non artificiali.

- la funzione di "accompagnamento nel/del contesto"

La casa ha senso se è luogo da cui si genera e si alimenta quotidianità, se fa parte di un quartiere, di una comunità, di un paese.

Si tratta di accompagnare e supervisionare la crescita delle relazioni esterne, creare nuove connessioni, farsi "mediatore" e "garante" della creazione di nuove storie e legami.

L'educatore che opera *tra "quotidianità" e "contesto"* è chiamato a crescere in due dimensioni particolari:

- diventare "esperto di adultità"

Si tratta di avere come riferimento nelle relazioni l'adultità come registro principale: l'adultità della persona con disabilità, ma anche delle altre persone del contesto, oltre che delle figure familiari presenti.

- diventare "esperto di partecipazione"

Si tratta di mettere al centro la "socialità" sia tra le persone che abitano "sotto lo stesso tetto", sia con le persone che nel contesto diventano significative.

Avere attenzione alla "convivenza" come dimensione imprescindibile al pari del progetto personalizzato.

In quest'ottica, curare la partecipazione e la socialità vuol dire impostare processi di reciprocità, di negoziazione, di argomentazione, tra co-costruzione di norme e di regole che rimandano a dei valori ultimi collegati al rispetto e alla dignità di ogni persona.

Sintetizzando si possono, a grandi linee, evidenziare i compiti a cui si è chiamati nell'accompagnamento educativo all' "abitare inclusivo" delle persone con disabilità.

SOGGETTI DI RIFERIMENTO	COMPITI EDUCATIVI	STRUMENTI
Persona/e con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento nella quotidianità - Presidio dell'organizzazione interna - Cura e supervisione delle relazioni "interne"/ convivenza - Accompagnamento nelle relazioni "familiari" - Definizione e monitoraggio "budget" spesa settimanale (se presente) - Cura e supervisione delle relazioni "esterne" - Condivisione delle situazioni "critiche" e delle modalità di intervento - Definizione con la singola persona degli obiettivi operativi/formativi specifici e accompagnamento/monitoraggio degli stessi - Sostegno e confronto collegato al "vissuto" rispetto all'esperienza 	<p>Condivisione momenti all'interno della casa</p> <p>Osservazione partecipata</p> <p>Incontri individuali periodici</p> <p>Riunione settimanale</p> <p>Contatti e confronto con figure "sensori esterni"</p>
Famiglia di origine / Amministratore di Sostegno (se esistente)	<ul style="list-style-type: none"> - Cura relazione e condivisione e aggiornamento obiettivi - Raccolta e confronto su "indicatori" Qualità della vita - Condivisione delle situazioni "critiche" e delle modalità di intervento - Sostegno e confronto collegato al "vissuto" dei familiari rispetto all'esperienza 	<p>Incontri periodici con singole famiglie con o senza la persona con disabilità</p> <p>Riunioni periodiche con tutte le famiglie coinvolte</p> <p>Contatti periodici di aggiornamento situazione (colloqui, telefonate, mail)</p>
Accogliente o Assistente personale (nei casi in cui è previsto)	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto e condivisione sugli obiettivi operativi/formativi relativi alla persona "accolta" - Sostegno nell'esercizio quotidiano del proprio ruolo - Condivisione riguardo al tipo di relazione con le famiglie (se presenti) - Orientamento su possibili questioni di tipo "personale" 	<p>Condivisione di momenti all'interno della casa</p> <p>Osservazione partecipata</p> <p>Incontri individuali periodici</p> <p>Riunione settimanale</p>

5.4.6 Le risorse umane

L'area dell'Abitare inclusivo nel 2021, si è data questa organizzazione riguardo alle risorse professionali coinvolte:

- 1 coordinatore di area, a part time, in carica fino a luglio 2021, figura trasversale a tutta l'area e a tutti i

- progetti abitativi;
- 1 responsabile del servizio di residenzialità temporanea Prove di Volo, a full time. Si occupa anche di progetti abitativi;
- 8 educatori a part time, uno dei quali presente anche nei progetti abitativi, e due dei quali coinvolti anche nel progetto scuola abitare.

Nello specifico:

- nei **progetti abitativi sul territorio** sono stati coinvolti 4 operatori:
 - il responsabile di area e 3 educatori, presenti in modo diretto all'interno dei progetti abitativi.
- la **scuola dell'abitare** si è avvalsa di un'equipe formata dal responsabile di area, dalla responsabile del servizio Prove di Volo e da due educatori dell'equipe educativa.

Il **servizio Prove di Volo** si sostiene su una turistica che prevede quattro turni di 33 ore ciascuno che, per esigenze legate ai part time del personale coinvolto, sono stati suddivisi sugli otto educatori in frontalità con l'utenza. L'orario dell'equipe educativa, comprende oltre alle ore in frontalità, anche un monte ore dedicato alla programmazione pedagogica, alle riunioni di equipe, al lavoro di rete e agli incontri con famiglie e volontari.

Tale modello ha inoltre consentito di aumentare notevolmente la flessibilità, accogliendo dalle 9 alle 16 l'utenza priva di altri servizi diurni.

5.4.6.1 Risorse umane impiegate nei servizi dell'area abitare inclusivo

Le risorse umane coinvolte in tutto il servizio riguardano gli educatori, ma anche i giovani in servizio civile, i volontari, i collaboratori e periodicamente gli studenti in stage formativo.

Tabella 36 - Risorse umane - area "Abitare inclusivo", anno 2021

	M	F	TOT
Lavoratori dipendenti	3	7	10
Collaboratori	0	1	1
Volontari e L.P.U	1	10	11
Stagisti	2	3	5
Volontari in servizio civile	0	4	4
TOTALE	6	25	31

Grafico 15 - Prospetto riassuntivo risorse umane Abitare Inclusivo, anno 2021

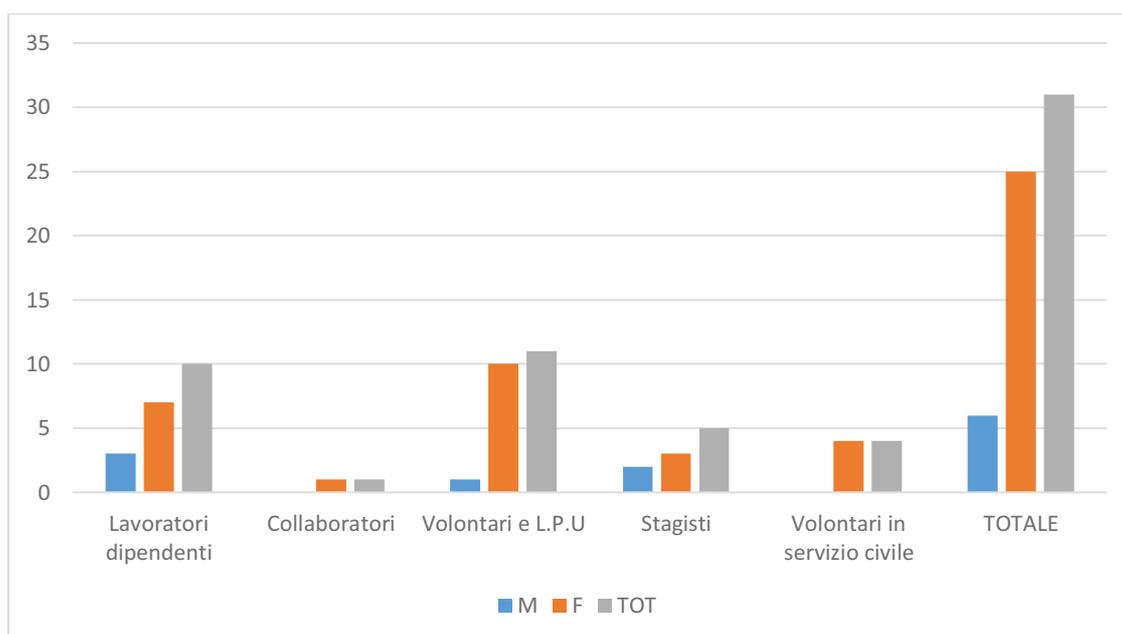
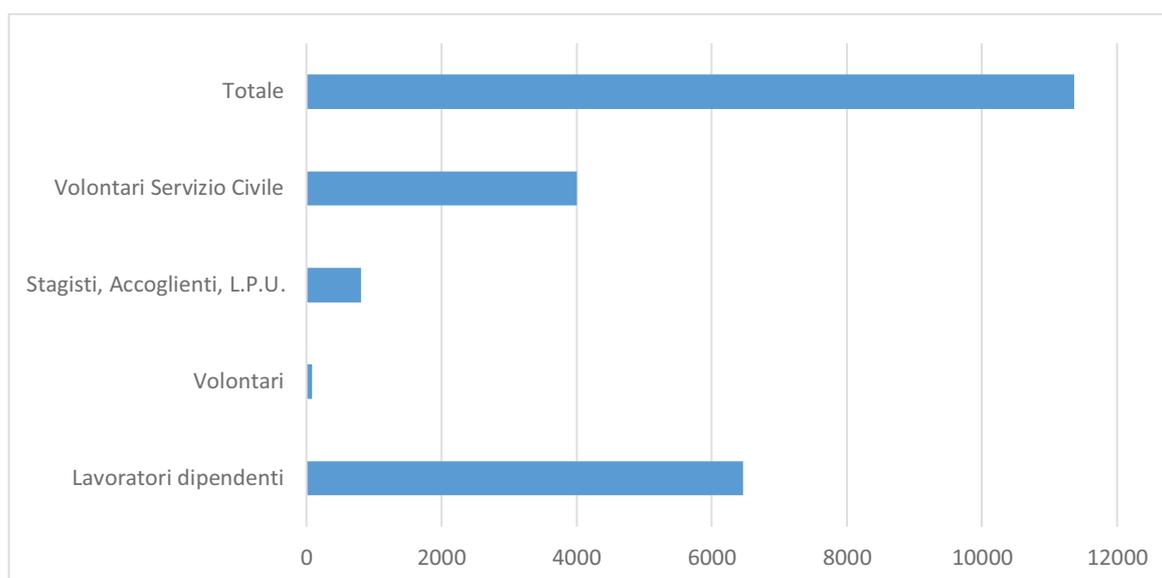


Tabella 37 - Ore presenze Risorse umane - area "Abitare inclusivo", anno 2021

	Ore presenza durante le aperture del servizio
lavoratori dipendenti	6.464
Volontari	87
Stagisti, Accoglienti, L.P.U.	812
Volontari in Servizio Civile	4.004
TOTALE	11.367

Grafico 16 – Presenze orarie area Abitare Inclusivo, per tipologia, anno 2021



5.4.6.2 Volontariato

Il volontario consente di portare nel servizio "calore umano", entusiasmo e gratuità; esso è formato e supportato dagli operatori attraverso una precisa metodologia di lavoro sperimentata da anni dalla nostra Cooperativa. Al volontario a Prove di Volo è richiesta la presenza durante: la cena, la notte e nel week-end l'intera giornata. La presenza del volontario negli appartamenti non è strettamente legata a momenti e ritmi rigidi di programmazione. Non sono richieste competenze particolari, solo la voglia di sperimentarsi in un ambiente relazionale diverso da altri dove i contenuti sono talvolta già programmati, dove la pedagogia nella quotidianità diventa riferimento nell'esperienza della persona con disabilità all'interno dell'ambiente in cui si trova. Si pone particolare attenzione alle relazioni precedentemente instaurate tra volontario e persona con disabilità con l'obiettivo di favorire un incremento di spessore delle stesse.

La situazione particolare dell'anno ha ridotto notevolmente il contributo dei volontari nei servizi dell'abitare, sia a Prove di Volo che negli appartamenti. I rischi legati alla pandemia di fatto ci ha portati a ridurre al massimo gli accessi. Solo dall'autunno è stato possibile reinserire delle persone che hanno potuto garantire una certa continuità nelle presenze ed una disponibilità a essere periodicamente tamponate.

Tirocinanti

Nel 2021 hanno svolto un periodo di tirocinio complessivamente 5 studenti-studentesse.

Servizio civile

Nel corso del 2021 a Prove di Volo hanno svolto Servizio Civile Volontario complessivamente 4 giovani.

5.5 SERVIZI CON E PER LA COMUNITÀ

“Aumentare la conoscenza, l’informazione e la disponibilità della Comunità nei confronti delle persone con disabilità e dei loro famigliari”, così recita lo statuto della Cooperativa La Rete.

In questi anni la Cooperativa ha sviluppato percorsi innovativi e diversificati in grado di avvicinare la “gente comune” a queste tematiche. Diversi sono gli strumenti e le modalità di interazione e coinvolgimento: La Rivista, le feste ed eventi di promozione al volontariato, il “Progetto Scuola”, fino ai successi degli spettacoli teatrali del gruppo Ikaro, il sito internet, le pagine Facebook e Instagram, le attività con la comunità di *Immaginabili Risorse*, i ragazzi di *Tutti Nello stesso Campo*, e molto altro ancora. A tutto ciò si aggiunge il fare quotidiano di tutte le persone che dall’essere sensibilizzate sono passate all’azione concreta: oltre 2000 volontari. Questa è la Rete della sensibilizzazione, dello “stare sul territorio”, con l’energia e l’entusiasmo tramandato dai fondatori e portato avanti dalle equipe odierna nell’affrontare nuove sfide, cercando di cogliere i tempi e i modi per comunicare ad una Comunità sempre in evoluzione.

Figura 10 - Schema Servizi con e per la Comunità



Attivazione della Comunità

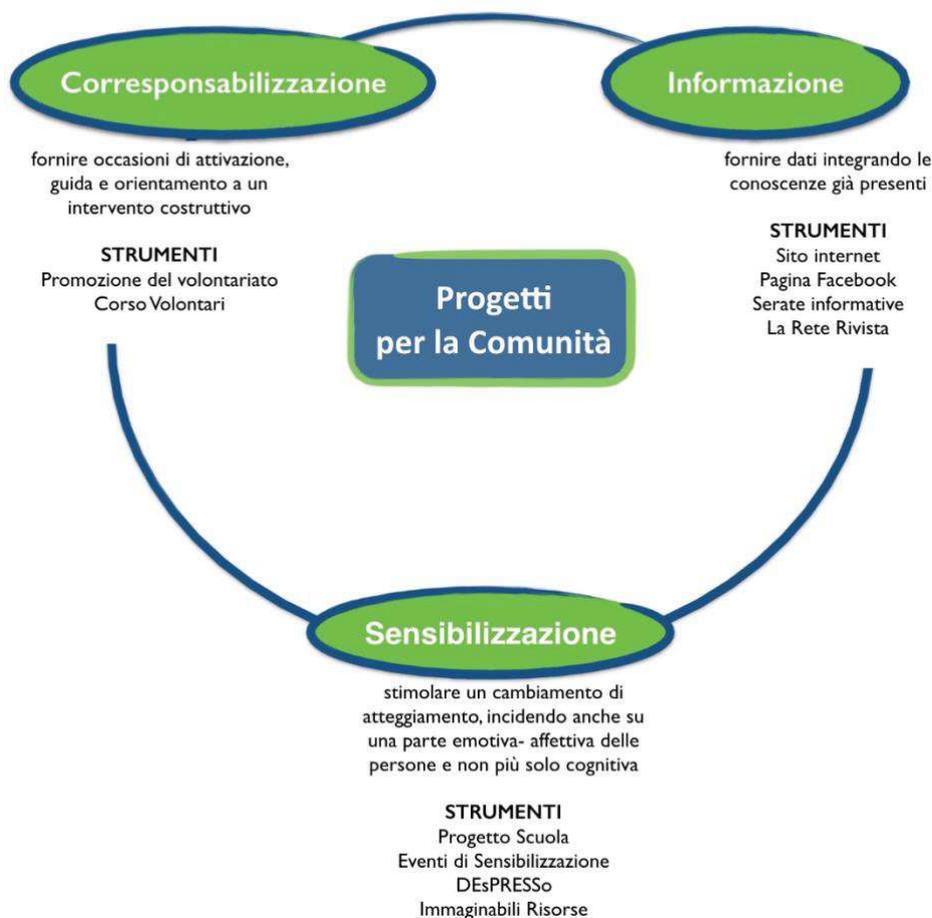
Una delle finalità della Cooperativa è quella di avvicinarsi sempre più alla Comunità per far conoscere i vari aspetti della disabilità e per rendere la Comunità stessa più attenta e più vicina alle famiglie che vivono direttamente la disabilità.

Per tali ragioni il rapporto della Cooperativa La Rete con la Comunità è inteso in continua evoluzione e rappresenta necessariamente uno scambio reciproco: **La Rete per la Comunità e la Comunità per La Rete**.

La Cooperativa crede fermamente che nella Comunità vi siano molte persone capaci di sviluppare relazioni di aiuto e di amicizia con gli altri, e in particolare con le persone con disabilità e con le loro famiglie. È necessario però mobilitare e attivare queste risorse potenziali attraverso un’azione di **informazione** (fornendo dati, integrando le conoscenze già presenti), di **sensibilizzazione** (stimolando un cambiamento di atteggiamento, incidendo anche su una parte emotiva, affettiva delle persone, non più solo cognitiva) e di **corresponsabilizzazione** (fornendo occasioni di attivazione, guida e orientamento a un intervento costruttivo).

La preziosa risorsa dei volontari (spontanea, immediata, normalizzante, informale) trasmette alle famiglie il senso di una solidarietà allargata, di accettazione e di appartenenza ad una rete di rapporti capaci di vicinanza e sostegno.

Figura 11 - Schema dei progetti rivolti alla Comunità



Anche per il 2021 si è coordinata la macro area del lavoro *con e per la Comunità* in una logica ciclica di programmazione, attuazione, valutazione e miglioramento. Tutto questo nella convinzione di poter essere ancora più incisivi *con e per il territorio*, oltre ad ottimizzare le risorse economiche ed umane disponibili.

5.5.1 Informazione

“fornire dati, integrando le conoscenze già presenti”

Premessa

La varietà dei portatori di interessi della Cooperativa ci ha portato a sviluppare una riflessione sugli strumenti da utilizzare per portare le informazioni anche a chi non ha familiarità con gli strumenti informatici (persone con disabilità, genitori e volontari anziani, etc.).

La rivista: “LA RETE

La rivista rappresenta un elemento del sistema di comunicazione della Cooperativa verso i propri stakeholder. La Rete ritiene che il periodico in primo luogo sia uno strumento indispensabile per raccontare ciò che si fa e ciò che si è, per dare visibilità al microcosmo della Rete con un’attenzione particolare a ciò che succede attorno alla Cooperativa, uno strumento in grado di far conoscere ciò che il territorio propone ma anche in grado di cogliere le trasformazioni in atto, vicine e lontane.

Riassumendo, obiettivo della rivista rappresenta e vuole essere:

- per le famiglie e le persone con disabilità uno strumento di informazione, consultazione, proposta di approfondimento sui temi propri della disabilità;
- per i volontari uno strumento di aggiornamento sui temi formativi e sulle iniziative della Cooperativa ed un riconoscimento nella filosofia del servizio;
- per i soci un modo semplice per avere un'ampia visione delle attività del servizio;
- per le persone con disabilità che collaborano nelle rubriche fisse un rimando di grande autostima ed una consapevolezza di contribuire, in qualche modo, alla promozione della Cooperativa.

Il Sito Internet – www.cooplarete.org

Il 2021 è stato mantenuto operativo ed aggiornato il sito della Cooperativa, che rappresenta un importante strumento per raccontare mission, vision, attività e quotidianità della Rete, consentendo a quanti intendono avvicinarsi alla Cooperativa di avere tutte le informazioni necessarie e un quadro completo sulla Rete prima di un contatto diretto.

Sono a disposizione i bilanci sociali degli anni scorsi e l'archivio delle riviste uscite dal 2006 ad oggi.

Il sito rappresenta un prezioso strumento, capace di incrementare il potenziale comunicativo con i vari portatori di interesse della Cooperativa: i famigliari, le persone interessate alle nostre iniziative, i volontari, gli studenti e gli insegnanti del progetto scuola, i potenziali abbonati alla nostra rivista, i nostri fornitori, l'Ente pubblico e altre realtà.

Nel corso del 2021 è stato avviato un ragionamento circa un suo rinnovamento, che dovrebbe avvenire concretamente nel 2022, al fine di adeguarlo ai mutati scenari tecnologici e dinamiche di fruizione, ma anche all'evoluzione che la cooperativa ha subito negli ultimi anni, che necessita nuovi e rinnovati spazi per raccontare e raccontarsi.

Social della Cooperativa

Anche nel 2021 la Cooperativa ha continuato ad utilizzare la propria pagina **Facebook** nella convinzione che questo strumento possa rappresentare:

- una piccola innovazione per poter crescere: innovare l'offerta di servizi e i propri processi di relazione con i portatori d'interesse;
- uno strumento per sviluppare a basso costo le proprie capacità di relazione verso i propri finanziatori, volontari, simpatizzanti, utenti, media;
- un ampliamento del sistema di comunicazione della/sulla/per la Cooperativa e le sue attività, integrando gli strumenti già esistenti: rivista, sito, progetto scuola, eventi, passaparola;
- uno strumento "smart" e immediato per veicolare i valori della Cooperativa, per raccontare progettualità e iniziative realizzate *con e per la comunità*, per promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva, per sensibilizzare
- un efficace strumento per veicolare le azioni e campagne di raccolta fondi

Con gli stessi obiettivi, e per rivolgersi ad un pubblico più giovane, nel corso dell'anno si è anche iniziato a utilizzare in maniera più strutturata anche **Instagram**.

5.5.2 Sensibilizzazione

"stimolare un cambiamento di atteggiamento, incidendo anche su una parte emotiva, affettiva delle persone, non più solo cognitiva attraverso il coinvolgimento diretto"

5.5.2.1 Progetto scuola

La Cooperativa promuove e realizza momenti di informazione e sensibilizzazione alle tematiche legate alla disabilità e alle differenze in generale, attraverso il riconoscimento del valore della persona, sia essa con disabilità o meno. Gli interventi sono in sintonia con il **manifesto disabilità** promosso insieme a Consolida (<https://www.consolida.it/manifesto-disabilita/>) e vengono svolti in particolare all'interno del mondo della scuola (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado), promuovendo e stimolando buone prassi relazionali.

Ormai da alcuni anni i progetti proposti vedono la presenza di volontari, di genitori e di persone con disabilità e vengono attuati in sinergia con alcune realtà che condividono le finalità della Cooperativa. La rete dei partner che viene a costituirsi si configura come l'interfaccia sul territorio di esperienze di cittadinanza attiva. Le proposte delle associazioni sono legate *all'abitare le scuole*, condividendo spazi e progettualità comuni, offrendo agli studenti occasioni volte sia all'acquisizione di competenze relazionali che all'incontro attivo con le realtà che si occupano di persone con disabilità. I destinatari di questi interventi sono quindi sia gli studenti sia le persone con disabilità: entrambi, attraverso la relazione e l'incontro con l'altro, ne escono arricchiti.

Purtroppo nel 2021 le restrizioni imposte dalla pandemia Covid-19 hanno impedito l'attivazione di percorsi con le scuole.

Sono due le linee di intervento individuate al fine di raggiungere in modo più efficace gli obiettivi formativi degli studenti rafforzando le loro competenze:

- **laboratori scolastici di sensibilizzazione**, denominati "laboratori di sensibilizzazione alle abilità differenti": hanno lo scopo principale di suggerire agli studenti coinvolti, percorsi di informazione, sensibilizzazione e integrazione che consentano una riflessione partendo dal concetto di disabilità. L'obiettivo più ambizioso del progetto è quello di far nascere atteggiamenti di apertura, disponibilità, accoglienza verso la persona in quanto tale, a prescindere dai suoi limiti fisici, intellettivi, di provenienza e cultura diversa, favorendo così i processi di integrazione sociale. L'esperienza della Cooperativa nei laboratori scolastici di sensibilizzazione nasce già nel 1993, e dal 2008 sono stati progettati ed attuati 14 nuovi percorsi con l'obiettivo di incontrare in modo diversificato i bisogni e le peculiarità di ciascuna classe;
- **percorsi formativi orientati ad azioni di volontariato nella scuola**: nascono dall'idea di far incontrare i bisogni formativi degli studenti ed i bisogni di inclusione delle persone con disabilità dando valore alle reciproche potenzialità e trasformandole in azioni concrete. L'incontro è il momento privilegiato del processo di conoscenza, momento chiave nel superamento del pregiudizio e della paura associata alla disabilità e il luogo generatore di azioni di reciproco supporto. Gli istituti scolastici accolgono quindi nei loro spazi, attività di gruppo realizzate assieme alle persone con disabilità in cui gli studenti siano parte attiva sperimentandosi nel volontariato, realizzando quindi una reale inclusione all'interno della scuola.

5.5.2.2 Eventi di sensibilizzazione

Purtroppo l'epidemia ha inciso inevitabilmente in modo importante anche sulla partecipazione e sull'organizzazione di eventi e momenti di incontro e sensibilizzazione da parte della cooperativa. Ad ogni modo, nel corso del 2021 è stato organizzato solo un momento di sensibilizzazione rilevante per la Cooperativa, a cui si aggiungono comunque tutte quelle attività di sensibilizzazione e corresponsabilizzazione, intrinseche in tutte le attività della Cooperativa.

Settimana dell'accoglienza

Anche quest'anno la Cooperativa ha partecipato alle attività promosse da CNCA Trentino Alto Adige nell'ambito della Settimana dell'Accoglienza. Dal 25 settembre al 3 ottobre le associazioni aderenti a CNCA Trentino Alto Adige hanno proposto una serie di appuntamenti, incontri e momenti di riflessioni attorno al tema "Da comunità che sostengono a comunità sostenibili".

Per l'occasione la Cooperativa ha organizzato cinque camminate ecologiche in diversi quartieri della città, durante le quali volontari e persone con disabilità hanno ripulito strade, piazze ed aree verdi di Trento da decine di kg di rifiuti urbani.

5.5.3 Corresponsabilizzazione della Comunità

"fornire occasioni di attivazione, guida e orientamento a un intervento costruttivo"

5.5.3.1 Il volontariato alla Rete

Il ruolo dei volontari è centrale e base fondante del lavoro della Cooperativa nel supporto alla persona con disabilità

e alla sua famiglia. L'informalità, la spontaneità, la gratuità, la diversità dei volontari coinvolti permettono di creare dei livelli di integrazione, socializzazione e normalizzazione altrimenti non raggiungibili.

Tramite il volontariato è possibile creare e mantenere una rete di rapporti, relazioni, amicizie, alla base della nostra filosofia di intervento. I volontari hanno instaurato con le persone con disabilità e con molte delle loro famiglie, veri e propri rapporti di solidarietà e di amicizia, che continuano nel tempo e che vanno spesso al di là delle iniziative promosse dalla Cooperativa.

Lavorare facendo forte affidamento sui volontari significa cercare costantemente risorse nella Comunità, coinvolgerle, indirizzarle e coordinarle, avvicinandole al problema della famiglia che al suo interno ospita persone con disabilità, attraverso una formazione specifica ed una continua verifica e supervisione. I volontari devono essere sostenuti, seguiti, formati ed orientati, perché l'informalità del loro intervento contempli anche una continua attenzione educativa, e perché la loro azione rientri in un progetto organizzato di sostegno alla famiglia ed alla persona con disabilità

L'attività di tutti gli operatori è rivolta anche a questi aspetti: in particolare, uno degli educatori si occupa specificatamente dell'area volontariato.

Il lavoro con i volontari può essere suddiviso nelle seguenti fasi: **promozione, orientamento coordinamento, formazione e verifica.**

Promozione

Il continuo coinvolgimento di nuovi volontari è fondamentale per la realizzazione dei programmi della Cooperativa. È importante tenere sempre alta l'attenzione "della Comunità": anche se la Cooperativa dispone in questo momento di un buon numero di volontari (circa 250 volontari attivi), è indispensabile continuare a promuovere nei diversi ambiti questa opportunità, in modo da poter avere costantemente risorse pronte a integrare il turnover naturale che avviene tra i volontari.

La promozione del volontariato in Cooperativa avviene attraverso alcuni passaggi ormai assodati:

- il **passaparola** che rimane sempre uno dei canali di promozione più forte nel reperire nuove persone
- il **corso volontari** "La persona con disabilità e la sua famiglia" (vedi la parte della formazione)
- la **rivista** della Cooperativa, il **sito e la pagina Facebook** della Cooperativa
- alcuni **interventi mirati nelle scuole**
- **eventi aperti alla cittadinanza**
- la **sponsorizzazione** (volantinaggio, interventi sui quotidiani locali, passaggi in radio) legata al corso volontari

Orientamento

L'orientamento del volontario che arriva in Cooperativa è svolto dalla referente dei volontari in un momento di colloquio.

- Il primo colloquio si svolge sviluppando i seguenti punti:
- informazioni sulla Cooperativa La Rete;
- indagine della motivazione, le aspettative, i bisogni e i timori della scelta di fare volontariato alla Rete, indagando eventuali altre esperienze;
- spiegazione pratica dell'assetto organizzativo dei vari ambiti della Cooperativa;
- condivisione dei principi filosofici, etici ed educativi che la Rete ritiene fondamentali;
- individuazione in base al tempo, alla disponibilità, alle attitudini personali l'ambito di attività che più risponde alle esigenze del volontario;
- si sottolinea l'impegno della Cooperativa a dare informazioni sulle persone con disabilità con cui il volontario opererà, richiedendo però il rispetto del segreto naturale;
- si sottolinea l'importanza della formazione;
- si presenta un accordo di collaborazione;
- si raccolgono i dati del volontario in uno specifico data-base.

Coordinamento

I numerosi volontari che collaborano con La Rete sono persone di età, provenienza, percorso scolastico, esperienze molto diverse fra di loro.

Il lavoro di coordinamento dei volontari assume un'importanza centrale in tutta l'attività della Cooperativa. È un impegno che, anche se in modo diverso, coinvolge oltre alla referente dei volontari, tutti gli operatori, che seguono i volontari all'interno delle attività o nei progetti individualizzati.

I volontari devono sentire di avere sempre alle spalle l'appoggio dell'organizzazione e di poter contare sul sostegno e sulle indicazioni degli operatori. Sono infatti previsti per qualsiasi ambito di attività del volontario dei momenti chiari di:

- esplicitazione del referente del progetto in cui è inserito il volontario;
- esplicitazione delle richieste e dell'impegno;
- momenti di passaggi informativi e organizzativi sia sugli obiettivi delle attività che sulle persone con disabilità;
- momenti di verifica periodici;
- possibili momenti di colloquio se necessario con la referente dei volontari o con i referenti dei singoli progetti.

La modalità di coordinamento e gestione dei volontari prevede un loro coinvolgimento graduale e sempre più forte nella relazione con la persona con disabilità. Tale percorso prevede che il volontario:

- all'inizio venga coinvolto soprattutto in attività gruppalì garantendo in tale modo un supporto conoscitivo e informativo costante grazie alla presenza degli operatori;
- viva un graduale incremento di impegno, sperimentandosi in attività più impegnative quali momenti residenziali (Prove di Volo) o di soggiorno vacanza;
- passi ad un impegno specifico su alcune persone con disabilità, con le quali si sono create nel tempo delle relazioni significative. Un impegno che può tradursi in interventi individuali, tramite specifiche progettualità, oppure in prese in carico anche più approfondite.

Tale percorso prevede così un passaggio da una dimensione di *volontariato legato al tempo libero* e alla sfera ricreativa, per giungere ad una dimensione di *volontariato legato alla presa in carico*, alla globalità della persona e del suo progetto di vita. Attorno ad ogni persona con disabilità si costruiranno così delle reti relazionali significative e continuative. Tale modalità aumenta la motivazione dei volontari e il loro senso di appartenenza al servizio. Si parte dall'importante presupposto che non tutti i volontari devono seguire tale iter e che ogni volontario deve innanzitutto sentirsi libero nell'impegno e nell'intensità di servizio.

Formazione

Una lunga esperienza in questo ambito ci porta a proporre iniziative sempre più strutturate, mirate alle reali esigenze di chi si troverà poi ad operare nella complessa quotidianità.

Nel corso del 2021, a causa della situazione epidemiologica legata al Covid-19, **non è stato possibile organizzare il tradizionale appuntamento con il Corso Volontari della Rete**, che sarebbe arrivato alla sua 34^a edizione.

Incontri di aggiornamento su tematiche specifiche

Sono momenti di formazione dedicati a gruppi di volontari che stanno svolgendo lo stesso tipo di esperienza e che manifestano la necessità e la richiesta di un approfondimento rispetto al loro agito attraverso persone esperte in questo campo o attraverso approfondimenti fatti dai referenti delle attività specifiche (es. attività in piscina, attività ludico ricreative, attività teatrali, il volontario nelle gite, etc.).

Momenti di incontro aperti a tutti i volontari

Sono occasioni di incontro che hanno il duplice obiettivo di far incontrare i volontari della Cooperativa e di promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva tra la Comunità.

Anche questo tipo di attività, inevitabilmente, è stata condizionata pesantemente nel corso del 2021.

Verifica

É necessario fissare con regolarità momenti di valutazione e confronto riguardanti l'ambito di attività in cui il volontario svolge il loro operato, sia in gruppo, sia individualmente.

Per le **attività di gruppo** le verifiche annuali sono due. La prima si tiene a metà anno tra l'educatore di riferimento e i volontari dell'attività in cui vengono riviste sia le parti organizzativo-metodologiche dell'attività, sia l'andamento delle persone con disabilità in base agli obiettivi educativi posti e una verifica a fine anno. In tale momento partecipano anche i familiari. La seconda verifica si stabilisce in un secondo momento solo con i volontari, con i quali si verifica e si raccoglie la disponibilità a proseguire o meno con il percorso. Per le **situazioni individuali** vengono invece fissati diversi momenti di incontro (in genere ogni due mesi, se opportuno più spesso) con l'educatore e con l'assistente sociale che seguono quel caso specifico.

Per il servizio **Prove di Volo**, infine, si tiene una verifica annuale con l'intero gruppo di volontari. Per la verifica oltre ai momenti di incontro, ci si avvale anche di questionari.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

6.1 Rapporti con i clienti

Tabella 38 - Clienti della Cooperativa, anno 2021

	2019	2020	2021
	N° clienti	N° clienti	N° clienti
Enti pubblici	1	1	1
Imprese private e altri enti	13	7	6
Persone fisiche	180	135	133
TOTALE	194	143	140

La Rete conta diverse tipologie di utenti: gli utenti stessi della Cooperativa, in quanto la loro partecipazione alle varie spese viene fatturata; i volontari, quando partecipano al corso di formazione pagando la quota di iscrizione (solitamente pari a € 30,00); le scuole aderenti al Progetto Scuola per il contributo richiesto. Anche il contributo del Comune di Trento viene fatturato.

6.2 Rapporti con gli enti pubblici

La Rete svolge la propria attività sulla base di un contributo a bilancio che il Servizio Attività Sociali del Comune di Trento erogava in base alla L.P.14/91 e ora in base alla L.P. 13/2007. Per tale finanziamento la Cooperativa presenta annualmente richiesta di contributo, unitamente al bilancio preventivo ed alla relazione sull'attività in programma. Per l'espletamento delle proprie attività, la Cooperativa ha frequenti rapporti anche con altri organismi pubblici (scuole, spazi pubblici, Comunità di Valle, etc.).

Tabella 39 - Convenzioni stipulate dalla Cooperativa

	2020	2021
Enti statali	-	-
Provincia	-	-
Comuni	1	1
Unità Sanitarie Locali	-	-
Comprensori/Comunità di valle	-	-
Opera Universitaria	-	-

Partecipazione a gare di appalto ed esiti delle stesse: nessuna.

Protocolli di intesa stipulati con gli enti pubblici: la Cooperativa ha stipulato accordi di collaborazione con enti pubblici e imprese private che accolgono persone con disabilità, all'interno del Progetto Integrazione Sociale.

Contributi finanziari (in conto esercizio e in conto capitale) erogati dagli Enti Pubblici.

Ente erogatore: COMUNE DI TRENTO - Servizio Attività Sociali

Tipologia del contributo: **Contributo a pareggio di bilancio** in base alla L.p. 14/1991 e ora in base alla L.P. 13/2007

AMMONTARE

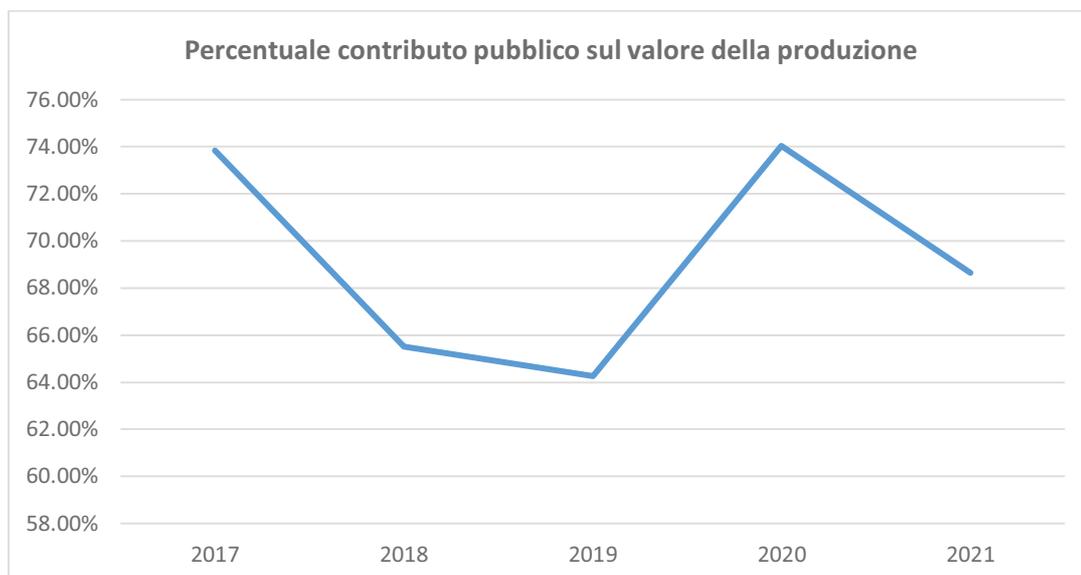
€ 479.631,82: concessi per la gestione del Centro servizi a rete | utilizzati per intero

€ 355.276,26: concessi per la gestione del servizio di residenzialità temporanea "Prove di volo" e progettualità abitare inclusivo | utilizzati per intero

Tabella 40- Percentuale sul valore della produzione

	2017	2018	2019	2020	2021
% sul valore della produzione	73,83%	65,51%	64,26%	74,04%	68,65%

Grafico 17 - Percentuale contributo pubblico sul valore della produzione



Il dato è di particolare interesse perché indica una **diminuzione percentuale del contributo pubblico a favore di un aumento del contributo delle famiglie e delle attività di fundraising.**

6.3 Partecipazione degli utenti alla spesa

Le famiglie contribuiscono alle spese sostenute in due modi:

- una quota fissa d'iscrizione annuale
- una quota relativa ai servizi usufruiti

Le quote di partecipazione sono regolamentate da apposito documento emanato dal CdA. Inoltre per tutte le attività la quota è calcolata per singolo utente in base all'indice ICEF, così come illustrato nei bilanci precedenti.

Tabella 41 - Quote delle varie attività a carico delle famiglie per l'attività diurna, anno 2021

QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ 2021				
SERVIZI DIURNI	SCAGLIONI ICEF			
	0,00 - 0,10	0,10 - 0,20	0,20 - 0,30	DA 0,30
	QUOTA BASE	+5%	+10%	+15%
quota annua	€ 52,00	€ 54,60	€ 57,20	€ 59,80
Attività di gruppo servizi diurni - max. 33 presenze	€ 115,50 (€ 3,50 a presenza)	€ 121,28 (€ 3,68 a presenza)	€ 127,05 (€ 3,85 a presenza)	€ 132,83 (€ 4,03 a presenza)
Attività gruppi serali - max. 17 presenze	€ 51,00 (€ 3,00 a presenza)	€ 53,55 (€ 3,15 a presenza)	€ 56,10 (€ 3,30 a presenza)	€ 58,65 (€ 3,45 a presenza)
Attività di gruppo sabato pomeriggio (Rosa dei Venti) - max. 33 presenze	€ 181,50 (€ 5,50 a presenza)	€ 190,58 (€ 5,78 a presenza)	€ 199,65 (€ 6,05 a presenza)	€ 208,73 (€ 6,33 a presenza)
Interventi individuali fatti da volontario o operatore di Servizio Civile	€ 3,00	€ 3,15	€ 3,30	€ 3,45
Interventi individuali fatti da operatore	€ 5,50	€ 5,78	€ 6,05	€ 6,33
Mensa: costo del pasto (€ 6,20) + quota dell'attività	€ 9,50	€ 9,88	€ 10,05	€ 10,23
Trasporti (solo in casi eccezionali)	€ 2,50	€ 2,63	€ 2,75	€ 2,88
Progetto Integrazione Sociale in autonomia	€ 38,00	€ 39,90	€ 41,80	€ 43,70

Tabella 42 - Quote del Servizio Temporaneo Prove di Volo, anno 2021

QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' 2020/2021				
SERVIZI RESIDENZIALI (PDV)	SCAGLIONI ICEF			
(Tipologia di Soggiorno)	0,00 - 0,10	0,10 - 0,20	0,20 - 0,30	DA 0,30
W.e. dal venerdì alla domenica senza cena	€ 51,00	€ 53,55	€ 56,10	€ 58,65
W.e. dal venerdì alla domenica con cena	€ 58,00	€ 60,90	€ 63,80	€ 66,70
W.e. dal venerdì al lunedì	€ 65,00	€ 68,25	€ 71,50	€ 74,75
Settimana, dal lunedì al venerdì	€ 58,00	€ 60,90	€ 63,80	€ 66,70
Settimana + W.e. fino domenica senza cena	€ 107,00	€ 112,35	€ 117,70	€ 123,05
Settimana + W.e. fino domenica con cena	€ 113,00	€ 118,65	€ 124,30	€ 129,95
Settimana + W.e. (da lunedì a lunedì)	€ 121,00	€ 127,05	€ 133,10	€ 139,15
W.e. + settimana (da venerdì a venerdì)	€ 121,00	€ 127,05	€ 133,10	€ 139,15
12 giorni	€ 177,00	€ 185,85	€ 194,70	€ 203,55
Prove di Volo Copertura tra le 9 e le 16 da volontario	€ 3,00	€ 3,15	€ 3,30	€ 3,45
Prove di Volo copertura tra le 9 e le 16 da operatore	€ 5,50	€ 5,78	€ 6,05	€ 6,33
Servizi aggiuntivi Prove di Volo: pranzi	€ 9,50	€ 9,98	€ 10,45	€ 10,93
SETTIMANA LUN _ VEN h24	€ 74,50	€ 78,23	€ 81,95	€ 85,68

Nella tabella successiva si illustra invece la partecipazione delle famiglie alle spese sostenute della Cooperativa.

Tabella 43 - Partecipazione delle famiglie alle spese sostenute dalla Cooperativa, anno 2021

	Importi in euro 2019	Importi in euro 2020	Importi in euro 2021
Quota attività diurne (attività, mense, soggiorni, progetto estate, Natale)	117.216,68	40.904,80	78.950,31
Quote per soggiorni a Prove di Volo	23.549,75	11.406,32	17.506,11
Quota Progetti Abitare Inclusivo	29.387,36	26.671,39	34.465,41
TOTALE	170.153,79	78.982,51	130.921,83

6.4 Fundraising

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di raccolta fondi della Cooperativa con l'obiettivo di proseguire nell'autofinanziamento di progettualità e attività e delle quote di ammortamento relative ai mezzi di trasporto ed alle attrezzature per svolgere le attività.

Inoltre gli scenari che velocemente si stanno caratterizzando hanno fatto maturare la necessità di investire energie, creatività e comunicazione in questo settore.

In particolare, per finanziare le attività del 2021 non coperte dal contributo del Comune sono stati utilizzati ricavi frutto di attività di fundraising portate avanti durante l'anno. In particolare:

- Comunità Rotaliana contributo su Abitare Lavis : € 33.744,91
- Fondazione Caritro saldo contributo progetto "Tutti nello stesso campo" € 20.054,40
- Solidea sui progetti di abitare sociale: per un totale di € 67.025,10
- Solidea sul fondo etika € 61.522,00

7. ALTRE INFORMAZIONI

Attività di advocacy

Anche nel corso del 2021 è proseguita la buona prassi in cui le assistenti sociali della Cooperativa raccolgono i bisogni espressi dalle famiglie e chiedono l'eventuale intervento del coordinatore per svolgere azioni formali a livello istituzionale. Sono stati affrontati i temi relativi ai trasporti in merito all'assegnazione chilometrica e ai tagli della spesa previsti anche in questo settore. Si è richiesto di rivedere a livello politico il sistema di assegnazione chilometrica.

In tema di abitare si sono messe le basi per proporre un disegno di legge in grado di recepire e migliorare la legge nazionale relativa al tema del "dopo di noi" attraverso incontri e contatti istituzionali e politici.

Strumenti di valutazione della qualità dei servizi offerti

Anche nel 2021 la Rete ha proseguito lo sviluppo di progetti per valutare la qualità dei servizi offerti attraverso il coinvolgimento dei fruitori stessi e l'analisi da parte degli operatori. In tutti i servizi offerti dalla Cooperativa è stato svolto un momento di valutazione attraverso vari strumenti: momento di gruppo, colloqui individuali, questionari rivolti ai fruitori stessi dell'attività. Ogni equipe di lavoro inoltre durante il corso dell'anno svolge alcuni momenti dedicati all'analisi legata agli aspetti da poter migliorare. Tali percorsi sono documentati in apposite relazioni e nei verbali delle singole equipe.

Comunicazione Interna

Ogni equipe di lavoro utilizza lo strumento informatico per spedire alle altre equipe i verbali relativi al proprio operare. Questo facilita i processi informativi e coinvolge in modo omogeneo tutti gli operatori della Cooperativa. Ottimizzando i momenti di incontro.

Il direttore inoltre periodicamente veicola agli operatori ed ai membri del Cda forme di comunicazioni funzionali ad allargare il livello della conoscenza collettiva e a coinvolgere il Cda in merito ad aggiornamenti provenienti dal contesto istituzionale in piena evoluzione legislativa.

Comunicazione esterna

Nel corso del 2021 è proseguito lo schema sito internet, social media, rivista della Cooperativa per informare la comunità su eventi e progettualità de La Rete.

A questi per alcune comunicazioni si è aggiunto WhatsApp e attività di promozione offline (volantini, flyer) a supporto di iniziative di fundraising.

Risorse strumentali

Il lavoro della Cooperativa si fonda essenzialmente sulle risorse umane, ma per far funzionare al meglio queste risorse è opportuno fornire loro gli strumenti necessari per lavorare in condizioni sempre migliori.

Ogni operatore è dotato di un computer collegato in rete e dotato di un accesso alla posta elettronica.

Da sottolineare come la Cooperativa disponga di quattro mezzi per sviluppare gli spostamenti ed abbattere i costi di rimborso chilometrico da corrispondere ai dipendenti.

Pur cercando da sempre di non occuparsi anche del servizio trasporti e quindi cercando opportunità diversificate, per la realizzazione delle attività, la Cooperativa effettua i trasporti relativi alle attività interne. Solo in casi particolari la Rete svolge tramite i propri mezzi o quelli dei volontari che si mettono a disposizione trasporti relativi all'accompagnamento casa-attività-casa.

Immobili utilizzati

Per quanto riguarda lo svolgimento delle attività per le persone con disabilità, solo 5 delle 33 attività avviate nel corso dell'anno sono state svolte presso la sede della Cooperativa, mentre per le rimanenti 24 si sono utilizzati spazi pubblici o di altre associazioni e cooperative. Questa scelta ci permette di essere sul territorio e di offrire quanto più possibile alle persone con disabilità occasioni di integrazione e partecipazione sociale. Con i gestori di queste sedi è stato possibile costruire in questi anni importanti rapporti di collaborazione.

Anche quest'anno abbiamo utilizzato alcuni spazi del Liceo Linguistico Sophie Scholl, grazie ad uno scambio/collaborazione "alla pari" che prevede, da parte nostra la realizzazione di una serie di attività di sensibilizzazione e informazione all'interno dell'istituto, mentre la scuola mette a nostra disposizione alcune aule attrezzate e la palestra. Si tratta di una forma innovativa di collaborazione tra realtà diverse che porta, oltre ad intuibili risparmi economici, anche a nuove e importanti occasioni relazionali per le persone coinvolte.

Gli operatori svolgono comunque il loro lavoro d'ufficio nella sede di via Taramelli. Gli spazi della sede sono organizzati in ambienti funzionali: front office, uffici, sale riunioni, biblioteca, break office e magazzini. Il servizio residenziale Prove di Volo permette di poter utilizzare in accordo con il comune di Trento l'appartamento situato presso palazzo Crivelli a Gardolo che dispone oltre che degli spazi adibiti all'attività residenziale anche spazi dove gli operatori svolgono attività d'ufficio e riunioni. Per i progetti dell'Abitare Inclusivo abbiamo poi avuto la disponibilità a canone agevolato di un appartamento della Fondazione Crosina Sartori e uno di ITEA.

Progetto Futuro

Gli scenari di profondo mutamento a livello nazionale e territoriale uniti alle riforme istituzionali ad oggi ancora in atto hanno creato uno scenario completamente diverso rispetto agli scorsi anni.

Il *Progetto futuro*, nato ormai diversi anni fa in seno alla cooperativa, ha continuato a produrre occasioni e conoscenza e a ridefinire quali percorsi è possibile intraprendere tenendo in considerazione gli scenari nel breve-medio periodo.

"**Futuro? Costruiamolo insieme!**" è il nome che è stato dato al progetto di ricerca e sviluppo della Cooperativa La Rete voluto e attivato dal Consiglio di Amministrazione e che riguarda tutti i soci. Il progetto ha l'obiettivo di costruire una pluralità di occasioni e opportunità, per le persone con disabilità e le loro famiglie, in grado di migliorare la qualità della vita delle stesse nel presente pensando anche al futuro. Il progetto si sviluppa attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori e prevede vari livelli di libero coinvolgimento.

Figura 13 - Schema riassuntivo del Progetto Futuro



Il Progetto Futuro è il lavoro svolto quotidianamente dell'equipe professionale e dai volontari della Rete. È il lavoro di presa in carico della Cooperativa che si articola nell'offerta di percorsi in grado di mantenere e sviluppare abilità nelle aree: socializzazione, autonomie sociali, autonomie personali, attività motorie, attività espressive e di avvicinamento ad esperienze di emancipazione attraverso i servizi diurni e residenziali (Area dell'Abitare Inclusivo). Ma è anche il proiettarsi oltre l'esistente, immaginando soluzioni "altre" che possano garantire alla Cooperativa una stabilità anche "societaria" che le consenta di continuare a garantire servizi e attività ad alto valore aggiunto per le persone con disabilità e per la comunità.

In tale direzione si colloca il particolare impegno dedicato a partire dal 2017 dal Cda e dalla direzione, che hanno ragionato attorno a possibili assetti istituzionali capaci di garantire nel medio-lungo termine alla Cooperativa una modalità di gestione diversa da quella attuale e più efficace nella gestione di particolari ambiti di attività.

Si è continuato ad approfondire l'ipotesi della costituzione di una Fondazione dedicata alla gestione di risorse e beni (mobili e immobili) derivanti da lasciti e donazioni, ma si sono anche avviati dei ragionamenti sulla possibilità di costituire una cooperativa di tipo B – “sorella” de La Rete – con la quale strutturare e portare avanti progetti di inserimento lavorativo e attività “ibride” da affiancare a quelle tradizionali proposte dalla Cooperativa. L'evoluzione anche sul fronte della produzione di prodotti agroalimentari (*Tutti nello stesso campo*) e la nascita del brand *Io Scelgo Sociale* e dei relativi prodotti, hanno manifestato alla Cooperativa la necessità di doversi “attrezzare” per gestire in modo efficace ed efficiente tutti quegli aspetti legati alla commercializzazione e fatturazione degli stessi, altrimenti impossibili da curare internamente. Da qui, nel 2020, la nascita de “Lareteassociazione”, nata appunto per amministrare tutti gli aspetti legati alla vendita e promozione delle varie produzioni della Cooperativa.

BIBLIOGRAFIA

- Bertelli M. e Brown I. Quality of Life for PWID, 2006
- Berubé M., La vita come è per noi: Un padre, una famiglia e un bambino speciale, Trento Erickson 2008.
- Borgnolo G., Decamillis R., Francescutti C., Fattura L., Troiano R., Bassi G., Tubaro E., Icf e Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, Trento Erickson, 2009.
- Brofenbrenner U, Rendere umani gli esseri umani: Bioecologia dello sviluppo, Trento Erickson 2009.
- Canevaro A. Figli per sempre: la cura continua del disabile mentale, Roma Carocci, 2002
- Donati P., Cittadinanza societaria, Bari, Laterza 1993.
- Donati P. (a cura di), Fondamenti di politica sociale, Roma, NIS. 1994.
- Farber B., Effect of a severely mentally retarded child on family interation, Traduzione del monografico della società di Ricerca dello sviluppo del bambino, vol.24, n.71.
- Folgheraiter F., Interventi di rete e comunità locali, Trento, Erickson, 1996.
- Folgheraiter F., Il lavoro sociale di rete e l'integrazione fra i servizi formali ed informali: il caso degli anziani, "Studi interdisciplinari sulle famiglie", Vol.8, Milano, Vita e Pensiero, 1989.
- Folgheraiter F., L'utente non c'è, Trento, Erickson, 2000.
- Folgheraiter F., La logica sociale dell'aiuto, Trento, Erickson. 2007.
- Folgheraiter F., Operatori sociali e lavoro di Rete, Trento, Erikson 1990
- Ianes D. e Cramerotti S. (a cura di), Il Piano educativo individualizzato - Progetto di vita.Vol.1. La metodologia e strategie di lavoro, Trento, Erickson, 2009.
- Ianes D., La diagnosi funzionale secondo l'ICF, Trento, Erickson, 2004.
- Ianes D., Il sostegno alla Famiglia con handicap nell'ottica della Community Care, Trento Erickson, 1991.
- Mannoni M., Il bambino con ritardo e la madre, Torino, Boringhieri, 1971.
- Mazzoleni C., Empowerment familiare, Trento, Erickson, 2004.
- Montobbio E. (a cura di) Il falso sé nell'handicap mentale, Pisa, Del Cerro, 1992
- OMS (1980) ICDH. Classificazione internazionale delle menomazioni, della disabilità e degli svantaggi esistenziali, Milano, Centro lombardo per l'educazione sanitaria.
- OMS (2002), ICF. Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute, Trento, Erickson, 2002.
- Sorrentino A.M., Figli disabili: La famiglia di fronte all'handicap, Milano, Raffaello, 2005.

Trento, 31 marzo 2021

Cooperativa Sociale La Rete
La presidente
Daniela Cordara



Il sottoscritto Camozzi Thomas, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.